QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 10 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 293
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-500, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. amm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 4250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il 1955 è stato un anno di prosperità

I conti non sono ancora chiusi nè i totali definitivamente accertati. La «Relazione sulla situazione economica del Paese», del resto, non sarà presentata al Parlamento dall'on. Vanoni se non fra qualche mese, ma già, in dichiarazioni ufficiali, trapelano i primi dati sul nostro reddito nazionale. Si può dunque scrivere: l'annata economica che in queste settimane si chiude fu di insperata prosperità per il nostro Paese. Il reddito nazionale lordo (disse l'on. Vanoni e confermò il sottosegretario al Bilancio Ferrari-Aggradi, ier l'altro, al Lussemburgo) si accresce, negli ultimi dodici mesi, del 7% circa su base reale; in misura dell'8% in moneta corrente. Sicchè persino l'incremento del 1953 è superato. Quanto ai progressi in rapporto allo scorso anno, essi subito si apprezzano avvertendo che nel '54 l'incremento del reddito nazionale lordo, su base reale, fu del 4,6%, nonchè del 6,3% in moneta corrente.

A quali cause si deve far risalire questa eccezionale prosperità, non sperata neppure dai compilatori del «piano Vanoni», i quali anticipano un incremento medio decennale del 5% nel reddito nazionale lordo? Detto in breve, al fortunato concorso di tre fattori. Per incominciare, l'annata agricola che fu eccezionalmente favorevole. Il raccolto del grano è pari a 86 milioni di quintali, 14 milioni in più dello scorso anno. L'unico punto nero, in questo quadro, è offerto dal raccolto di olive, che, tuttavia, sul prodotto nazionale lordo della nostra agricoltura ha un peso trascurabile. Poi, secondo fattore, i favorevolissimi risultati dell'annata industriale. Questa produzione aumentò nei primi nove mesi del '55 del 9% circa, essendo le industrie estrattive riuscite a controbilanciare validamente la strutturale crisi dei tessili. Infine, terzo non trascurabile elemento, il forte incremento nel turismo estero, che, ad annata conclusa, toccherà un nuovo vertice, forse i 12 milioni di individui, superando di gran lunga il massimo stabilito nel 1954.

Così le attività terziarie, vale a dire quelle che producono servizi commerciali, di trasporto, ecc., sono state alimentate da nuova linfa. In conclusione: quando si tirano le somme riguardanti questa annata, si trovano miracolosamente ben poche zone d'ombra nel bilancio economico nazionale. Ed il reddito, come fu anticipato, aumenta del 7 per cento almeno.

Ma per un altro verso le attese dei compilatori dello «schema Vanoni» possono dirsi realizzate nel 1955. Come si ricorderà essi, nel desiderio di assicurare, in capo ad un decennio, 4 milioni di nuovi posti di lavoro (a sollievo della nostra endemica disoccupazione), avevano parecchio insistito sulla necessità che si addivenisse ad un aumento della percentuale che unisce gl'investimenti lordi al reddito nazionale lordo. Anzi una serie di misure furono allora ventilate per sorvegliare l'incremento dei consumi della nostra collettività e stimolarne, per contro, risparmi ed investimenti. Orbene, ogni cifra definitiva, a questo proposito, sarebbe fuori luogo. Ma è di certo significativo che l'on. Ferrari-Aggradi abbia assicurato, nel suo recente discorso lussemburghese, che il rapporto fra investimenti lordi e reddito nazionale, pari al 20,6% nel '53, salito al 21% nel '54, aumenterà ancora ulteriormente nel '55: forse ad una cifra di poco superiore al 22%. Sicchè i rapporti del 24-25 per cento, utilizzati nello schema econometrico di sviluppo, non sembrano più così lontani e irreali come mesi fa si riteneva.

Conseguenze? Già si possono notare: l'occupazione operaia, come ha accertato l'ultima indagine dell'*Istituto Centrale di Statistica* sulle «forze di lavoro», è parecchio aumentata nel 1955. Ma oggi si asserisce che il 1955 non soltanto ha dato occupazione ai giovani di nuova leva, ma in più ha ridotto la vera disoccupazione (dei disoccupati già occupati) di almeno 100-150 mila unità. Un altro rimarchevole risultato.

Che mai allora si dovrebbe concludere? Forse che il «piano Vanoni» si va realizzando, *non palam sed clam*; vale a dire più apertamente: non per virtù di economia programmata, ma per merito delle forze propulsive che già animano il nostro sistema economico; sicchè di altro non ci si dovrebbe in futuro preoccupare se non di controllare, quanto più e meglio riesca, le pressioni inflazionistiche che, in ogni tempo e luogo, sono connesse a periodi di intenso sviluppo? Se ci si limita all'esperienza di questo primo anno, in quelle proposizioni, innegabilmente, vi è del vero. Difatti le nostre autorità economiche centrali furono più occupate nell'esercitare un'azione di freno sull'economia che a controbatterne fasi di rilassamento o di stasi.

Ma non è detto che gli altri nove anni, invero piuttosto lunghi, che ancor ci separano dal 1964, siano altrettanto fortunati quanto codesto esordio. Parecchie ragioni, al di fuori del nostro controllo, hanno sostenuto, infatti, tali favorevoli risultati. L'aumento delle nostre esportazioni, ad esempio, verso i Paesi europei dove minacciava l'inflazione, ha permesso di ridurre il nostro disavanzo commerciale, che è conseguenza, tra l'altro, delle maggiori importazioni, connesse allo sviluppo produttivo. E, d'altro canto, l'aumento degli investimenti privati esteri in Italia non soltanto ha rafforzato il nostro risparmio, nel creare maggior reddito e maggior occupazione ma ha migliorato altresì la situazione della nostra bilancia dei pagamenti, che costituisce per noi, pur sempre, un punto di minore resistenza.

Orbene chi mai potrebbe assicurare che il 1956 sarà altrettanto fortunato della annata che si conclude? Meglio, al solito, non addormentarsi su conquiste ottenute per merito, oltrechè nostro, altrui. Meglio, come sempre, prevedere; anzi, prepararsi al peggio.

Quanto mai opportuni sono, dunque, a questo proposito, i colloqui che fra l'altro si svolgono in questi giorni a Parigi ed a Roma come al Lussemburgo, per assicurare al nostro Paese quella collaborazione europea, che da sola può tutelare il nostro sviluppo economico a lungo raggio. E, nello stesso tempo, donare all'Europa un Mezzogiorno economicamente prospero e socialmente progredito.

Ferdinando di Fenizio

Una riunione del C.I.R. per il bilancio 1956-57

Roma, 9 dicembre.

Si è riunito oggi il CIR, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Segni, e con la partecipazione del vice presidente del Comitato, on. Vanoni, dei ministri Campilli, Gava, Andreotti, Colombo, Cortese, Romita, Mattarella, Cassiani e Braschi e del sottosegretario Ferrari Aggradi. Era anche presente il Governatore della Banca d'Italia, Menichella.

Il ministro Gava ha svolto un'ampia relazione sui criteri orientativi per la compilazione del bilancio per l'esercizio 1956-1957, che sarà presentato il mese prossimo al Parlamento. Il Ministro, dopo aver sottolineato la necessità di una riduzione del *deficit*, ha analizzato la struttura delle spese di bilancio, con particolare riferimento a quelle aventi carattere rigido e ricorrente.

Nel corso della discussione che ne è seguita sono state esaminate le possibilità di aumentare gli stanziamenti destinati ad investimenti produttivi.

APERTI I LAVORI DEL CONGRESSO NAZIONALE DEL P.L.I.

Malagodi espone il suo programma dopo la scissione dei "dissidenti,,

Il segretario liberale conferma il suo appoggio alla coalizione governativa, ma propone "un'azione di recupero a destra,, senza giungere ad alcuna alleanza con monarchici e missini - Accettazione della legge sui patti agrari ed adesione al progetto Cortese sul petrolio - I "radicali,, diffonderanno oggi un manifesto programmatico e terranno domenica una manifestazione pubblica

Roma, 9 dicembre.

L'aula principale del palazzo dei Congressi, all'E.U.R., accoglie da stamane i lavori del settimo Congresso del partito liberale. E' una sala enorme, tutta foderata in legno. Gli 800 congressisti (uno per ogni 200 iscritti o frazioni di 200) ed i quasi altrettanti invitati occupano tutta la platea. I congressisti hanno all'occhiello una placca metallica, con un cartoncino su cui è scritto il loro nome.

Sul fondo sono state sistemate sei grandi bandiere tricolori con nel mezzo un disco bianco su cui è riprodotto il simbolo del partito. Sul palco, dietro due lunghe cattedre, siedono — come usa nei Congressi dei partiti di massa — i membri della segreteria, della direzione, dei parlamentari e della delegazione al governo. Vi sono Malagodi con i tre vice-segretari, Martino, Cortese, Bozzi, Badini-Confalonieri, Capua e gli altri. Nella prima fila di poltrone alcuni esponenti degli altri partiti: Macrì per la Democrazia Cristiana, Simonini per i socialdemocratici, Pacciardi, che peraltro è a titolo personale, poichè i repubblicani non hanno ritenuto opportuno presenziare ufficialmente al Congresso. A titolo personale è anche Scelba, che ritornerà anche nel pomeriggio per ascoltare la relazione di Malagodi.

Alle 10, accompagnato dal presidente del partito, De Caro, arriva il Presidente del Consiglio e poco dopo, con un breve discorso di circostanza dello stesso De Caro, si aprono i lavori. I saluti, la lettura dei telegrammi augurali, gli interventi dei rappresentanti dei partiti amici e delle organizzazioni internazionali costituiscono gli episodi rituali con cui si esauriscono le sedute inaugurali di ogni Congresso. Vanno ricordate, però, le adesioni individuali di Don Sturzo, Pella, Gava.

Einaudi ha inviato a De Caro un messaggio che, dopo un breve preambolo augurale, dice: «Erano calunniose e bugiarde le accuse contro la scienza economica degli stupidi di secoli declinavano e decimono; ma dopo il suo stupendo avanzamento nel secolo presente queste calunnie sono mera testimonianza di innocenza. L'economia di mercato, così come è intesa dal liberalismo di oggi, evitando di oltrepassare il punto critico nella lotta contro i monopoli, nella difesa della proprietà privata e nell'estensione crescente dei servizi sociali, è la sola garanzia di libertà e di benessere per i popoli minacciati dalla miseria propria della tirannia collettivistica. Abbimi, caro presidente, con molti auguri, tuo ...».

Si sa che, con la secessione degli esponenti del centro-sinistra — tutti suoi devoti amici ed estimatori — l'ex-Capo dello Stato si è trovato in una posizione delicata. Non stupirà perciò che nel suo messaggio manchi qualsiasi accenno alle questioni che hanno portato alla scissione. Vi accenna invece, con molta cautela, il presidente dell'Internazionale Liberale, Salvador De Madariaga, e, più apertamente, l'economista svizzero Wilhelm Roepke che in un suo messaggio deplora «l'ossessione radicalistica che ci porta ad esagerare la nobile comprensione dei diritti della collettività».

Il pomeriggio è stato dedicato interamente alla relazione del segretario generale Malagodi. Il suo compito non era facile. La formazione del partito radicale lo ha, come si dice in gergo, «scoperto sulla sinistra», portando in evidenza il legame della sua politica con i tradizionali interessi della destra politica ed economica e spostando ulteriormente il P.L.I. su posizioni conservatrici. D'altro canto la partecipazione al governo Segni, e la preoccupazione di non prestare il fianco alle accuse dei suoi avversari, lo consigliano d'insistere sulla fedeltà del P.L.I. alla linea centrista. Si trattava, per un verso di non smentire l'ispirazione fondamentale della sua politica, per l'altro di sfumarla il più possibile, facendo apparire come inesistenti e meramente personalistici i motivi della scissione. E' appunto ciò che Malagodi ha fatto con indubbia abilità, nelle tre ore e mezzo che è durata la lettura delle novanta cartelle della sua relazione.

La prima parte, di carattere generale, è stata dedicata ad una illustrazione di quei «principi eterni» del liberalismo — dalla difesa dello Stato alla tutela delle categorie a reddito fisso, dalla moralizzazione della vita pubblica all'efficienza della pubblica amministrazione — su cui tutti possono dirsi d'accordo. Il discorso si è fatto più vivo e discordante quando è passato alla esemplificazione pratica di quei principi. Le vicende del governo Scelba — che, proprio per l'intransigenza di Malagodi sui patti agrari e su altre «cose concrete», avevano portato i liberali al limite della rottura con la coalizione democratica — non sono passate invano per l'attuale segreteria, che ne ha ricavato una lezione precisa: è pericoloso tirare la corda fino al punto di porsi, con l'intransigenza su questo o quel problema, fuori del governo.

L'oratore lo ha fatto capire esplicitamente: quando ci si chiede — ha detto rivolto alla sua destra interna — di denunciare «a freddo» la coalizione governativa, si dimentica di riflettere su che cosa avverrebbe dopo. Non è verosimile nè una coalizione con le destre nè un governo appoggiato sulle destre contro le sinistre. In un modo o nell'altro avremo un governo appoggiato a sinistra; è vero che con un tale governo potremmo assumere la *leadership* dell'opposizione, ma non credo che questo ci potrebbe giovare. Nell'attuale situazione riusciamo, bene o male, a far valere le nostre istanze: nell'altra situazione le cose cui teniamo di più sarebbero abbattute l'una dopo l'altra.

Di qui l'opportunità di accettare anche soluzioni «di centro sinistra», come quelle cui ha posto mano l'attuale governo. Il compromesso Segni sui patti agrari, ad esempio: «Esso — ha spiegato il segretario generale — non corrisponde interamente alle nostre istanze, ma le soddisfa in misura che riteniamo sufficiente, e comunque meglio del compromesso Scelba». (Segni e Colombo non gradiranno probabilmente questo confronto con il progetto dell'ex-Presidente del Consiglio, ma l'oratore non poteva ammettere ovviamente di aver dovuto accettare condizioni più onerose di quelle che aveva rifiutato nel marzo scorso).

Sulla legge petrolifera — altro caposaldo dell'opposizione della destra politica ed economica — le perplessità sono state ancora minori. Malagodi ha solidarizzato interamente col progetto preparato da Cortese, limitandosi a lanciare qualche frecciata all'Ente statale, accusato di fare più politica che ricerche nel sottosuolo. Solo sullo sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria ha mantenuto ferme le note riserve, facendo capire che, accettando la costituzione del Ministero per le partecipazioni statali, non ha inteso accettare anche la soluzione sindacale prospettata dai democristiani e accettata dal Parlamento.

Anche collaborando all'attuazione di un programma governativo di centro-sinistra, il partito liberale può e deve svolgere, secondo l'oratore, una politica di recupero a destra. Il «salto» dialettico era ardito. Ma è stato compiuto con agilità. Tutti i partiti dello schieramento democratico — ha spiegato Malagodi — sono alla sinistra del P.L.I. su posizioni socialistoidi o addirittura marxiste, in contrasto con i principi del liberalismo. E' più a sinistra la D.C., «dove nessuno ha trovato l'energia necessaria per ricondurre La Pira nei limiti che gli competono come sindaco di un Comune italiano» (e qui si è avuto l'applauso più caloroso di tutto il discorso). Più a sinistra il P.R.I. e il P.S.D.I., con i quali, pur collaborando, non è immaginabile alcuna stabile unità d'azione.

Per meglio chiarire il suo pensiero l'oratore ha fatto la ipotesi di un effettivo sganciamento del P.S.I. dal P.C.I.: ebbene — ha detto — quel giorno noi faremmo ai socialisti il saluto delle armi, ma rimarremmo fermamente loro avversari politici e faremmo il possibile per impedire la formazione di un governo appoggiato da questa parte. Le nostre concezioni politiche ed economiche sono radicalmente diverse. E di fatto non abbiamo alcuna intenzione di servire nella presente coalizione da foglia di fico per una sostanziale apertura a sinistra. Se si volesse non tener conto delle nostre istanze anche nel campo economico, il nostro posto sarebbe all'opposizione.

Con ciò Malagodi non ha inteso farsi paladino di un'«apertura» verso i gruppi di destra. Al contrario: ne ha illustrato con particolare cura l'inaccettabilità delle posizioni ideologiche per definire il suo obbiettivo: sostituire il PLI alle destre, lasciando il MSI alle sue chiusure nostalgiche e corrodendo le basi dei monarchici e della destra democristiana. La condizione per raggiungere tale obiettivo ovviamente è che l'attuazione di un indirizzo economico imperniato sull'opposizione ad ogni nazionalizzazione e ad ogni dirigismo, nella fiducia assoluta che l'iniziativa privata riesca a guarire i mali cronici della società italiana, non si scontri alla lunga con l'opposto indirizzo della maggior parte dello schieramento democratico. Ed è necessario anche un elettorato di destra in grado di capire i vantaggi della sottile «difesa elastica» prospettata dal segretario liberale.

Risulterà abbastanza chiara, da questi cenni, la distanza del liberalismo illustrato all'EUR, da quello che ha portato alla formazione del nuovo partito radicale. Malagodi, ad ogni modo, ha fatto il possibile per lasciarla sullo sfondo e sfumare i temi polemici. Quando ha dovuto accennare alla scissione, lo ha fatto con estrema prudenza, mostrando stupore per le accuse ed i rilievi che gli rivolgevano gli avversari.

La platea era pronta a sottolineare con applausi le critiche dei secessionisti. Ma per un paio di volte egli l'ha fermata ammonendo: «Sono argomenti tristi, non da applausi».

Aveva inserito nel testo una definizione ironica: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse radicale» contro i *leaders* della secessione: leggendo ha tralasciato anche quella. Ha condensato tutto il suo malumore in una frase: «Si tratta di un piccolo gruppo di uomini che pretendeva poco meno che il diritto esclusivo di guidarci. Quando si è accorto di avere trovato un ostacolo ha gettato la maschera ed è uscito sbattendo le porte».

Avendo rassicurato gli esponenti del centro che sono rimasti nel partito e fronteggiato la pressione della destra, l'attuale segreteria può sperare di mantenere il controllo del congresso fino alla fine. E difatti ha già annunciato che vi sarà una mozione unitaria. Dalla discussione politica che inizierà domani dopo le relazioni organizzative, non ci si attende molto. Sarà interessante, invece, vedere il rapporto di forze che si stabilirà al momento della distribuzione dei posti nel nuovo organismo direzionale.

Enzo Forcella


Da sinistra: Martino, Malagodi, De Madariaga e De Caro durante la seduta inaugurale (Tel.)

Si decide oggi all'ONU sulla ammissione dell'Italia

Prospettive incerte a poche ore dal voto - Se la Cina nazionalista porrà il veto alla Mongolia, Mosca si opporrà all'ingresso delle nazioni alleate dell'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 dicembre.

A poche ore di distanza dalla riunione del Consiglio di Sicurezza (convocato per domattina alle 10,30), le prospettive di successo per l'ammissione dei nuovi membri non sono sostanzialmente mutate, ed anche la questione procedurale rimane — come ieri — nebulosa. La Cina nazionalista non sembra aver modificato in nulla l'atteggiamento di fiera intransigenza contro l'ammissione della Mongolia Esterna, e nemmeno l'Unione Sovietica ha attenuato il suo nei confronti della procedura da seguire domattina per la votazione.

Non si sa ancora, quindi, se la votazione sarà segreta, come hanno proposto coloro che vogliono facilitare ai nazionalisti cinesi la possibilità d'astenersi dalla votazione, oppure pubblica e seguendo l'ordine di anzianità nella presentazione delle domande di ammissione, come la delegazione sovietica ha proposto.

L'insistenza sovietica riesce sospetta a molte delegazioni occidentali poichè, adottando il sistema di procedura proposto dai russi, il Consiglio dovrebbe votare per prima l'ammissione dell'Albania (che ha presentato domanda nel gennaio del '46) e subito dopo quella della Mongolia Esterna (giugno '46). Vi è chi teme che, ottenuta soddisfazione per questi suoi candidati, l'Unione Sovietica ponga poi il veto a quelli dell'Occidente (l'Italia è settima nell'ordine di anzianità della domanda). Altri, invece, pensano soltanto che Mosca voglia garantirsi la possibilità immediata di porre il veto di rappresaglia ai candidati occidentali, qualora la Cina nazionalista ponesse il veto alla Mongolia Esterna.

Questi sospetti sono accresciuti dal fatto che la delegazione russa propone anche che, contemporaneamente al Consiglio di Sicurezza, venga riunita anche l'Assemblea generale, in modo da farle convalidare la decisione immediatamente dopo il voto del Consiglio. Questa macchinosa procedura è giudicata indesiderabile, oltre che per ovvi motivi di tempo (si calcola che, per l'ammissione di tutti i diciotto, sarebbe necessaria con questo metodo almeno una settimana, e l'Assemblea ha già deciso di aggiornarsi irrevocabilmente il 16 mattina), perchè renderebbe inevitabile una maratona oratoria sui meriti e demeriti di ogni nazione aspirante, e quindi la fin troppo probabile possibilità di esacerbare il semi-quiescente conflitto propagandistico fra Oriente ed Occidente.

Molte personalità dell'ONU sono ora all'opera dietro le quinte per persuadere i sovietici a rinunciare a questa procedura ma finora, sembra, con poco o nessun successo. La delegazione sovietica, comunque, avrebbe assicurato verbalmente le personalità occidentali di non aver affatto l'intenzione di votare contro, o porre il veto, all'ammissione dei tredici Paesi occidentali, dopo che Albania e Mongolia Esterna fossero riuscite ad entrare all'ONU.

Da parte loro, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno smentito di stare trattando con il Governo di Formosa per garantirgli, in cambio di un ragionevole atteggiamento nella votazione di domattina, di opporsi — sino alla sessione del '57 — alla discussione della proposta sovietica per insediare la Cina comunista al posto del generalissimo Ciang Kai-scek.

Oggi Eisenhower ha convocato per la seconda volta il Gabinetto americano nella sua residenza di montagna, «Camp David», presso Thurmont. Si ritiene che il principale argomento della riunione sia stata la politica agricola del Governo.

Gino Tomajuoli

Un discorso di Clara Luce

Bologna, 9 dicembre.

La signora Clara Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti, ha aperto questa sera una serie di conferenze di ambasciatori organizzata dalla «Consulta» bolognese, parlando alla Sala Bossi sul tema: «Dipendenza, indipendenza, interdipendenza».

Accennato al concetto di «universitas» e definita la crisi del nostro tempo «crisi dell'universalità», la signora Luce si è soffermata sui vari modi e forme con cui gli Stati Uniti si ricollegano ora ad altri paesi, nell'ambito del concetto di universalità: Patto atlantico, trattati di sicurezza con vari paesi del Pacifico.

Ognuno di questi programmi — ha affermato l'ambasciatrice — conferma e riafferma una verità grande ed universale e cioè che ogni Nazione, per rimanere davvero indipendente, deve spontaneamente e generosamente cedere parte della sua indipendenza. Questa è la posizione americana in politica estera, come è, in effetti la posizione dell'Italia e dei comuni alleati nel mondo libero.

I risultati dell'inchiesta sul «cartello» inglese della gomma

Intese fra le quattordici industrie produttrici di pneumatici per impedire la discesa dei prezzi - Le riforme suggerite ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 dicembre.

Il governo britannico ha pubblicato oggi un rapporto della commissione di inchiesta che ha indagato per oltre tre anni sull'industria dei pneumatici in Gran Bretagna. Esistono quattordici società produttrici di pneumatici, e di queste sette sono inglesi e le altre sette sono emanazioni di società straniere. Fra queste vi è anche la Pirelli.

Secondo il rapporto, queste società sono colpevoli di aver raggiunto fra di loro un accordo segreto per fissare tanto il prezzo all'ingrosso, quanto il prezzo di vendita al pubblico dei loro prodotti. Ambedue questi accordi, secondo la commissione — la quale fa parte del complesso di comitati, che ha allo scopo di studiare i monopoli e tutte le altre pratiche restrittive della concorrenza industriale — sono dannosi al pubblico. Il documento governativo asserisce che nel giro d'affari complessivo dell'industria (dell'ordine di 100 milioni di sterline all'anno, circa 180 miliardi di lire), quasi il 50 per cento è assorbito dalla Dunlop. Tuttavia non si ritiene che questo complesso industriale faccia uso della propria posizione preponderante a danno del pubblico.

Il «Libro Azzurro» descrive minutamente il funzionamento del tribunale privato, che l'industria automobilistica ha istituito per processare e punire, se il caso, con multe o con la sospensione delle forniture i rivenditori colpevoli di non rispettare i prezzi fissi. Si parla di investigatori i quali si sono «annerito il viso» per farsi credere carbonai, travestiti da agricoltori, viaggiatori di commercio o guidatori di camion per sorprendere i rivenditori di pneumatici, o di altri generi necessari agli automobilisti, nell'atto di non rispettare i prezzi fissati dai fabbricanti.

Il rapporto rileva anche che esiste, tra le quattordici industrie diverse, una enorme disparità nei prezzi di produzione, che possono variare addirittura del cento per cento. I profitti variano anche più sensibilmente: dal 2,7 per cento sino ad oltre il 20 per cento. Il rapporto rivela inoltre che, quando un industriale intende aumentare i propri prezzi, egli comunica la sua intenzione a tutti i colleghi, i quali lo seguono immediatamente. Prima di alterare i propri prezzi per l'esportazione — scrive il «Libro Azzurro» britannico — la società Dunlop si mette in contatto anche con i concorrenti esteri.

Il risultato di questi accordi, secondo il rapporto, è di impostare il mercato nazionale sui prezzi del produttore meno efficiente. E' chiaro d'altra parte che una sfrenata concorrenza porterebbe a poco a poco alla soffocazione del più debole e verrebbe così progressivamente eliminata ogni possibilità di concorrenza. Questo è il motivo per cui il rapporto non condanna del tutto il sistema degli accordi fra industriali, ma in generale lo vorrebbe veder modificato in modo che siano rappresentati durante la stesura degli accordi, anche i consumatori.

L'industria britannica dei pneumatici, che secondo la stampa londinese ha fatto nel corso delle ultime settimane del proprio meglio per impedire la pubblicazione del rapporto, o per lo meno per ottenere che il ministro del Commercio ne sopprimesse alcune parti, ha oggi pubblicato un volumetto in cui viene ammessa l'esistenza di un accordo per il mantenimento dei prezzi fissati dalla associazione degli industriali dei pneumatici.

r. a.

Trattative dei "radicali,, con i vari gruppi laici


Carandini (a sinistra) e Villabruna, che hanno promosso la formazione del nuovo partito radicale (Telefoto)

Roma, 9 dicembre.

Il nuovo partito radicale dei liberali e dei democratici italiani (ma sarà bene chiamarlo partito radicale *tout court*) ha compiuto oggi i suoi primi passi al secondo piano del Palazzo Bancani nel popolare rione Ponte: è stata decisa la imposizione del nome; si è concordato di diffondere nel pomeriggio di domani un manifesto programmatico e di insediare il Comitato promotore; è stata preannunciata per domenica mattina, nella vasta platea di un cinema dal simbolico nome «Cola di Rienzo», una prima manifestazione pubblica. Parleranno Carandini, Villabruna, Paggi, Cattani.

La giornata è stata fervida. In mattinata si sono avute riunioni, diremo così, ad alto livello, tra i principali promotori del nuovo partito e, nel pomeriggio, un dibattito generale con la partecipazione dei trentun consiglieri nazionali dimissionari dal P.L.I., integrati da rappresentanti di base; un centinaio di persone in tutto. In serata, nelle affollate stanze dell'antica dimora, l'atmosfera era di ottimismo. Non v'è stata una conferenza-stampa, i giornalisti andavano e venivano, conversavano ora con questa ora con quella personalità liberale e i crocchi s'infittivano particolarmente attorno a Villabruna ed a Pannunzio.

Tirare le somme, dopo queste prime ore di attività, non è agevole cosa; molti elementi fluttuano verso una decantazione che avverrà nei prossimi giorni e, meglio ancora, in un vicino futuro. Alcuni dati, però, taluni concreti, altri presuntivi possono delineare la fisionomia del nuovo partito. Indicativi sono i fenomeni di franamento nella base del P.L.I. registrati in Piemonte, a Milano, a Bergamo, nel Friuli, a Venezia, nel Molise. In queste regioni sono stati soprattutto i giovani che avevano frequentato i corsi di preparazione politica del P.L.I. che hanno aderito al nuovo movimento. Nel Napoletano la situazione liberale è in stato di «vibrazione»; qui è ancora il ministro Cortese che rappresenta la parte più a sinistra del P.L.I. e sappiamo come il responsabile del Dicastero dell'Industria leghi la sua posizione politica alla legge sugli idrocarburi che egli sottoporrà, *in toto*, all'approvazione del Congresso malagodiano ora in corso nel palazzo dei Congressi dell'E.U.R.

Il problema dei rapporti con i gruppi di tendenza laica è stato oggi ampiamente trattato dai radicali di Palazzo Bancani. Contatti, colloqui e trattative sono infatti in corso e di essi, appunto, si è esaminata la possibilità di esito positivo. Domani, come abbiamo detto, sarà formato il comitato promotore del nuovo partito. L'organismo sarà costituito da un'ottantina di persone, tra ex-consiglieri nazionali del P.L.I. e responsabili di sezioni periferiche. Da esso sarà espresso il presidente, forse Messineo, forse Arangio Ruiz, e una Giunta esecutiva composta di sette-otto membri. Secondo quanto si afferma, il congresso nazionale si avrà già a primavera.

d. m.

I giudici costituzionali giureranno giovedì venturo

Roma, 9 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il prof. Azzariti, uno dei giudici della Corte costituzionale di nomina presidenziale.

Il giuramento dei quindici membri della Corte costituzionale nelle mani del Capo dello Stato avverrà al Quirinale la mattina del 15 dicembre. La cerimonia assumerà un carattere di particolare solennità e in quell'occasione Gronchi pronuncerà un'importante allocuzione. Al giuramento presenzieranno le alte cariche dello Stato, le presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, il Gabinetto ministeriale al completo, i capi di Stato Maggiore con le rappresentanze dei Corpi armati, i rappresentanti dei due rami del Parlamento, oltre ai rappresentanti della stampa italiana ed estera.

La prima convocazione della Corte, in mancanza del suo presidente, sarà fatta da Gronchi nella terza decade di gennaio. Nessuna decisione è stata presa ancora per la sede della Corte, ma sembra che si orienti verso il palazzo della Consulta dove attualmente ha sede il gabinetto del ministro Campilli incaricato per la Cassa del Mezzogiorno.

La carica di presidente della Corte costituzionale sarà equiparata a quella di presidente del Consiglio, mentre quella di giudice costituzionale a quella di vice-presidente di Assemblea legislativa e di ministro.

CRONACA CITTADINA

SI SCELGONO I DONI PER NATALE

Il prezzo dei giocattoli da 200 lire a un milione

Novità nei giochi scientifici e meccanici: congegni per esperimenti atomici e macchine e animali telecomandati

Stiamo entrando nell'atmosfera pre-natalizia: i negozi si agghindano, accendono tutte le loro luci per meglio presentare le merci e i consumatori sostano a lungo davanti alle vetrine, guardano, controllano i prezzi, entrano, incominciano a comperare.

Le vendite, specialmente nel settore degli oggetti da regalo, sono già aumentate sensibilmente. Domani, domenica, la fase natalizia si inaugura ufficialmente con l'apertura, per tutto il giorno, dei negozi di giocattoli e di libri.

Sono appunto questi i generi che subiscono in questi giorni un considerevole aumento di vendita, perchè il Natale, festa cara a tutte le genti cristiane, ha per molti, e specialmente per i bambini, anche il fascino dei doni in arrivo.

Nel campo dei giocattoli vi sono, quest'anno, molte novità, specialmente fra quelli scientifici. Portiamo qualche esempio. Una scatola «per esperimenti atomici» che contiene fra l'altro anche un contatore Geiger con il quale si può andare alla ricerca di materiale radioattivo; il suo costo è elevato, 55 mila lire. Cassette contenenti gli ingredienti necessari per l'attuazione di numerosi giochi di prestigio, dagli anelli «chiusi» che entrano l'uno nell'altro ai fazzoletti che cambiano colore; i prezzi vanno dalle 8 mila alle 15.500 lire. Modello in scala della Fiat 600 smontabile e funzionante con motore elettrico: L. 5.800. Motore a scoppio per modelli di aerei, auto e motoscafi, a due cilindri, funzionante a nafta, che può nascondersi nel palmo della mano: L. 8.700. Elicottero telecomandato: 14.500. Teleferiche smontabili e allungabili a volontà, con motore elettrico: da L. 8.800 a 12.300.

L'elenco potrebbe continuare a lungo perchè, specialmente nel settore meccanico, le novità sono numerosissime. Sia da parte tedesca che da parte americana vengono presentati i modelli in scala di quasi tutte le macchine delle quali l'uomo si serve comunemente e tutti sono curati alla perfezione; inoltre, nella quasi totalità dei casi, sono funzionanti elettricamente e con telecomando.

Tuttavia, anche senza accostarsi a questi giocattoli che sono gingilli delicati e quindi piuttosto costosi, si possono fare dei regali belli con poca spesa: la gamma è vastissima sia nei giocattoli maschili che femminili, basta avere un poco di pazienza e saper scegliere. Con 200 lire si compera una palla di gomma, con 250 lire un modellino di cucina economica, con 300 una scatola «dama», con 350 una bambola, con 500 una lavagna abbinata al pallottoliere. Per 1000 lire la bambola dice già «mamma» e chiude gli occhi, per 1100 lire una pistola spara 8 colpi, per 1500 lire una scimmia batte i piatti, per 2000 un cane telecomandato cammina abbaiando e per 3000 una paperina di gomma rincorre una farfalla.

Chi ha maggiori esigenze e tasche senza preoccupazioni può comperare un leone di gomma e stoffa in formato naturale per 90.000 lire, un'auto da corsa con motore a scoppio da 37 centimetri cubi funzionante a miscela, con marcia e retromarcia per 220.000 lire; e un magnifico complesso ferroviario con elettromotori e carrozze in scala, decine di metri di binari, stazioni, ponti, scali merci, viadotti, passaggi a livello e semafori vari per un milione di lire. Questo è, soltanto, un regalo non per bambini ma per uomini grandi, un giocattolo da ingegneri. Del resto con la scusa di ammirare la perfezione con la quale sono costruiti i modelli, quanti uomini non sentono il bisogno di soddisfare vecchi desideri e curiosità? E poi si divertono più dei bambini.

Comunque la varietà non manca, sia nei giocattoli che nei prezzi. Le luci dei negozi sfavillano e i negozianti sono in attesa di vendere, come i bimbi sono in attesa di ricevere i doni. A chi compera resta la gioia di donare, il che non è poco.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 1,8
MASSIMA	+ 3,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 1,4, umidità 94 %, pressione 738. Cielo coperto con pioviggine. Previsioni: cielo nuvoloso. Foschia. Temperat. in aumento.

Ridotti da 550 a 470 i licenziamenti al Lingotto

Hanno avuto termine ieri mattina presso l'Unione Industriale le discussioni circa i licenziamenti richiesti dalla FIAT presso le Officine Sussidiarie Auto (Lingotto), secondo quanto previsto dall'apposita procedura di cui all'accordo interconfederale 21 aprile 1950.

«Nella riunione — comunica l'Unione Industriale — è emersa la inconciliabilità dei vari punti di vista, e la impossibilità quindi di raggiungere un accordo in sede sindacale. In queste condizioni, il prefetto, il sindaco di Torino, e il direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro ritenevano di promuovere nel pomeriggio di ieri e ripetuti diretti interventi presso la direzione generale dell'azienda allo scopo di ottenere una attenuazione dell'entità numerica del provvedimento, e l'adozione di provvidenze economiche straordinarie a favore dei licenziati».

«A seguito delle vive ed autorevoli pressioni così ricevute — prosegue il comunicato — ed in ossequio alle istanze espresse dalle autorità locali, la FIAT, dopo ulteriore riesame della situazione, ha deliberato di ridurre il numero dei lavoratori licenziati, inizialmente previsto in 550, a 470 complessivamente.

«Oltre a ciò l'azienda, sempre in adesione alle premure rivolte, ha comunicato che esaminerà particolari provvidenze economiche di carattere straordinario a favore dei lavoratori licenziati, allo scopo di consentire il superamento delle difficoltà relative alla stagione invernale; sempre che naturalmente l'andamento produttivo non abbia a subire turbamenti nelle varie Sezioni del complesso FIAT».

La riunione della Giunta

Diminuisce il prezzo degli alloggi municipali

Lo Stato ha concesso un contributo di 200 milioni sul primo miliardo speso dal nostro Comune nel piano Torino-Casa. Si tratta di un quinto della cifra che è servita a costruire i 313 appartamenti ora in via di assegnazione. Il contributo statale sarà computato nel calcolo definitivo delle quote di ammortamento per gli alloggi a riscatto, che dovranno quindi diminuire di un quinto.

La Giunta, nella sua seduta di ieri sera, ha deciso l'ampliamento del Cimitero generale, in direzione della Manifattura Tabacchi, per altri 230.000 metri quadrati; una spesa di 8 milioni per le fognature di via Valgioie e l'ampliamento della strada dei Ronchi tra Rivo Sappone e l'incrocio con le strade Tetti Gramaglia e Ronchi-Cunioli alti, per una spesa di 7 milioni. Nella stessa seduta è stato preso in esame e approvato il bilancio preventivo del Comune che reca un attivo di 607 milioni.

Il Sindaco ha comunicato agli assessori di aver telegraficamente richiesto al ministro Vigorelli di poter accogliere altri 200 lavoratori disoccupati nel cantiere officina del Comune. In questo cantiere lavorano attualmente 70 persone il cui salario è integrato a spese del Municipio. Il Ministro del Lavoro ha già concesso la proroga invernale per i cinque cantieri-scuola che si sarebbero dovuti chiudere in questi giorni.

Un'altra notizia di interesse pubblico: i lavori per il sottopassaggio pedonale di Porta Nuova (secondo tronco) procedono alacremente. I tecnici sperano di poter liberare la carreggiata dagli steccati per i giorni delle prossime feste.

Incremento turistico in città e provincia

Il movimento turistico nella nostra città ha subito nel corrente anno un rilevante aumento rispetto al passato. Dal 1° gennaio al 31 ottobre scorso l'Ente Provinciale per il Turismo ha potuto rilevare il passaggio, a Torino, di 282.151 italiani con 860.019 giorni di presenza e di 113.217 stranieri con 179.773 giorni di presenza. In tutta l'annata del '54, invece, gli stranieri furono 100.540, diecimila in meno di quelli che quest'anno sono venuti a Torino in dieci mesi.

I dati che si riferiscono alla provincia sono anch'essi notevoli: italiani 497.249 con 1.189.840 giorni di presenza; stranieri: 137.024 con 237.107 giorni.

Stroncato nel sonno il presidente dell'Ordine dei medici

A 20 giorni dall'infarto cardiaco è morto il prof. Guido Usseglio

Nobile figura di medico e di antifascista - Il "professore,, fu alla testa della lotta partigiana nella Val Sangone
La vecchia madre crede che sia all'estero per un congresso - Sarà sepolto a Giaveno tra i Caduti della Resistenza

Guido Usseglio è da ieri sera al suo San Giovanni Vecchio: tutto l'atrio dell'ospedale è trasformato in unica camera ardente al centro della quale tra quattro ceri è composta la salma circondata da fiori. Erano ad attenderlo verso le diciotto, con i parenti e gli intimi, i medici, i dirigenti, il personale del San Giovanni: attoniti, prostrati per l'improvvisa perdita del loro primario.

Vastissimo, anche fuori dell'ambiente medico, il cordoglio in città per la morte del prof. Usseglio. Nato nel 1902 a Giaveno, egli aveva percorso a Torino tutta la sua carriera dalla laurea alla libera docenza in patologia medica speciale, al primariato di medicina generale presso il San Giovanni nel 1953, alla presidenza dell'Ordine dei Medici nel marzo di quest'anno.

In tanti e così importanti incarichi, Guido Usseglio aveva sempre e facilmente saputo cattivarsi le più vaste simpatie per un senso di umana comprensione e fratellanza che animava ogni sua attività, che lo portava ogni giorno a prestare gratuitamente e silenziosamente la sua opera ai poveri.

Questo stesso senso istintivo e democratico di fraternità lo aveva portato fin da giovane all'antifascismo così che, automaticamente, l'8 settembre lo vedeva subito schierato in prima fila nella Resistenza. La sua attività fu dapprima quella clandestina dell'organizzatore, poi nel settembre del '44 un avvenimento tragico lo portava a scendere in campo aperto nella sua Val Sangone: l'impiccagione di Cordero di Pamparato.

Fu Guido Usseglio a staccare dai ganci orrendi il corpo straziato del suo giovane amico, a lavarne e ricomporne il cadavere, a giurare di continuare la lotta fino all'ultimo. Fu attorno a lui che i partigiani di Val Sangone si riunirono nuovamente, da banda a brigata diventarono divisione e senza sosta si batterono fino alla vittoriosa conclusione.

«Il professore» già allora aveva più di quarant'anni, e i disagi e le fatiche sopportati per mesi e mesi incisero nel suo fisico colpendolo in un polmone. Coraggiosamente, Usseglio combattè contro questo suo nuovo nemico riuscendo a vincerlo dopo anni di cure. Al tempo stesso non sottraeva un minuto ai suoi studi scientifici, tanto da vincere, due anni addietro, il concorso a primario.

Non solo, ma non dimenticava nemmeno l'attività pubblica: lo addolorava veder sminuito dalle beghe di parte il retaggio della lotta di liberazione, della guerra partigiana. Fondava così, escludendone gli appartenenti alle fazioni di estrema, la «Confederazione delle libere Associazioni Partigiane» e assumeva la direzione del periodico «L'eco dei Monti».

Ancora. Dal marzo di quest'anno, come abbiamo detto, la fiducia e la stima dei colleghi lo chiamava alla presidenza dell'Ordine dei Medici. Preso da tante funzioni, tutte svolte appassionatamente e scrupolosamente, Usseglio non si dava tregua per quanto qualche sintomo dovesse essergli allarmante: l'insonnia, il malessere per le troppe sigarette, una certa vaga stanchezza.

Infatti, quando il 21 novembre — al termine della riunione a Villar Perosa dei donatori di sangue della RIV (di cui era consulente sanitario) — si sentì male, la sua diagnosi prima di accasciarsi fu precisa: «Infarto». Durante l'attacco durato quattro ore e durante il quale non volle esser toccato da nessuno, egli tenne a raccontare con minuziosa scientifica precisione ai medici accorsi gli atroci dolori sofferti che pure non gli avevano strappato un grido: oltre alle fitte e al soffocamento, la sensazione che la carne gli venisse strappata dal volto.



Il prof. Guido Usseglio

Per venti giorni, al suo capezzale si avvicendarono, col prof. Crosetti, tanti altri colleghi: giovedì, le speranze erano andate aumentando e si cominciava a parlare di trasportarlo a Torino. «Voglio tornare al mio San Giovanni», aveva precisato lui. Alle 3,30 di ieri, improvvisa, quasi nel sonno, la fine.

Accanto a lui, nell'atrio del suo San Giovanni, han recitato stanotte un lungo Rosario le suore, han vegliato medici, compagni d'arme, rappresentanti della RIV, han pianto la sorella e i nipoti. Non la madre che, ottantaseienne e malata, non si è avuto cuore di avvertire: crede che suo figlio da una ventina di giorni sia lontano all'estero per qualche congresso.

In serata, la figura dello scomparso è stata commemorata dal Consiglio dell'Ordine dei Medici riunito in seduta straordinaria.

Dopo una cerimonia funebre stamane, la salma verrà trasportata stasera a Giaveno dove domani, alle 10,30 avranno luogo i funerali. Come per un presentimento, pochi giorni prima dell'attacco cardiaco del mese scorso, Guido Usseglio aveva voluto dettare il suo testamento: secondo quanto egli aveva chiesto, da domani riposerà a Giaveno nella tomba comune dei Caduti della Resistenza.

In Appello gli uccisori degli industriali Pernigotti

In Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Vecca, canc. Quaglia) è stato iniziato ieri il riesame del processo agli ex-partigiani Salvatore Pusateri, Giuseppe Marenco, Giacomo Ferrando e Maurilio Bartagione già condannati dalla Corte d'Assise di Alessandria alla pena di 30 anni di reclusione (interamente coperta dal condono) perchè colpevoli dell'uccisione del professor Carlo Pernigotti e di suo figlio Attilio, industriali dolcieri di Ovada.

Il duplice delitto venne compiuto il 9 maggio 1945. Il prof. Pernigotti insieme con il figlio si era recato al locale comando partigiano per protestare perchè erano state prelevate dai suoi magazzini stoffe per un ingente valore. Mentre facevano ritorno a casa, tre uomini mascherati e armati di pistola li affrontarono e li freddarono.

Gli uccisori dei Pernigotti ed il mandante del crimine (Salvatore Pusateri) furono individuati e, dopo una lunga istruttoria, rinviati a giudizio dalla Corte d'Assise di Alessandria per rispondere di delitto comune. Essi si difesero affermando di avere eseguito un ordine del comando partigiano superiore; l'accusa sostenne invece che gli imputati avessero ucciso i due industriali per assicurarsi i valori rubati. La Corte, ritenuto che il delitto fosse stato compiuto per motivi politici, condannò gli imputati a 30 anni di reclusione ciascuno interamente condonati. Il P. G. si appellò e ieri ha chiesto che il condono fosse ridotto a 6 anni. Il processo è stato rinviato al giorno 14 prossimo per le arringhe dei difensori avvocati Colla, Punzo, Ricci e Barberi, del patrono di parte civile avv. Gillio e per la sentenza.

Scarcerato l'amministratore della società «Valmaira»

La Corte d'Appello (pres. Ferrolino, cons. relatore Galante Garrone, P. G. Camina, canc. Palozzi) ha riesaminato ieri il processo per il fallimento della Società immobiliare «Valmaira» celebrato nell'ottobre dello scorso anno a Cuneo e conclusosi con la condanna del dott. Romualdo Cerato, di 22 anni, da Pinerolo, a 10 anni e 11 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, falso e truffa; del rag. Francesco Schiva, di Cuneo, a 2 anni e mezzo per falso in bilancio e favoreggiamento; del dott. Francesco Giordano, di Torino, a 1 anno e 4 mesi per falso in bilancio.

I condannati si appellarono e ieri lo stesso P. G. ha chiesto che la pena da infliggere al dott. Cerato fosse ridotta a 5 anni e 8 mesi e che gli altri due imputati fossero assolti con formula ampia. La Corte, uditi i difensori avvocati Fasconaro, M. Preve, Giulio, Della Valle, Toselli, l'avvocato De Marchi rappresentante la Parte Civile, ha così riformato la sentenza pronunciata dal Tribunale di Cuneo: riuniti i vari reati imputati al dott. Cerato in quello unico di bancarotta fraudolenta, lo ha condannato a 4 anni di reclusione di cui 3 condonati, lo ha assolto per insufficienza di prove dalla truffa e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione; ha assolto gli altri due imputati con formula piena.

Aggredito da sconosciuti e gettato in un canale

Alcuni passanti che transitavano giovedì notte, verso le 24, sulla strada di Lanzo, nei pressi della osteria La Volpe, udivano lamenti e rantoli provenire dal canale che fiancheggia la via. Subito accorsi traevano in salvataggio un uomo che era già semisommerso dall'acqua e appariva in uno stato di intontimento e in preda ad un principio di soffocamento.

Trasportato all'ospedale di Venaria il poveretto veniva identificato per Pietro Milten di 48 anni residente ad Altessano in via S. Marchese 9. Quando egli ha potuto riaversi ha dichiarato di essere stato aggredito alle spalle, mentre rincasava, da alcuni individui sconosciuti che lo battevano con pugni e calci gettandolo poi in acqua.

Il Milten, infatti presentava, oltre al principio di asfissia, anche ferite e contusioni al viso. Veniva pertanto ricoverato in corsia sotto osservazione.

UNA NUBE DI VAPORI LACRIMOGENI SULL'AUTOSTRADA

In una impressionante serie di scontri tre auto si sfasciano contro un camion

Il primo urto provoca la rottura di damigiane piene di acido nitrico - Altre due automobili, per la ridotta visibilità, si schiantano nel groviglio - Un morto e due feriti



Il commerciante di Mantova è morto schiacciato nella sua auto

Un incidente spettacolare, che si è svolto in più riprese, è avvenuto ieri alle 17 sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Chivasso: una «1400» s'è sfasciata contro un camion, il camion è finito contro il terrapieno fiancheggiante la strada; infine contro il rimorchio, una dopo l'altra, sono andate a sbattere due macchine.

Pochi minuti prima delle 17 era giunto a due chilometri dal casello di Chivasso un autotreno con rimorchio guidato dal trentanovenne Giovanni Garetto abitante a Ciriè in via Roma 1, che aveva al suo fianco il secondo autista Luigi Salotto di 50 anni, pure da Ciriè. Il pesante veicolo era carico di damigiane di acido nitrico: proveniva da Novara ed era diretto a Ciriè, alla società «Ipca». Ad un tratto (non c'era nebbia) l'autotreno incrociava un altro camion: nel tempo stesso tra i due mastodonti s'insinuava una «1400» al cui volante era il ragionier Ferruccio Piva di 56 anni, abitante a Mantova in via Principe Amedeo 21: il Piva aveva trascorso la giornata a Torino, per affari, e viaggiava verso Milano a velocità alquanto elevata, certamente non inferiore ai 100-110 orari. In quel punto l'autostrada è divisa da grosse strisce bianche in tre settori e tre veicoli possono passare contemporaneamente: ma il rag. Piva riteneva, all'improvviso, di non riuscire a compiere la manovra di sorpasso e frenava: la frenata purtroppo, essendo l'asfalto viscido per l'umidità, risultava fatale: la «1400» sbandava paurosamente, si metteva di traverso e cozzava con terrificante violenza contro il «muso» del camion guidato dal Garetto. Causa l'urto la vettura si schiacciava in modo incredibile, tanto da divenire, in larghezza, la metà di quel che era prima: il rag. Piva restava stritolato, con le mani serrate attorno al volante e il sangue che gli sgorgava a fiotti dalla bocca e dal naso.

L'autotreno, per effetto del tremendo colpo, sbandava a sua volta, usciva di strada e s'adagiava contro il terrapieno: decine di damigiane si spaccavano e la rapida evaporazione dell'acido nitrico formava una nube di fumo di amplissime proporzioni: la nube pareva nebbia ed era di effetto nocivo, facendo starnutire, tossire e soprattutto lacrimare i malcapitati che erano costretti ad attraversarla. Il Garetto e il Salotto, rimasti incolumi si precipitavano in soccorso del rag. Piva che respirava ancora: fermavano una macchina di passaggio e lo caricavano sopra. L'infelice spirava durante il tragitto verso l'ospedale di Chivasso, senza riprendere conoscenza. Nel frattempo, dato l'allarme, accorrevano sul posto sottufficiali ed agenti della Polizia stradale di Chivasso i quali resisi conto del pericolo costituito dalla nube di acido, segnalavano con torce elettriche agli automobilisti in arrivo la necessità di rallentare sensibilmente e addirittura di fermarsi. Nonostante le segnalazioni, una «Appia» proveniente da Milano e guidata dal dottor Andrea Tonatto, medico chirurgo dell'ospedale di Chivasso, proseguiva la corsa e sbatteva contro il rimorchio del camion fermo. L'«Appia» era stata appena rimossa dal servizio di soccorso stradale e il medico era appena partito alla volta di Chivasso con altra macchina (all'ospedale il dottor Tonatto veniva giudicato guaribile dai colleghi in 10 o 12 giorni), che si verificava analogo incidente: la «1100» dell'industriale Mario Ferretti, domiciliato a Torino in corso Umberto 120, si schiantava contro il rimorchio dell'autotreno e si sfasciava. Il signor Ferretti lì per lì pareva in gravi condizioni per fratture al torace e sospette lesioni interne: in un secondo tempo invece, all'ospedale di Chivasso, il suo stato generale migliorava e i sanitari emettevano una prognosi di un mese. Più tardi i vigili del fuoco di Torino provvedevano a riportare in istrada l'autotreno che poi, con propri mezzi, giungeva sino al casello di Chivasso. Qui però veniva fermato in quanto perdeva continuamente acido nitrico, con pericolo per il traffico.

Unione Culturale — Oggi alle 17,45 Franco Antonicelli terrà la terza conferenza su: «Aspetti della nuova società cinese».

Talvolta gli organismi robusti sono più facile preda dei virus

Le relazioni scientifiche al congresso sulle malattie infettive

Dopo che le malattie infettive da virus hanno preso sopravvento su quelle provocate da batteri, combattute queste dagli antibiotici, le cose si sono ingarbugliate anche per gli specialisti; sicchè sono andati moltiplicandosi i più disparati esperimenti di laboratorio, per sorreggere l'opera dei ricercatori di terapie specifiche. La condizione fondamentale che differenzia il batterio di vecchio stampo dal novello virus non è soltanto d'ordine di grandezza, infinitesimale il virus anche in rapporto al batterio; ma sta nel fatto che, mentre quest'ultimo è capace di vita propria, cioè di nutrirsi, crescere, moltiplicarsi con mezzi personali; il virus manca di certe sostanze catalizzatrici indispensabili per la sintesi dei suoi componenti e quindi per proliferare deve rubare tali enzimi alla cellula vivente, di cui si fa ospite-parassita.

Guaio è che la cellula così derubata non è in grado di mantenere più in giusta misura alcuni dei suoi processi di ricambio, di utile rinnovo dei suoi costituenti, di quel metabolismo, cioè, che ne fomenta la rigenerazione, la moltiplicazione. Assodato questo fatto, i virologi hanno pure accertato, tra l'altro, che i virus sono particolarmente sensibili a certe modificazioni ambientali, esercitantisi attraverso le varie condizioni del ricambio dei tessuti in cui essi si moltiplicano. Forse con ciò si spiega, almeno parzialmente, anche la storia di certi virus che Andrews chiama curiosamente «sdentati», e che dànno solo deboli infezioni latenti a decorso cronico.

Orbene proprio sugli «aspetti metabolici delle malattie da virus» ha dottamente riferito ieri il prof. F. De Ritis, nella seconda giornata del Congresso nazionale sulle malattie infettive e parassitarie; mentre il prof. F. Di Raimondo ha pure eloquentemente dimostrato i possibili rapporti tra «nutrizione e malattie infettive», riferendosi, però, particolarmente a quelle d'origine batterica. Distinzione che evidentemente, almeno dal lato dottrinario, è necessaria se si tiene conto dell'accennato diverso modo di prosperare dei virus e dei batteri. Mentre, difatti, per la recettività dell'ospite alla malattia batterica e per il suo andamento è ormai assodata l'influenza nefasta di ogni forma deficiente di nutrizione; esperimenti di laboratorio hanno dimostrato che le infezioni virali richiedono, per il loro normale attecchimento e l'evoluzione, organismi ospiti sani, giovani e riccamente dotati delle condizioni metaboliche necessarie alla crescita virale; d'altra parte ogni tipo di denutrizione complessiva e certe carenze parziali in organismi adulti costituiscono, se intervengono nella fase propizia, una condizione di resistenza all'infezione virale e di attenuazione della sintomatologia clinica.

Si sottolinea il fatto della «fase propizia»; perchè se, in via sperimentale, ciò spiega che individui siano colpiti da malattie virali mentre sono nel più florido benessere, non autorizza avventate illazioni nella pratica, cioè a rendere deficitaria la dieta del soggetto già colpito, dato che con ciò si potrebbe aggravare la sintomatologia clinica, per l'intervento di altri fattori connessi non più alla dinamica dell'infezione, ma alla tolleranza del soggetto al danno cellulare in evoluzione.

Per quanto riguarda le deficienze nutritive nei riguardi delle malattie batteriche non è a credere che tutto sia addebitabile alla alimentazione comunemente intesa; bisogna anche tener conto delle possibilità che i singoli organismi hanno nell'utilizzare tutto ciò che introducono; il che fa interferire nella questione anche i reliquati di malattie pregresse (come nei resecati di stomaco per ulcera), o l'esistenza di malanni ad andamento cronico, come il diabete. Ultimamente un fattore del tutto speciale si è ingranato nella faccenda e consiste nell'uso o meglio nell'abuso degli antibiotici; i quali possono ad un certo punto portare a deficienze vitaminiche, con riflessi sui poteri naturali di difesa e sulla sintesi dei benefici «anticorpi».

v.

Orario dei negozi domani

Domani, in prossimità delle feste natalizie, i negozi osserveranno i seguenti orari: negozi di giocattoli e libri, apertura per l'intera giornata. Panetterie e rivendite di pane, rivendite di latte, negozi di fiori, apertura sino alle ore 13. Tutti gli altri negozi del settore alimentazione, negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura per l'intera giornata.

Ragazzo aggrappato a un camion scivola ed è stritolato dal rimorchio

E' moribondo all'ospedale - Otto feriti leggeri in uno scontro fra tram e filobus



Carlo Boaretto di 8 anni

Una grave disgrazia è accaduta ad Altessano. Alle 12 terminano le lezioni della scuola e gli scolari escono. Fra di essi vi è Franco Boaretto di Gino, di 8 anni, abitante alle Casermette con il padre, la madre e un fratellino di 11 mesi. Il Boaretto vede fermo a breve distanza dalla scuola un autocarro con rimorchio, guidato da Carlo Carrera fu Edoardo, di 52 anni, abitante a Ciriè in via Case Sparse 54. Il Carrera ha sbrigato una piccola commissione ed ora è salito in cabina e sta per ripartire. Il bambino ha un'idea: servirsi dell'autotreno per arrivare a Torino e andare a trovare lo zio. Senza che il Carrera se ne accorga, il Boaretto si sistema alla meglio tra la motrice e il rimorchio, vale a dire si mette a cavalcioni sul «triangolo» che unisce l'un veicolo all'altro.

Un attimo dopo il camion s'avvia in direzione della città. Dopo mezzo chilometro alle spalle dell'autotreno arriva una «1900» pilotata dall'industriale comm. Carlo Vosea, residente a Torino in via Cordero di Pamparato 9. L'industriale indugia per mezzo minuto circa dietro il rimorchio aspettando il momento favorevole per il sorpasso e ad un tratto, con orrore, vede sbucare da sotto il rimorchio il corpo del ragazzo, sballottato e urtato dalle ruote posteriori. Con una brusca sterzata il comm. Vosea riesce ad evitare l'infelice e subito si affianca all'autotreno e fa cenno di fermare. Insieme, il Vosea e il Carrera raccolgono il ragazzo e lo adagiano sul sedile posteriore della «1900». Un quarto d'ora dopo il bambino è disteso sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. Perde sangue dalla bocca, è in stato di semincoscienza. Tuttavia riesce ancora a balbettare: «Sono salito... volevo andare dallo zio...». I medici tentano in ogni modo di strapparlo alla morte. Al suo capezzale si precipitano la madre, il padre, che è carpentiere, gli zii, tutti sconvolti e singhiozzanti: alle 19 le condizioni del povero ragazzo peggiorano ulteriormente e il sacerdote dell'ospedale gli impartiva l'Estrema Unzione.

— Singolare scontro a tre è avvenuto alle 18,15 in corso Regina Margherita angolo via Bava. Dal corso in via Bava stava svoltando il filobus numero 5 P proveniente da Chieri: la manovra però gli era ostacolata da una «600 C», che sbucava dalla stessa via. Il filobus era costretto a fermarsi proprio sulla sede tranviaria e in quel momento arrivava la vettura della ventiduesima linea, numero 2180. Il tram urtava violentemente il filobus che a sua volta andava a sbattere contro la «topolino». Molto panico, molte grida, danni abbastanza rilevanti al filobus e al tram. I feriti sono stati otto, sei ricoverati all'ospedale Gradenigo e due al Maria Adelaide: tutti con prognosi di 8 o 10 giorni.

Croce Verde — Domani militi propagandisti e dame patronesse distribuiranno il calendarietto per il 1956. All'augurio corrisponderà la generosità della cittadinanza, che conosce e stima la meritevole opera dell'Ente.

Il Cardinale assiste stamane alle funzioni in onore del fondatore delle suore Nazzarene, P. Marcantonio Durando. Alle 16 commemorazione tenuta alla «Visitazione» dal canonico Solero.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

8 dicembre 1955

Siva Vincenzo, a. 83, v. Chivasso 6; Pochettino Maria ved. Cerato, a. 74, v. S. Giulia 68; Taccosi Angelo, a. 42, v. Secchi 54; Versino Michelangelo, a. 63, via Michelangelo 1; Fiorio Giovanni, a. 64, c. Vercelli 4; Gazzetta Annibale, a. 74, v. Cagno 13; Mosso Pietro, a. 78, v. Perro 3; Fenti Luigia, a. 70, v. Cottolengo 22; Biandino Oreste, a. 62, v. G. Bogatto 11; Dentis Carlo, a. 75, v. S. Paolo 42; Medicina Maria m. Fusero, a. 42, c. R. Parco 152; Petrelini Adalgisa m. Venturini, a. 78, v. Tiziano 10.

Deceduti in ospedale: Bardanelli Margherita ved. Alferi, a. 80; Marchisio Mario, a. 63; Bretti Maria, a. 60; Ferro Rosina m. Rocca, a. 74; Vigna Caterina m. Toppino, a. 50; Gabri Giovanni, a. 76; Bielatto Giovan. Battista, a. 83; Perotto Attilio, a. 67; Ballini avv. Pietro, a. 72.

9 dicembre 1955

Manfredini Costanzo, a. 56, v. Della Rossine 7; Devic Albina m. Corona, a. 80, v. Magenta 61; Monti Marcellino, a. 72, v. Crist. Colombo 46; Belletti Maria ved. Masino, a. 80, v. Acqui 4; Trecchi Caterina, a. 84, v. M. Polo 7; Scaiola Inos m. Battenino, a. 81, c. Vinzaglio 3; Faresio Maddalena ved. Mosso, a. 86, v. Sarre 4; Case Luigi, a. 51, v. Catania 34; Levanzoni Carlo, a. 67, v. Guido Reni 96; Rosso Candido, a. 47, v. Marocchetti 10; Pedrasini Francesca m. Parcinelle, a. 53, c. Reg. Margherita 164; Cavaliere Marco, a. 58, v. Carmagnola 10; Martina Giuseppe, a. 84, v. Lanzo 107; Darbesio Carlo, a. 77, v. Bava 37; Vittoria Andrea, a. 72, v. Peano 9; Agagliate Luigia v. Ciglione, a. 87.

Deceduti in ospedale: Serramaglia Ottavio, a. 65; Manfredi Amilcare, a. 71; Vastarotto Lena m. Pianzo, a. 63; Petretti Giacomo, a. 47; Supertino Felice, a. 72; Manfredi Amilcare, a. 71; Monticone Angelo, a. 53; De Santis Ciro, a. 58; Lachino Ferdinando, a. 80; Ghi Ida ved. Montrucchio, a. 80; Cocchia Luigi, a. 86; Bitti Rosa ved. Gallo, a. 68; Castello Carolina ved. Perotti, a. 80; Gesfi Gesualda ved. Archetti, a. 85; Bruno Giovanni, a. 59; Accampora Umberto, a. 79.

Morti 53 - Nati 60 - Matrimoni 15

La quinta moglie — e lo studente bocciato

L'interesse letterario di questo scorcio di anno è alla Cina, come anche attesta la quasi simultanea comparsa nelle librerie delle versioni italiane di due giocondi capolavori di quell'antica letteratura.

Il primo è il romanzo *Chin P'ing Mei*, d'incerto autore del secolo decimosesto; in cui primo a dar di becco, in Italia, fu il compianto Cajumi («dalle *Mille e una notte* in poi non avevamo letto nulla di più gustoso nello stesso genere»); che squisitamente tradotto e curato da Piero Jahier, compare coi tipi di Einaudi, in una splendida stampa illustrata. Una leggenda vuole che fosse stato scritto per vendetta contro un personaggio odioso, al quale, avendo egli il vizio di leccare il dito prima di voltar pagina, ne fu appioppato un esemplare con gli angoli avvelenati. Se vero, fra tanti libri che uccidono di noia, eccone almeno uno che ha ucciso divertendo.

Il *Chin P'ing Mei* è un ghiotto romanzo d'amor sensuale, da collocarsi nella grande famiglia boccaccesca; ma con un giro agiato di narrazione, un genio del frastaglio e dello sfondo, che annunciano il romanzo «borghese» dell'Ottocento. La vicenda principale, da cui ne rameggiano molte altre, è quella della scaltra e bellissima Loto d'Oro, Quinta Moglie (nell'antica Cina le mogli avevano diritto alla maiuscola e a un padiglione tutto per loro) del dissoluto mercante Hsi-Men, tanto manesco con le donne, che sembra aver avuto da Nietzsche il suggerimento di non usare mai con esse senza portare la frusta. Ma avanti che la sua, Loto d'Oro è stata la moglie d'un venditore di frittelle; nel quale antefatto si acchiocciola la molla del romanzo. Codesto frittellaio, brutto e incapace, ha però uno splendido fratello che ha steso una tigre con un pugno; e la cognata vorrebbe sentire quel vigore. Il casto giovane respinge l'incestuosa proposta, e parte in missione di sportivo. Confidando nel poi, coll'aiuto d'una megera, Loto leva dall'olio e dal mondo il meschinello del marito, e perché non si trovi il veleno, lo fa bruciare. Quindi, invece che il cognato, il destino le manda il ricco Hsi-Men, di cui diventa la Quinta. Gli altri numeri, vogliamo dire le altre mogli, scompaiono al suo confronto; tanto che il mercante, da lei esercitato sopra le proprie forze, ripiega le cuoia. Ed ecco, quando Loto d'Oro ormai non conta più nulla (nell'antica Cina, morendo il marito, il mestolo ritornava alla Prima Moglie) e comincia a ruzzolare la scala sociale; ecco tornare il fratello del frittellaio, che indagato sulla strana morte di lui, trovato il vero, ricerca e acciuffa l'assassina, la spara, ne strappa il cuore, e questo appende all'immagine dell'ucciso. E tutto questo, che par tanto, non è niente verso la somma degli altri fatti e figure: le storie intrecciate delle altre Mogli del mercante fino alla Sesta, delle ancelle d'ognuna di esse, d'una infinità di personaggi marginali coi loro casi prevalentemente erotici. Lo abbiamo detto: un libro allegro, elastico, pressato; una gran strenna d'ordine profano.

Più nervosa e soggettiva la vena dell'altro libro cinese, *I racconti fantastici di Liao* («Liao Chai Chin»), che Mondadori ha licenziato in due grossi volumi illustrati, scrigni di eleganze tipografiche. Presentato nella già nota versione (ma ampliata e chiosata) di Ludovico Nicola di Giura, il *Liao Chai* consta di quattrocento e trentacinque novelle raccolte dal popolo, ma così improntate dall'ingegno e dall'umore del raccoglitore, P'u Sung-ling, nato circa il 1640 nella provincia di Sciantung, da doversi dire opera individuale. Fu il nominato un «eterno» e disgraziato studente (ambì la carriera mandarinale, irta di esami), che si rifece delle bocciature frequentando le Muse, ma non sì che il ricordo di quelle non gli dolga infinitamente pur nelle movenze e nelle giunture di questa disinteressata favolistica.

Pubblicato postumo, il Libro di Liao è infatti popolato di idoli polemici (burocrati e professori) e crepita della stizza del baccelliere ripiegato sui libri da cui non seppe uscire. Come in taluni settecentisti nostri, il cattivo umore è quello che dà grazia alla letteratura di Sung-ling, le cui figurazioni specie femminili hanno un che di pungente e quasi di malato: folletti di calamaio, proiezioni del desiderio. Si veda al riguardo «Lo stupido letterato», che è la novella più soggettiva della raccolta. Il giovane Lang, d'una famiglia di funzionari che ha messo tutto in libri, vive fra quelli e di quelli, confidando di potervi trovare tutto il desiderabile. Un giorno infatti, leggendo in un antico tomo, s'avviene in un segnalibro che gli diventa una bella ragazza, pronta a ruzzare. Ma il libresco Lang non sa l'amore, e anche dopo che quella glie lo ha insegnato, egli lo attraversa col vizio della lettura, promovendo l'ira della fanciulla, che per guarirlo di quel torcicollo, ogni tanto si dà a sparire nel gorgo dei palchetti. La lunga briga, che è quella di ogni letterato con Eva, porta all'incendio della libreria, ultimo argomento di salvezza.

Il motivo conduttore dell'opera, che risente della filosofia del Tao, è la reincarnazione; il personaggio centrale, la «volpe» o fata, che non può morire, e passando per corpi diversi, prende aspetto quando di ragazza *sexy* quando di moglie saggia, ma è sempre fisiologicamente tradita da silenzi, rumori e nodi di tosse. Ha poi il gusto della similitudine sentenziosa («la sorte di noi donne è quella del ventaglio che si mette da parte col giungere dell'autunno»); e pur sicura dalla morte, ne conserva l'apprensione.

Meglio che nelle novelle lunghe, dal disegno un po' imbrogliato e la chiusura debole, la raccolta è dilettevole nelle storielline di una e anche mezza pagina. Nella «Dottoressa ventriloqua» una giovane guaritrice allestisce dietro a una tenda, per forza di ventriloquio, un consultorio medico, che manda la ressa e il cicalio dei clienti, la serva che raschia la ricetta, il servo che introduce, e fino un gatto che miagola nel fondo: petrolinata avanti lettera, deliziosa fumisteria. E poiché *tutto si tiene* nel fiabesco, «Il viceprovveditore agli studi» (che sordo spaccato, per aver disprezzato l'aiuto d'una «volpe», si troverà a mal partito) rimanda al «Gatto del vicario» delle *Novelle della nonna*; e «La neve estiva» (offeso che gli uomini non gli dicano "eccellenza" il tempo manda loro neve di agosto) alle «veritelle» del Nieri. Non vuol dir altro che quello che dice, e ci rifulge il taglio di un umorista moderno, «Quel tale di Ciù-Ceng», strettissima storia di un quasi decapitato, che rimpiaccicottato da alcuni pietosi, si scolla e muore per il soverchio ridere a una barzelletta; onde i dicitori di essa furono citati dal padre della vittima, e «così la cosa ebbe termine». Un gruppo di novellette è organizzato intorno al motivo dei coniugi: mariti alle prese con ritrose che oppongono legacci e coltelli («Il signor Sun»); vedove di così strenua affezione all'estinto, da rimanere ingravidate dal fantasma di quello («Il marito di creta»); zuffe nei talami dei riammogliati tra lo spirito della prima e il corpo della seconda occupante («Lo spirito della moglie»).

Anche il Libro di Liao leva un'armonia boccaccesca; ma la nota, fine, stridula, talvolta perversa, è ben quella dell'intelligentissimo Sung-ling, studente bocciato.

Leo Pestelli

IL CASO CHESSMAN



Caryl Chessman, il condannato a morte che da otto anni si batte per la salvezza, e che ha raggiunto la celebrità per un libro scritto in carcere, «Cella 2455», ha subito un nuovo interrogatorio. Condotto innanzi al giudice, ha ottenuto disposizioni per un possibile nuovo giudizio (Telefoto)

UNA CORDIALE E FERVIDA SERATA DELLA RAI

La "Johannes Passion" di Bach inizia i concerti all'Auditorium

Per la terza volta in un lustro, e l'ultima l'anno scorso, nel novembre, *La Passione secondo San Giovanni* torna nei concerti torinesi. Ora è la RAI che la presenta, augustamente riaprendo nel nome di Giovanni Sebastiano Bach l'Auditorium. E ritorni almeno una volta l'anno, e resti nel repertorio, fugandone con la sua statura qualcuna delle cose e cosine che si eseguono soprattutto per dire d'averle fatte sentire, e che fan perdere un tempo prezioso all'orchestra, al coro, al direttore, che, stabili, apprenderebbero invece oratori e cantate e messe, eccetera, veramente letificanti ed istruttive. A completare l'organamento ed a promuovere la cultura anche gioverebbe educare a Bach giovani cantanti italiani, ed averli pronti e maturi alle grandi e dismesse opere.

Sfogata così, una volta tanto, la sequela dei desideri, non nostri soltanto, ma del pubblico anche, e se ne è avuto un indizio certo nella sollecita richiesta dei posti a pagamento, non diremo che la ripetizione di questa *Passione* ci esime dal parlarne. Prima, perché delle belle opere si riparla con insaziato piacere; poi, perché esse più intimamente si rivelano a chi le riosserva, ed infatti lo studio degli esperti instancabilmente le illumina.

Le impressioni che l'udizione sempre rinnova confermano con la immediata determinazione, con la suggestione sentimentale, la riuscita concretezza dell'espressione, quella che, quale ne sia la *forma*, la tecnica, prende, avvince. A nessuno, crediamo, fra gli uditori esperti e disposti, avviene di distrarsi per delusione o stanchezza. Come certe fughe vocali e strumentali, nelle quali il comporre fu un atto della scienza più che della commossa fantasia, così taluni pezzi di quest'opera incatenano l'attenzione con vincoli logici più che sentimentali; e si riscrive «più» e «che», in quanto un *quid* sentimentale era certamente insito nel meccanismo strutturale; senza di esso, s'avrebbe un disincantante scolasticismo magistrale. Ed è il caso del primo coro di questa *Passione*. Sembra primeggi la aquilante complessità; di fatto, nel congegno contrappuntistico palpitano stati d'animo, esaltazione, invocazione, e se ne colgono qua e là gli accenti inneggianti o supplici, bellissimi. D'altra parte si ammette che né questo né altro coro della *San Giovanni* è grande, potente, quanto l'introduttivo alla *San Matteo*.

E l'ammissione riconduce a riflettere su due verità: una, il testo evangelico, compilato, anzi raffazzonato dallo stesso Bach, suggeriva una visione della Passione, quindi un canto, quale la narrazione e la commozione del Cronista promoveva, meno veemente, tragica, tremenda, infine meno intensa di quella descritta da Matteo; l'altra, l'inesperienza di Bach trentottenne a un tanto vasto dramma, o melodramma in senso lato, nemmeno negli episodi, nei personaggi. Aveva, sì, fino allora, 1723, intonato molte cantate, e drammatizzato i sentimenti del Peccatore, rappresentativo di tutti i peccatori, o della vita angustiata, o della morte liberatrice, e via dicendo; ed anche si era esercitato, specialmente a Köthen, nell'eloquenza strumentale, orchestrale. Bisognava ora riassumere le esperienze in una molteplice e smisurata raffigurazione intima, evidente quanto una raffigurazione esterna. La riuscita non avvenne totale, quanto, pochi anni dopo, in quella secondo San Matteo.

Ma il tesoro delle pagine accumulatesi nei successivi rifacimenti non chiede indulgenza. Tenerezze e durezze son sparse anche nell'istrumentazione. Ed a questo proposito si ripenserà volentieri alla presenza degli strumenti solisti duettanti, per così dire, con le solistiche voci umane; e si noteranno due fatti; la scelta del timbro, adeguato a collaborare con tutti gli altri mezzi all'espressione propria delle singole arie; e l'impressione diversa oggi e allora nell'udire tale strumentalità «obbligata», essendo quello il tempo in cui un istrumento si compiaceva distinguersi, emergere, nelle compagini orchestrali, ed anche in quella organistica.

Da parte, dunque, la maestria e la tecnica, hanno drammatico risalto quasi tutti i corali, nei quali la densa morsa luterana si amplia e propaga; e sembra che non quattro voci armonisticamente si associno, ma una moltitudine perplessa e fiduciosa mediti ed intoni il pentimento e la preghiera. Hanno pure risalto molti recitativi, e ancora una volta si osserva come Bach abbia potentemente trattato quella forma, che tante discussioni accendeva nei primi decenni del Settecento pel distacco espressivo dall'aria, praticato dagli operisti di solito frettolosi. E si ammira il pronto trapasso dal recitativo all'arioso in due superbi episodi: la flagellazione di Gesù e il pianto di Pietro.

Disgregata è la prima parte dell'oratorio, compatta invece la seconda, dove cori concertati, recitativi ed ariosi ed arie si susseguono con spaziosa coerenza. Dopo la vigorosa «similitudine» della citata flagellazione l'arioso del Basso «Considera, anima mia» s'espande, mirabile contemplazione spirituale; le tormentate immagini del sacrificio di Gesù si riflettono strazianti nelle inconsuete strane modulazioni; pagina fosca, oscura, che preludie alla pietosa evocazione delle piaghe e della speranza nella divina grazia. E via via altre bellezze, nel crudele «Crucifiggilo», nella pesantezza dell'affermata «legge», fino al *Ruh wohl*, «Riposate in pace», che ha un'austerità e una bontà analoghe al *Leb wohl*, «Addio», nell'*Jephta* di Händel.

All'esecuzione erano stati invitati iersera solisti stranieri, la soprano Teresa Stick Randell, la mezzosoprano Hildegard Rossel Majdan, i tenori Herbert Handt e Waldemar Kmentt, il baritono Hans Braun ed il basso Frederick Guthrie, i quali fecero nuovamente onore alla professione del canto in Germania e alla cultura ed al culto di Bach, dimostrandosi pienamente esperti e consapevoli dell'alta e difficile missione. E così dicendo, non occorre elencare i loro requisiti ed i mezzi con i quali bene servirono Bach, e giustificarono l'invito in Italia. Basti notare che gli «effetti», le esibizioni vocali erano del tutto esclusi, e che la espressione cercava e raggiungeva fervidamente l'intima lirica di Bach. Concertato dal maestro Ruggero Maghini, il Coro della Rai affrontò, e in lingua tedesca, le difficoltà contrappuntistiche, quelle che, come si diceva, verrebbero agevolmente superate con la buona consuetudine di siffatte opere, o stilisticamente perfezionate. Fra i valenti strumentisti speciali erano Aurelio Arcidiacono e Giuseppe Alessandri, per la viola d'amore, Leonardo Boari per la viola da gamba, Rolf Rapp per il liuto, Alberto Bersone pel cembalo ed Enrico Lini all'organo. Coordinatore del complesso tanto vari nella preparazione, il maestro Mario Rossi, come sempre studioso e accurato, ottenne insieme con i collaboratori ringraziamenti cordiali, applausi calorosissimi.

a. d. c.

LA PIAZZA ROSSA STA DIVENTANDO POPOLARE

Folla sovietica ai magazzini Gum

Spettacolo scenografico, tre gallerie, balconate, fughe di ponti, stile liberty, 12.000 lampade: l'edificio era stato costruito sotto lo zar Alessandro III Vi si vende di tutto; ogni giorno vi si incassano 10 milioni di rubli; i 180 stands sono lunghi 2 chilometri e mezzo - Vi fanno ressa i moscoviti, e contadini con la faccia larga e rossa, e donne campagnuole con scialli di feltro, e genti di tutte le sedici Repubbliche federate - Ma la qualità della merce è piuttosto scadente, la parola "Esaurito" è ripetuta spesso, la produzione fatica a seguire la domanda - Il rapporto dei prezzi con i salari

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 dicembre.

Sono nella Piazza Rossa; una folla nera, densa, frettolosa, passa dinanzi ai miei occhi. All'alba, a mezzogiorno, al calar della sera e quando la notte è scesa da un pezzo e il freddo morde i visi, lo spettacolo è sempre uguale. Migliaia, centinaia di migliaia di moscoviti camminano in fila ininterrotta, quasi tutti recando pacchi, valige, borse, involti, zaini e spesso bambini in braccio. Camminano svelti, i visi uguali, l'espressione assorta del volto, non è la nostra folla variopinta, disordinata e rumorosa, è un esercito che passa, un popolo che trasmigra. Quasi tutti, come ho avuto occasione di dire, prediligono i colori scuri che spiccano contro la neve; mantelli e cappotti neri, blu, marrone cupo, raramente si nota il verde o il rosso.

Piselli e visone

Si tratta di uno spettacolo abbastanza nuovo per Mosca. L'afflusso al centro della città è recente, cominciò appena due anni addietro. Fino al 1953 i rari passanti e le poche automobili traversando la piazza si tenevano lungo il lato opposto al Cremlino, dove abitava il più austero dei grandi capi sovietici, e alludo a Giuseppe Stalin.

L'apertura dei grandi magazzini Gum, dopo il marzo 1953, ha mutato completamente il carattere della Piazza Rossa; da monumentale e celebrativa sta diventando popolare. I magazzini Gum, i più vasti dell'Unione Sovietica, richiamano oggigiorno visitatori che provengono da tutte le parti della metropoli e, possiamo dirlo, da tutte le sedici Repubbliche federate. Ai moscoviti si mescolano contadini con la faccia larga e rossa, giacca e calzoni imbottiti di ovatta, donne campagnole con scialli valenchi di feltro, tipi orientali neri e barbuti, afgani, turchmenistani, chirghisi, caucasici, il berretto di astrakan calcato fin sotto gli orecchi.

All'interno, lo spettacolo del Gum è scenografico, si scorgono tre gallerie a perdita d'occhio, tetti a vetri, balconate laterali simili a palchi di teatro. Fughe di ponti mettono in comunicazione le balconate dei primi e dei secondi piani, stracariche di gente che passa, sospesa su gente che passa. L'affollamento è permanente, il movimento febbrile, qualche angolo offre aspetti di bivacco, gente che mangia accovacciata sugli zaini, bambini (e devo dire stupendi angeli biondi) addormentati.

Lo sfondo è un esempio di sfrenato liberty (l'edificio fu iniziato nel 1890, sotto lo zar Alessandro III). Dominano le ringhiere dorate, le decorazioni floreali, le modanature di stucco, 12 mila lampade splendono a grappoli or bianchi or verdi un po' dovunque, sulle balaustre di ghisa, alle pareti, ai soffitti, e suscitano l'illusione di una stravolta Venezia da palcoscenico. I dirigenti del Gum si dicono orgogliosi che le 150 casse dei magazzini accumulino ogni giorno 10 milioni di rubli; i 180 stands dove si vendono le merci più disparate, dallo spazzolino da denti al frigorifero, dai piselli in scatola alle pellicce di visone, messi uno accanto all'altro misurerebbero due chilometri e mezzo.

Il colpo d'occhio è suggestivo, colpisce la quantità delle merci in vendita, circa 25 mila articoli diversi; campionario completo o quasi dell'attuale produzione sovietica nel campo dei beni di consumo. Un'occhiata al Gum, in certo modo, è una occhiata all'economia del Paese. Bisogna dimenticare il lato scenografico del grande emporio e guardare le merci da vicino se si desidera coglierne la realtà.

Rubli e lire

Ho fatto, a caso, qualche esperienza di compratore. Ho voluto acquistare della carta da lettera. Il commesso del reparto cancelleria mi ha mostrato solo due tipi disponibili; fogli e buste celesti con orlo bianco, e fogli e buste bianchi con orlo celeste. Qualità di merce da tabaccheria di periferia. Non so se le cartiere statali dell'Unione Sovietica producano altri tipi di carta da lettera, e se in quel giorno mancassero. Si tratta di una circostanza non insolita; al contrario, come ho potuto sapere visitando pazientemente vari reparti di vendita, è fuora la regola. In genere l'assortimento, limitato a pochi tipi fondamentali, viene ancora più ristretto dal rapido esaurirsi delle merce, e la scelta del compratore si riduce al minimo.

Mi affaccio al reparto biancheria, domando delle magliette da portare sotto la camicia. Mi mostrano due qualità, una di cotone senza maniche, spesse di colore violetto, veramente andante, una di popeline con le maniche, specie di camiciola da notte con i fiori ricamati intorno allo scollo. Per il momento non c'è altro. Chiedo se abbiano qualche capo in lana e mi rispondono: «Esaurito». Ecco un ritornello che ricorre continuamente nei negozi sovietici, segno che la produzione fa fatica a seguire la domanda. Ho ripetuto l'esperienza molte volte, e ho notato che vengono a mancare, perché evidentemente più richiesti, gli articoli di livello medio, e i dispendiosi più degli economici.

Molti beni di consumo spariscono dai banchi di vendita per settimane e mesi, e quando riappaiono suscitano lunghe file di compratori che aspettano il turno mostrando una pazienza di cui pochi italiani, credo, sarebbero capaci. I moscoviti trovano naturale mettersi in coda, e fanno cenno, chiedendo all'ultimo della coda: «Kto posliednii?», per accertarsi che sia veramente l'ultimo e, così, non scavalcare inavvertitamente qualche compagno. Anche a me hanno domandato tante volte: «Kto posliednii?», e la parola mi è rimasta in mente.

Ho parlato di pazienza e persino di garbo. Sbaglierebbe, infatti, chi sospettasse un malcontento nel petto della folla di Mosca. Meglio fare la coda per comprare qualcosa che non fare la coda perché non c'è niente da comprare; la questione va vista così. Potrà sembrare un paradosso, ma le lunghissime file che lo straniero incontra così spesso, sono un segno che le cose vanno meglio per il consumatore sovietico, il quale in passato ha conosciuto anni ben più difficili. Per questo nei magazzini moscoviti, dove la folla lavora gentilmente di gomito per farsi strada, sta attenta ai propri piedi, attende a lungo davanti ai banchi di vendita, si sente rispondere spesso: «Esaurito», si respira un'aria festiva.

Prima di trascrivere alcuni prezzi osservati nei magazzini Gum, voglio aprire una brevissima parentesi che riguarda il valore del rublo in termini di lire italiane. Il calcolo è difficile, anche perché il cambio imposto dalla Unione in rubli 6,42 per 1000 lire non ci dà una base. Nei primi giorni a Mosca lo straniero, infatti, obbligato come è a procurarsi rubli al cambio sovietico, prova qualche sgomento. Un litro di vino gli viene a costare 3900 lire, un pranzo al ristorante 6500 lire, un limone 300 lire, un paio di scarpe 40 mila lire. Nessun turista, che non fosse molto ricco, potrebbe concedersi un soggiorno anche breve nell'Unione Sovietica. Ecco perché ultimamente gli uffici turistici russi hanno cambiato avviso, hanno aperto le porte alla speranza di molti visitatori stranieri.

Il tesoro degli Zar

L'acquirente sovietico non subisce alcun cambio forzoso, guadagna rubli e spende rubli. Perciò il lettore paragoni questo che ora trascriverò, al salario di un buon operaio sovietico: 700-800 rubli mensili. (Tornerò in un'altra occasione sull'argomento del valore del rublo in termini di lire italiane). Ecco qui di seguito elencati i capi che compongono più o meno il corredo dell'abbigliamento maschile, con i prezzi del tipo più economico e del tipo più dispendioso.

Abiti fatti: 260-1340 rubli. Scarpe: 86,50-365. Cappotti: 683-790. Impermeabili 388-672. Galoches: 20. *Cravatte: 3-38. Camicie: 37-281. Bretelle: 14-85. Cinture: 8-82. Cappelli: 55-150. Calze: 6,30-10,50. Berretti di pelo: 48-85. Magliette canottiera: 11,60-28,30. Mutande: 36.*

Senza avere sott'occhio i campionari, è difficile capire il significato dei prezzi trascritti, li comprendiamo bene. Come orientamento generale, possiamo dire questo. Il tipo economico, di solito, è assai scadente per qualità e confezione, figurerebbe in una bancarella di fiera paesana. Il tipo costoso, di solito, si presenta meglio di quanto non ci si aspetti, benché non sfiori la nostra più comune eleganza. Devo aggiungere che il tipo costoso di cui sto parlando riguarda un magazzino di tono medio come il Gum, e non i negozi di lusso dove i prezzi appaiono molto più elevati.

Ho trascritto qualche prezzo per dare una prima idea del mercato sovietico; ma tornerò ancora sull'argomento e allargando il quadro. Possiamo, tuttavia, permetterci qualche breve osservazione. Il corredo maschile, fatto di singoli capi (ma è chiaro che occorre più d'una camicia, più di una maglietta, più di una cravatta, eccetera) costa al livello più economico 1687,40 rubli; al livello più caro 3836,70 rubli. Ciò vuol dire che un buon operaio deve pagare con due mesi di lavoro un vestiario assai scadente e rudimentale; e con quasi quattro mesi un vestiario medio, di qualità discreta, di aspetto corrente. Non pretendo di essere esatto al cento per cento, cerco di avvicinarmi in qualche modo ad una realtà assai complessa.

L'apertura del Gum spiega solo in parte il recente affollamento del centro di Mosca. Dopo il marzo 1953 i nuovi dirigenti sovietici hanno spalancato al popolo le porte del Cremlino, un tempo riservato solo a visitatori muniti di speciale permesso. Agli occhi attoniti dei moscoviti è offerto lo spettacolo dei cimelii fastosi che appartennero agli Zar: vestimenti dorati, troni e corone tempestati di gemme, carrozze barocche e maestose, armi preziose come monili, scrigni sparsi d'oro e d'argento, cristalli cesellati, statuine finissime di ceramica; profusione incredibile di smeraldi, perle, topazi, berilli, giade, zaffiri, ametiste. Le meraviglie del Cremlino, non meno di quelle del Gum, richiamano ogni giorno al centro della capitale sovietica non meno di 250 mila persone.

Alfredo Todisco

Un operaio e la sua giovane amante trovati morti per il gas in una stanza

Suicidio consensuale o tranello? - L'uomo aveva 59 anni, la donna, madre di 3 figli, 32

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

Un operaio di 59 anni, vedovo e padre di un figlio che attualmente si trova in Svizzera a lavorare, ed una donna di 32 anni, madre di tre bambini, sono stati trovati uccisi dal gas in un appartamentino di via dei Castagni.

L'uomo si chiamava Mario De Andreis ed era un ex-meccanico della Breda. Mesi or sono egli aveva conosciuto il piazzista Onorato Giorda, abitante in via delle Stelle Alpine. Ben presto Mario De Andreis cominciò a frequentare la famiglia dell'amico: la moglie Lina Poggi, una piacente ed ancor giovane donna, i tre figli, due femmine e un maschio di 14, 12 e 9 anni.

Con il passare dei giorni, il De Andreis prese a circondare con sempre maggiori attenzioni la Poggi. I due divennero amanti. I loro incontri avvenivano nel piccolo appartamento del De Andreis, in via dei Castani. Oggi vi sono stati trovati uccisi dal gas che l'uomo aveva lasciato liberamente fluire.

Duplice suicidio, o la donna è rimasta inconsapevolmente vittima di un tranello ordito dall'amante? E' una domanda alla quale forse non sarà mai data una sicura risposta. La loro morte risale a mercoledì, giorno in cui Lina Poggi scomparve misteriosamente da casa. Era uscita per recarsi a fare la spesa e aveva lasciato in casa la figlia più grande. Da quel momento nessuno l'aveva più vista. Il marito, angosciato, l'aveva cercata dappertutto; alla fine, ieri mattina, si era deciso a sporgere denuncia ai carabinieri.

Oggi un nipote del De Andreis è andato a far visita allo zio. Salite le scale, il giovane notava un bigliettino attaccato a un lato della porta: «Sono uscito — v'era scritto — rivolgetevi al piano di sotto». Sceso allora, chiedeva informazioni all'appuntato dei carabinieri Moro il quale, ricordandosi che l'altro ieri si era avvertito per le scale odore di gas, aveva il sospetto che fosse accaduto qualcosa di grave al coinquilino. Entrati in casa del De Andreis da una finestra, un'orrenda scena attendeva il giovane e l'appuntato. Nella camera, satura di gas, giacevano sul letto due corpi senza vita: il De Andreis e una donna sconosciuta.

Mario De Andreis aveva organizzato tutto con cura. Aveva trasformato la sua stanza in una vera e propria camera a gas, fissando al rubinetto della cucina un lungo tubo di gomma, che aveva poi introdotto nella camera attraverso un buco fatto nella porta; inoltre aveva tolta la corrente per evitare che, suonando il campanello, una scintilla provocasse un'esplosione.

E' stato accertato che il De Andreis (il quale ha lasciato una lettera in cui dice di essere stanco della vita) aveva acquistato il tubo la settimana scorsa, e ciò fa ritenere appunto che la donna, recatasi dall'amante, sia rimasta vittima del piano già da lui precedentemente studiato. Tuttavia ciò che lascia perplessi gli investigatori è il racconto fatto loro da una vicina di casa della Poggi, alla quale ella aveva confidato di voler abbandonare la famiglia per andare a convivere con il De Andreis, del quale si diceva perdutamente innamorata.

g. fr.

Gli sequestrano l'auto con cui uccise un coniglio

Parigi, 9 dicembre.

(l. m.) Quando si viaggia in automobile e si schiaccia un coniglio, una lepre o altra selvaggina, bisogna lasciarla sul ciglio della strada. Per non aver rispettato questa disposizione francese di legge, un contadino di La Ferté Macé, ha subito una condanna piuttosto severa.

Mesi fa egli entrò in una locanda del suo paesetto; teneva penzoloni per le zampe posteriori un magnifico coniglio morto. «Bello, vero? — disse il contadino al padrone del locale —; l'ho ucciso sulla strada, con l'automobile».

C'era fra gli avventori della locanda anche il guardiacaccia della zona: egli fece alcune domande all'uomo che mostrava il coniglio come un trofeo, poi stese, tanto di verbale per «caccia notturna con ordigno proibito».

La faccenda è finita dinanzi ai giudici del Tribunale di Alançon. Essi hanno condannato l'autista a una multa di dodicimila franchi, ordinando inoltre il sequestro dell'«ordigno proibito», ossia dell'automobile. Naturalmente il condannato si è affrettato a interporre appello.

Lettere al Direttore

Le disgrazie della strada e il Codice penale

Signor Direttore,

Mentre perdura la campagna di stampa per il contenimento degli incidenti stradali (abbiamo letto pur ieri l'impressionante inchiesta condotta al riguardo dall'*Espresso* di Roma) mi consenta di sottoporre al Suo esame le seguenti proposte:

1) Riforma del Codice penale là dove esso statuisce in materia di reato colposo, in relazione agli incidenti stradali provocati da automezzi in genere e motocicli.

Con l'esperienza dolorosa e sanguinosa di oggi in questo campo; con i continui progressi della tecnica — in misura, purtroppo, inversamente proporzionale allo sviluppo e alle condizioni delle strade —; col traffico in irrefrenabile aumento, non deve più essere consentito parlare di «colpa» in siffatta materia!

Il requisito essenziale della *non volontarietà* che caratterizza il reato colposo e gli elementi che ne discendono relativi alla *imperizia, negligenza o imprudenza*, non possono essere assunti come discriminanti, sia pure parziali, a favore di chi guidando un automezzo di qualsiasi specie e natura, con la propria azione od omissione, causi la morte di alcuno o gli cagioni del danno.

Chi è abilitato a condurre un automezzo deve sapere, e sa, che la incontrollata smania di correre, il falso orgoglio di «dar la polvere» agli altri, il sorpasso in curva, il tagliare la strada quando è vietato o quando non ci sia via libera, ecc. ecc., provocano quasi sempre conseguenze esiziali. Ora chi attenta alla vita e alla incolumità altrui nelle condizioni suddette (e di attentato si tratta, non di «fatalità» e di «disgrazia») sia punito con il carcere: quello vero, quello che fa passare per lungo tempo i grilli dalla testa!

Qui è la chiave del problema, signor Direttore. Fintantoché questi forsennati se la cavano con pochi mesi di reclusione e muniti del «conforto legale» della pena condizionata; al sicuro, quanto ai danni materiali arrecati, mercé l'intervento delle società assicuratrici; di poveracci stesi sull'asfalto delle strade, in mezzo al sangue, continueremo a vederne senza fine.

2) Occorre che le commissioni, incaricate del rilascio delle patenti, *funzionino* sul serio.

In oggi l'esame pratico-teorico è una burletta; sì che la patente si becca dopo tre o quattro lezioni di guida prese andando a zonzo per la città e conoscendo appena la nomenclatura dei più importanti pezzi di un motore. Non parliamo poi della cosiddetta «visita medica»! Ci sono perfino ciechi di un occhio e mutilati di un arto che guidano la macchina o inforcano la motocicletta!....

Il medico deve esser parte preminente in seno alla commissione: oltre, e forse più, della conoscenza del Codice stradale e delle attitudini pratiche alla guida, sono le condizioni fisio-psichiche dell'aspirante che ne determinano la maggiore o minore capacità all'abilitazione. Agli affetti da tare; ai malati di nervi; agli individui dai riflessi lenti ed incerti (e sono migliaia e migliaia); sia inibita la possibilità di arrecare lutti e danni al prossimo!

3) Obbligatorietà dell'assicurazione per tutti gli automezzi compresi i motocicli. E' il minimo che si possa richiedere a chi può sempre provocare dei guai: ci sia almeno la garanzia quanto al risarcimento di essi.

Ben vengano intanto i provvedimenti annunziati dal Governo relativi alla istituzione di un Albo (io lo chiamerei meglio «Casellario») dei contravventori al Codice della Strada; restando peraltro comminato il ritiro della patente: temporaneo, o definitivo, a seconda i casi.

Riterrei infine necessario il divieto ai conduttori di motocicli di portare sul sellino più di una sola persona. Assistiamo invece al deplorevole abuso per cui intere famiglie (moglie, marito e figlioletti) se ne vanno in giro sulla «vespa» o sulla «lambretta», dando prova di delittuosa incoscienza!

Pietro Scalfari

Vibo Valentia, dicembre '55.

CRONACHE DELLO SPORT

COLPO DI SCENA AL CONGRESSO DELL'UVI A NAPOLI

Rodoni battuto nella votazione abbandona clamorosamente l'aula

L'ex-presidente in minoranza di 293 voti nella questione delle 125 Società non ammesse al voto - Atmosfera pesante e contrasti violenti - Approvata la relazione Farina - Oggi si tenterà di indurre i rodoniani a tornare

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 dicembre.

Colpo di scena al congresso dell'UVI, apertosi oggi a Napoli. Una votazione su un ordine del giorno presentato per decidere la concessione del voto alle 125 società alle quali il Consiglio direttivo questo voto ha negato a termini di regolamento — ordine del giorno sostenuto dai rodoniani — ha dato i seguenti risultati: 1157 sì e 1450 no, con 17 voti annullati. L'esito non era ancora stato annunciato in forma ufficiale che Rodoni, con i suoi fedelissimi, si alzava di scatto, seguendo un piano evidentemente precordinato, e infilava la porta.

Una porta, sia detto per la precisione, piuttosto stretta, si che si verificava un po' di ressa. Dalla ressa nasceva una leggera confusione, molti urli, un pugno volava traverso l'aria, ma veniva fermato a tempo. Nulla di grave, nessuno scontro di boxe. Di Cugno operava un tentativo in extremis lanciando dal microfono un appello a chi stava abbandonando l'aula, l'appello però non sortiva alcun effetto. Per la cronaca erano le 20,30. A ranghi ridotti l'assemblea continuava i suoi lavori. Una parentesi spiacevole, dolorosa, le conseguente si sentiranno a lungo e almeno per ora non possono essere valutate nella loro gravità.

Non si è giunti però a questa imprevista soluzione molto presto. La cronaca della giornata anzi è lunga e pesante. Iniziata alle 10 del mattino, è finita a notte. Al mattino veramente il congresso ha fatto poco. Ha preso il via in ritardo, ha ascoltato i vari saluti del sindaco Lauro, di Improta, di Farina. Poi ha dato uno sguardo all'orologio: erano quasi le 13. Il rinvio di un paio d'ore per il pranzo diventava di rigore.

Una notizia sola fino a quel momento: Bruno Roghi, che avrebbe dovuto essere il presidente dell'assemblea, s'era visto costretto a dire di no. Aveva anche spiegato il suo atteggiamento: interpellato dai «fariniani» e pregato da Onesti e da Zauli, aveva accettato il compito mettendo come condizione l'assoluta unanimità dell'assemblea nei suoi riguardi e la promessa che quella delle due correnti che sarebbe risultata sconfitta non avrebbe comunque disertato l'aula.

Ottenuta la doppia assicurazione, Roghi s'era visto capitare proprio ieri a Roma un delegato di Improta, delegato che gli comunicava come in seno ai rodoniani fosse nata qualche discordanza. Roghi tagliava corto, il suo si diventava un no categorico.

Si incominciava insomma con qualcosa che non filava sui binari giusti. Brutto segno. La riunione si riapriva alle due e mezzo del pomeriggio, Farina trasmetteva i dati della commissione verifica poteri. Gli enti che avevano diritto al voto erano 1671, gli enti rappresentati 1478, i delegati 418, i voti 2591, le deleghe nulle 47. La battaglia si apriva subito violenta. Primo attore l'avvocato Maisto di Napoli, argomento le ormai celebri 125 società. Interventi lunghi, interventi corti, dotte disquisizioni di avvocati, chiacchiere, clamori. I due partiti in lotta scoprivano le proprie carte e il diverbio verbale si agitava intorno ai sodalizi cui il Consiglio direttivo ha negato il diritto di voto.

Questione vecchia. Tanto vale però rispolverarla. Le società di nuova costituzione rivolgono d'abitudine domanda di affiliazione alla segreteria della U.V.I. Occorrono novanta giorni da quello di accettazione perchè tali enti possano avere diritto al voto: secondo una consuetudine, i novanta giorni venivano contati da quello in cui il segretario rispondeva accettando l'affiliazione; per le 125 società stavolta in discussione il Consiglio direttivo, tirando fuori il regolamento, stabiliva invece che questi novanta benedetti giorni avrebbero dovuto essere contati dal giorno in cui la affiliazione era stata ratificata dal Consiglio direttivo stesso. Nel caso in discussione i 125 sodalizi venivano così ad acquistare figura giuridica solo a partire dal 5 gennaio, essendosi il «direttivo» riunito il 5 di ottobre.

Facili le accuse e le controaccuse: il Consiglio direttivo ha applicato il regolamento e ha fatto bene, fin qui tutti d'accordo; ma i rodoniani lo hanno imputato di avere ritardato a bella posta la sua convocazione fino al 5 di ottobre appunto per impedire alle 125 società di votare al congresso di Napoli, voto, ben inteso, quasi del tutto favorevole all'ancien régime. Controaccuse governative: il regolamento è regolamento, occorre applicarlo.

Una questione di principio forse superabile in atmosfera calma e amichevole. Ma oggi, dopo i propositi di abbracci e di democrazia, come si è entrati nel vivo dei lavori, si è immediatamente visto che la atmosfera era pesante. Qualche grido, qualche urlo, tutti gli oratori però hanno potuto parlare. Nulla di nuovo si è sentito: nella sfilata della retorica un solo dato d'interesse. Lo ha portato Caltiri di Bari. Ha detto che su 26 società di recente fiorite nella sua regione, una, ripetiamo una sola, ha affiliato dei corridori. Inutili i commenti.

I vari interventi sono finiti verso le cinque e mezzo. Poi Farina ha letto un lungo ordine del giorno presentato dal napoletano Maisto, ordine del giorno tendente a far ritenere legali i 125 sodalizi e a fare loro riconoscere il diritto di voto.

L'assemblea doveva decidere. Ma come? Con votazione segreta, urlavano i rodoniani. Con votazione nominale pubblica, sostenevano i fariniani. Un quarto d'ora di buriana, poi i fariniani di spontanea volontà cedevano. E avevano così inizio le operazioni incredibilmente pesanti e noiose. Si chiudevano solo alle 19,30; poi lo scrutinio; poi i risultati; poi il colpo di scena dell'uscita dei rodoniani, colpo di scena che abbiamo raccontato all'inizio di questa cronaca.

Come Rodoni e i suoi se ne erano andati, l'atmosfera si calmava d'improvviso e si poteva nel nominare il presidente dell'assemblea. Stavolta Roghi veniva eletto per acclamazione. Avvisava subito che l'assemblea non poteva discutere modifiche di carattere statutario, mancando il numero legale rappresentato dai due terzi dei delegati, poi dava la parola a Farina per la lettura della relazione morale e finanziaria. Molti dati, un esame accurato ed onesto della situazione.

Una vera ovazione ha salutato le parole del presidente dell'UVI, la cui relazione ha avuto termine alle 21,30. Dopo una breve esposizione del bilancio amministrativo, esposizione tenuta dal ragioniere Mingatti, il presidente dell'assemblea Bruno Roghi ha chiuso alle 22 l'agitata riunione.

L'avvocato Roghi tenterà ancora stasera e nel cuore della notte un estremo avvicinamento con i rodoniani.

Gigi Boccacini

La preparazione per gli incontri con la Germania e l'Egitto

Convocati 28 giocatori per lunedì sera a Firenze

Anche Montuori fra i prescelti - In sospeso la chiamata di Boniperti, che avverrebbe dopo le partite di domani - Il programma delle due squadre

Bologna, 9 dicembre.

La Federazione Giuoco Calcio, d'intesa con la Commissione tecnica per le squadre Nazionali, ha convocato i seguenti giocatori per lunedì 12 dicembre alle 19,30 al Grand Hôtel di Firenze.

Italia-Germania del 18 dicembre: *Bologna*: Pivatelli; *Fiorentina*: Cervato, Chiappella, Magnini, Rosetta, Sarti, Segato, Virgili; *Juventus*: Montico, Viola; *Lazio*: Burini; *Napoli*: Comaschi; *Roma*: Venturi.

Allenatore federale: dottor Foni; massaggiatore: Farabullini.

Italia B - Egitto del 16 dicembre: *Fiorentina*: Gratton, Montuori; *Lanerossi*: Pavinato; *Lazio*: Lovati; *Milan*: Buffon; *Napoli*: Pesaola; *Sampdoria*: Bernasconi, Farina, Tortul; *Torino*: Antoniotti, Bearzot; *Roma*: Galli, Giuliano; *Udinese*: Magli, Pinardi.

Collaboratore tecnico: Bigogno; massaggiatore: Della Casa.

Convocazioni in sospeso in attesa delle gare di ricupero di domenica 11 dicembre: Bassetto, Boniperti, Frignani, Megotti.

Le convocazioni suddette sono state decise al termine di una riunione della direzione tecnica per le squadre Nazionali (Marmo, direttore tecnico, dott. Foni, allenatore federale, Bigogno, collaboratore tecnico, Biancone, segretario della Commissione per le squadre Nazionali) tenuta stamane a Bologna.

Il D. T. Marmo ha dichiarato ai giornalisti che domenica prossima, al termine degli incontri di ricupero verranno decise altre due convocazioni da scegliersi tra le quattro rimaste in sospeso. Egli ha aggiunto che, ove se ne presenti la necessità, i convocati per la A possono essere utilizzati per la B e viceversa. Marmo ha anche sottolineato che la presenza di un oriundo, il fiorentino Montuori, vuol significare che, in omaggio del resto alle direttive impartite dal presidente della commissione per le squadre Nazionali dottor Pasquale, la mezz'ala viola può essere utilizzata per la squadra B e in effetti sarà utilizzata.

Gli azzurri disputeranno il primo allenamento martedì 13 dicembre alle ore 15 sul campo della Fiorentina contro una squadra ancora da precisare e da scegliersi tra Legnano, Marzotto e Alessandria. Giovedì 15 e venerdì 16 saranno destinati ad allenamenti di carattere individuale. La squadra partirà per Roma sabato pomeriggio alle ore 14,24.

La Nazionale B effettuerà il primo allenamento pure martedì 13 dicembre alle ore 14 sul campo della Fiorentina contro una squadra da scegliersi tra Sanremese, Cremonese e Lecco. La comitiva partirà alle 18,55 della sera stessa alla volta di Roma. Alle 9,30 del giorno successivo la squadra si recherà allo stadio Torino e i giocatori saranno sottoposti a cure e massaggi. Alle 14 partenza in aereo per Il Cairo con arrivo previsto per le ore 20,05.

L'incontro con la Nazionale egiziana è fissato per venerdì 16 dicembre e la partenza per l'Italia avverrà alle ore 11,10 del 17. La squadra sarà a Roma alle 16,05 e rimarrà nella capitale a disposizione della commissione per assistere all'incontro Italia-Germania del giorno successivo.

Juventus-Padova si disputerà domani

Milano, 9 dicembre.

(l. c.) - La Segreteria della Lega Nazionale ha diramato questa sera il seguente comunicato ufficiale:

«Il Comitato di Presidenza della Lega Nazionale, in considerazione delle gare non iniziate o interrotte domenica 4 e giovedì 8 dicembre, [illegible] l'adesione da parte della Commissione squadre nazionali, la quale ha consentito a posticipare a lunedì 12 dicembre le proprie convocazioni definitive, fissa come segue i recuperi delle partite non disputate nella X e XI giornata di Campionato: Domenica 11 dicembre: Internazionale-Atalanta, Juventus-Padova e Pro Patria-Milan. - Mercoledì 21 dicembre: Atalanta-Bologna e Novara-Sampdoria».

Gli incontri di Torino, Busto Arsizio, Bergamo e Novara sono stati stabiliti d'ufficio; per la partita Internazionale - Atalanta è stato necessario interpellare preventivamente la società milanese, che ha subito aderito alla proposta avanzata dal sodalizio bergamasco, sul quale grava l'impegno di due recuperi. Domani sera la Lega diramerà un altro comunicato per precisare quali partite di Serie A, B e C in calendario per il giorno di Natale (che quest'anno cade di domenica) saranno anticipate alla vigilia o posticipate a S. Stefano. Le richieste al riguardo risultano numerose; saranno tuttavia vietate le cronache televisive dirette per non danneggiare gli incontri che si disputeranno contemporaneamente.

Vigevano-Prato di serie C sarà giocata oggi e trasmessa per tv.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,4	—1,6	Perugia	7,8	11,9
Trento	—3	—0,4	Pescara	2,8	11,6
Trieste	6,6	11	L'Aquila	—1,1	11,2
Venezia	3,2	9,4	Roma	9,7	15,1
Milano	1,8	6,4	Bari	6	13,2
Torino	—1,8	3,7	Napoli	9,5	14
Genova	6,6	9,2	Reggio C.	8,7	16,5
Bologna	3,8	7,8	Messina	11,6	15
Firenze	6	15,8	Palermo	9,4	16,1
Pisa	8,4	16	Catania	2,2	15,8
Ancona	5,5	7,3	Cagliari	7	15,6

SANZIONI DELLA LAZIO CONTRO VIVOLO

Dopo lo schiaffo anche una multa

Roma, 9 dicembre.

Il clamoroso incidente avvenuto ieri negli spogliatoi dello Stadio Olimpico, dove durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo il vice-presidente della Lazio, conte Vaselli, schiaffeggiò Vivolo dopo che questi aveva risposto in modo, si dice, irriguardoso ai rimproveri che gli venivano mossi per lo scarso impegno dimostrato in campo, ha avuto come prima conseguenza l'esclusione del giocatore dalla «rosa» dei titolari di prima squadra, e non è escluso che a tale provvedimento faccia seguito una multa di notevoli proporzioni.

Nel frattempo l'episodio fornisce spunto per vivaci polemiche negli ambienti bianco-azzurri fra la corrente cosiddetta «vaselliana» e quella dei sostenitori accaniti del presidente Tessarolo, il quale ultimo ha sempre avuto la massima fiducia in Vivolo, tanto da ottenere l'anno passato che a lui, a preferenza di altri compagni che annoveravano una maggiore anzianità di servizio nelle file laziali, venisse affidata la qualifica di «capitano». Tessarolo, inoltre, nel corso dell'ultima campagna acquisti, resistette con la massima decisione ai consigli di chi avrebbe voluto cedere il cremonese e successivamente, a quanto si assicura, esercitò delle cortesi pressioni sui tecnici addetti alla formazione, affinchè egli venisse comunque utilizzato. Sembra perciò che l'incidente di ieri abbia non poco amareggiato il presidente bianco-azzurro, il quale si trova ora combattuto tra il desiderio di attenuarne la portata a favore di Vivolo, e la necessità di solidarizzare con il vice-presidente Vaselli, che altrimenti potrebbe rinfocolare alcune vecchie polemiche che in passato arrecarono parecchi intralci al buon funzionamento degli organi direttivi laziali.

Di conseguenza è opinione diffusa che Vivolo non potrà evitare le sanzioni che gli sono state già comminate o che si preannunciano come imminenti. E' però convinzione altrettanto diffusa che l'attuale sarà l'ultima stagione che egli trascorrerà a Roma, città nella quale egli non è mai riuscito ad ambientarsi veramente, come una volta si lasciò sfuggire di bocca, provocando una sollevazione da parte di tutta la stampa cittadina. Non per nulla egli, interrogato dai giornalisti, si è detto «nauseato di quanto sta capitandogli», ed ha soggiunto di non escludere l'eventualità di querelare il conte Vaselli per essere stato da lui colpito. Ma questa ipotesi, prospettata in un momento di comprensibile animosità, non appare tuttavia destinata ad avverarsi. E' presumibile che il «caso Vivolo» formerà oggetto di un colloquio tra Tessarolo e Vaselli nei prossimi giorni. **a. e.**

Pallone elastico: oggi a Torino, Solferino contro Balestra: domani, Solferino contro Galliano. A Diano Castello, domani, Manzo contro Balestra.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: MIA MOGLIE PREFERISCE SUO MARITO, di H. C. Potter. — Un lavoro di Somerset Maugham ha offerto non più che lo spunto a «Mia moglie preferisce suo marito» («Three for the show»), cinemascope a lunghe frange rivistaiole, interpretato da Betty Grable, qui meno oleografica del solito, da Jack Lemmon e dalla coppia di ballerini Gower e Marge Champion.

Julie, «soubrette» d'una compagnia di Broadway, ha sposato in seconde nozze il compagno di lavoro Vernon, dopo che è rimasta vedova dell'autore di riviste Marty, caduto sul fronte del Pacifico. Ecco che una sera ad applaudirla, si trova in teatro il primo marito, il quale non era morto, ma soltanto disperso. Per Julie è un bel pasticcio: ed essere la moglie legittima di due uomini. Il codice, cui toccherebbe, non risolve il caso; e già Julia penserebbe di tenerseli tutti e due, quando la gelosia che un marito ha per l'altro rende impossibile la cosa. Dall'imbroglio la toglierà l'impresario della compagnia, commettendo ai litiganti una nuova rivista che porgerà loro il destro di ritrovarsi a chiarire i propri sentimenti. Julie tornerà al primo marito, e l'usurpatore si consolerà con un'altra stellina che da un pezzo sospirava per lui.

La tenue e inverosimile vicenda non ha molto peso nel film, che deriva invece la sua piacevolezza dalla parte spettacolare: coreografie, colori, costumi; e più ancora dalla foga melodica della colonna sonora, che porta canzoni e fantasie di George e Ira Gershwin, Gene Austin, Hoagy Carmichael, Lester Lee e Bob Russel.

All'Ambrosio: LA MASCHERA DI PORPORA, di B. Humberstone. — La lunga serie degli «inafferrabili» (si chiamino Zorro, Primula Rossa o altrimenti) si arricchisce di questa «Maschera di porpora» («The purple mask», 1955) interpretata dal leggiadro Tony Curtis, il quale, sulla traccia di una commedia francese, si erge a campione della causa realista in un'immaginaria Francia del 1803 dove ancora funziona la ghigliottina. S'intende che questo cherubino si cela ai fini della sua politica dietro l'aspetto di un giuocherello innamorato più della danza che della spada; per modo che si trova ad essere amato e disprezzato dalla stessa ragazza a seconda che le compaia nell'una o nell'altra forma. Alla situazione invece stantia si contrappone fino a un certo punto l'accuratezza con cui il film è condotto soprattutto negli interni e in certe scene d'azione, specie duelli, dove il cinemascope ha buon gioco. L'attività dell'eroe consiste nel rapire ai funzionari napoleonici al fine di ottenerne lauti riscatti che andranno a impinguare le casse del partito realista. Tutto gli riesce: ministri e prefetti di polizia sono da lui puntualmente burlati e l'ultima volta persino sul palco della ghigliottina dove con un ultimo stratagemma egli libera sè e i compagni. E' naturale che dopo questo il ministro di polizia gli dia il salvacondotto purchè gli si levi di torno.

Nel vivaio della aristocratiche spiccano Colleen Miller e Angela Lansbury. Assecondano il viaggio protagonista Gene Barry, Dan O'Herlihy e molti altri. **l. p.**

Al Maffei: LADY GODIVA, di A. Lubin. — La celebre cavalcata della fiera nobildonna sassone per le vie di Coventry è l'episodio conclusivo dell'eastmancolor «Lady Godiva» (così anche nell'edizione originale, 1955) diretto alquanto sommariamente da Arthur Lubin. Ma, prima di giungervi, lo spettatore che non abbia avuto l'accortezza e la fortuna di entrare in sala sul finire del film, ha da apprendere parecchie cose sul sanguinoso dissidio che, sul finire dell'undecimo secolo, divampò in Inghilterra tra i Sassoni e i conquistatori normanni. Contro questi ultimi insorge il giovane lord Leofric che ha sfidato l'ira del re sposando la popolana Godiva e si è alleato al potente Godwin per cacciare dal suolo inglese l'odiato normanno. Tra lampeggiare di spade e cozzare di scudi i sassoni sembrano sul punto di prevalere ma la loro sorte dipenderà dal coraggioso gesto di Lady Godiva che, per dimostrare al re la fedeltà del popolo di Coventry, accetta l'infamante pena riservata alle adultere di attraversare a cavallo, come mamma la fece, la città. I bravi abitanti di Coventry si tappano allora in casa e nessuno si permetterà di sbirciare dalle porte e dalle finestre sprangate. E anche il pubblico rimane a bocca asciutta poichè le rossicce chiome di Maureen O' Hara velano tutto quello che il pudore, e la censura, esigono.

Nella cornice di un Medioevo di maniera, trionfo della cartapesta e della latta, giostrano, attorno a una Maureen O' Hara tante volte vista, il prestante George Nader, Rex Reason, Torin Tachter e, nell'abituale parte del malandrino ubriacone di gran cuore, l'anziano Victor Mc Laglen.

I VENERDI' LETTERARI

Zavattini e il Messico

Ieri nel pomeriggio al Teatro Carignano Cesare Zavattini ha intrattenuto il pubblico dei Venerdì Letterari con una vivace conversazione sul suo recente viaggio al Messico, dove si era recato tra l'altro per studiare due soggetti cinematografici. Con quella sua simpatica sincerità e candore, e la sua inimitabile fantasia che trasfigura e pone in una luce nuova tutto ciò che tocca, anche le cose più semplici e comuni, egli ha parlato delle sue esperienze a contatto con quel popolo tanto vivo e ricco di «natura».

Era arrivato laggiù in periodo di elezioni, alle quali a dir vero non fu totalitaria la partecipazione, avendo votato il 58 per cento degli elettori. Ma era la prima volta che le donne votavano, e lo facevano, egli disse, con il medesimo senso di religioso timore che se avessero toccato un ostensorio.

Molto breve è la storia del Messico, e quel popolo se la sente addosso: donde la vivacità dei loro sentimenti e risentimenti verso gli stranieri, specie quelli che li hanno comandati da padroni, gli spagnoli in particolare. E' un popolo, il messicano, abituato a sentirsi il giogo più o meno visibile di un padrone, e perciò il popolo si comporta per antica saggezza secondo un proverbio «meno si sa di me, meno mi si può colpire». E l'indio, dice, finge di lavorare, perchè lo spagnolo finge di pagarlo. Di questa atmosfera Zavattini ci ha dato in serie delle istantanee ricche di senso e di colore, e insieme di viva verità umana. E il suo discorso ha culminato con la rievocazione di quella bellissima avventura che fu l'esproprio, da parte di quei poveri diavoli, delle compagnie petrolifere straniere che li sfruttavano. Lodando la amorosa passione dei messicani per il Messico, che si estrinseca in mille maniere. E fu cordialmente applaudito. **a. r.**

TEATRO ALFIERI — Sono confermate per domani, domenica, le due rappresentazioni della «Madama Butterfly» con M. Vinciguerra, S. Giovanelli, L. Galvano, G. Giribaldi, R. Schileo, A. Gilardoni. Direttore d'orchestra: Maestro Ricardo Santarelli.

TEATRO GOBETTI — Oggi e domani ultime repliche di «Mariana Pineda». Per mercoledì è annunciata la prima de «Les femmes savantes» di Molière, che non si rappresenta a Torino dal '700. Lunedì il Piccolo Teatro andrà ad Ivrea e per un'unica recita in sala Gobetti capiterà la compagnia francese di Jacques Fabbri con la commedia «Les Hussards» di A. Bréal.

CONSERVATORIO — Stasera, alle ore 21,10, concerto del pianista Witold Malcuzynski, che eseguirà musiche di Beethoven, Brahms e Chopin. Il concerto è in abbonamento dell'Unione Musicale Studentesca. Biglietti per i non soci presso «La Stampa» in via Roma e alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 42.112

Alfieri: domani, ore 15,30 e 21: «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, M° Riccardo Santarelli. **Carignano**: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Volonghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di Lesley Storm. **Metropolitana**: 15,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan», Nov. **Piccolo Teatro** (via Rossini 8): Compagnia Stabile, ore 21,15 abbonamenti turno B): «Mariana Pineda» di F. Garcia Lorca.

Galleria Fogliato, Mazzini 9: Mostra postuma del pittore E. Reycend ore 10-12 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augustus**: 21 Orch. Harry Boy's. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Brasso** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino**: 17-21 Orch. Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti**: danze 16,30 e 21. **Eden Danze**: 16,30-21 Orc. Labardi. **Gaudio Danze**: 15,30 21 M° Leoni. **Gay** (Pomba 7): Danze 17 e 21. **Hollywood**: ore 21 Turi-Costello. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsatti. La Serenella Ferrarese-Martorano. **Latrario**: ore 21 Francini-E. Lotti. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Parigi Danze**: Spinardi-Sillano. **Smeraldo**: 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero**: 17 e 21 Danil's Boys.

Escargot Club (via Volta 4): ore 21-2 Compl. Kansas City seven. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): 21-4 Orc. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.**: 9-15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di porpora» CinemaScope technicolor, Tony Curtis, C. Miller. **Astor**: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori, William Holden, Jennifer Jones. **Corso**: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn., di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason. **Doria**: «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope techn., Betty Grable, Marge e Gower Champion. **Lux**: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe. **Maffei**: «Lady Godiva» technic., Maureen O'Hara, George Nader. **Metro-Cristallo**: «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elizabeth Taylor 14,45-17-19,40-22, Matt. 10,30. **Reposi**: «French Cancan» tech., Jean Gabin, Maria Felix. **Vittoria**: «La straniera» CineSc. colori, Greer Garson, D. Andrews.

Ariston: L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson. **Augustus**: «Accadde al penitenziario», A. Fabrizi, A. Sordi, M. Berni. **Nazionale**: «Alamo» techn. Sterling Hayden, Ernest Borgnine. **Torino**: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, G. Cervi. A. 10.

Alexandra: «Il circo a 3 piste» VistaVision techn., Martin, Lewis. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Principessa di Mendoza» CineScope, O. De Havilland. **Capitol**: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., D. Martin, Lewis. **Faro**: «Il circo a 3 piste» Vistavision techn., D. Martin, J. Lewis. **Gianduja**: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair. **Hollywood**: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair. **Ideal**: «Penitenziario, [illegible] femminile» nel Varietà Pinuccia Nava con Gagliardi-Verdich 16,15-21,15. **Massimo**: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida. **Principe**: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair. **Statuto**: «Sabato tragico» techn. CineScope V. Mature, S. Mc Nally.

Adriano (Sacchi 22): «Amanti latini» techn. L. Turner, Montalban. **Alcione**: «Notti del Decamerone» e Riv. «Trottolino» 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Piccola santa» R. Morelli, Virna Lisi, Boni, Consolini 1ª vis. **La Perla**: «La valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean. **Regina**: «Uomini violenti» techn. CineSc. Glenn Ford, B. Stanwyck.

Asti: «Valle dei re» technic, Robert Taylor, E. Parker. Ap. 10. **Cor**: «Marcellino pan y vino». **Milano**: «Pista degli elefanti» e «Orfana del ghetto», Ap. ore 10. **Olimpia**: «Fucilieri Bengala» col. **Po**: «Lo spretato» P. Fresnay. **P. Nuova**: «Donna del gangster». **Romano**: «Grande gioco» Lollobrigida. Riv. Marotta 16,15, 21,15. **S. Felice**: «Finestra sul cortile» techn. J. Stewart, G. Kelly, Ap. 16.

Caboto (da Verazzano 48): «Lili» technicolor con Mel Ferrer. **Esperia**: «Il principe studente» colori CineScope, Ann Blyth, Edmund Purdom, canta Mario Lanza. **Giardino**: «Come sposare un milionario, techn., CineSc. M. Monroe. **Italiano**: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn. **Mirafiori**: «Uomo senza paura». **Viareggio**: «La donna del fiume» techn. Sophia Loren, R. Battaglia.

Araldo: «Marcellino pan y vino». **Eliseo**: «Valle dei Maori» techn. Jack Hawkins, Glynis Johns. **Fréjus**: «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari e Rivista ore 21,15. **Nuovo** «Primula Smith» L. Howard. **S. Paolo**: «Rose Marie» technic. CineScope, Ann Blyth, F. Lamas.

Belgio: «Più vivo che morto» tech. **Corallo**: «I 7 samurai» premiato Leone d'argento Festival Venezia. **Eridano**: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. **La Salle**: Cesare e Cleopatra, tech. **Orapa**: «Destino sull'asfalto». **Radium**: «I gladiatori» technic. CineScope V. Mature, S. Hayward. **Rossini** (c. Reg. Margh. 70, tel. 271175): «Spia del lago», A. Ladd. **V. Veneto**: «Fortezza dei tiranni».

Astra: Chiuso per lavori impianto CinemaScope. **Bernini** «Pioggia» Hayworth. A. 15. **Cibrario**: «Ulisse» Mangano tech. **Elios**: «La vedova allegra» tech., Lana Turner, Fernando Lamas. **Excelsior**: «Vera Cruz» SuperScope techn., Gary Cooper, Lancaster. **Nazareno**: Montagna 7 falchi. 21,30. **Odeon** Venataio 3: «Prima dell'uragano» techn. Van Heflin Ap. 19,30. **Star**: «Torna piccina mia» Tamara Lees, Milly Vitale, M. Lane. Fuori pr. partita Ungheria-Italia. Ap. 10.

Adua: «Valle dei Maori» colori J. Hawkins, G. Johns e Varietà. **Aurora**: «Attila» technic. Sophia Loren, Anthony Quinn. **Barca**: «Storia Glenn Miller» tech. con James Stewart, June Allyson. **Brescia**: «Giocatore d'azzardo» col. **Eri-Dan**: «Scaramouche» technic. **Falchera**: «Duello Sierra Madre». **Fertina**: «Figli del secolo» techn. D. Martin, J. Lewis. Gr. Riv. 21,15. **Nord**: «Marcellino pan y vino». **Palermo**: «Furia indiana» CinemaScope. Victor Mature, Susan Ball. **R. Parco**: «Inferno sotto zero» in technicolor con Alan Ladd. **Sociale**: «La valle dell'Eden» Elia Kazan. Premio Cannes. CineScope.

Baretti: Giulietta e Romeo, techn. **Cabiria** Terrore montagne rocciose. **Colosseo**: «La valle dell'Eden» CineScope technic., James Dean. **Italia**: «Amarti è il mio peccato» Jacques Sernas. Gr. Rivista 21,15. **Lingotto**: Cortigiana di Babilonia, techn. R. Fleming, R. Montalban. **Moderno**: «Angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **Nizza**: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn. **Piemonte**: «Oasi» CineScope, tech. Michèle Morgan, Pierre Brasseur. **S. Carlo**: «Cavalca Vaquero» techn. **Spezia**: «L'americano» technic. Glenn Ford, F. Lovejoy. Ap. 15.

Alba: «Circo delle meraviglie» techn. CineScope, Pat O'Brien. **Apollo**: «Tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell, Roland. **Diana**: «Fuoco verde» CineScope techn., S. Granger, Grace Kelly. **Dora**: «Principessa del Nilo». **Edera**: «Tre ore per uccidere», Dan Andrews e Donna Reed. **Lucento**: «Yankee pascià» techn. Jeff Chandler, Rhonda Fleming. **Lutrario**: «Uomini violenti» techn. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck. **Roma**: «Vergine della valle» Scope. **Splendor** «Narcena» tech. B. Lanne.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,45: Lezione di tedesco - 9,15: Canzoni - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,10: Orchestra Ferrari - 13,15: Orchestra Cergoli - 14,15: Teatro - 16,45: S. Freed e i tanghi - 17: Per gli infermi - 17,45: Pagine scelte da «Nora» - 19: Lotte - Qualche ritmo - 19,15: Anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo - 20: Orchestra Strappini - 21,05: Orchestra Angelini - 21,30: «Allarme al deposito» radiocommedia - 22,45: Orchestra Savina - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Anepeta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Va la Stornello - 14,30: Rassegna degli spettacoli - Complesso Carosone - 15,15: Settimanale per la donna - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,05: «Due gemelli per la corona» radiocommedia - 19: «Arcobaleno di fiori» documentario - 19,30: Orchestra Conte - 20,30: Rassegna cinematografica - 21: «La Cenerentola».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La rivoluzione industriale - 19,15: E. Zanon: Quartetto per archi - 19,30: Pascoli nel centenario della nascita - 20,15: Concerto - 21,30: Concerto diretto da W. Sawallisch - La Ramegna.

TELEVISIONE. — Ore 14,25: Incontro di calcio - 17,30: «I moschettieri della prateria» (film) - 18,30: Ur novella - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,45: Piccole donne - 22,45: Orchestra Angelini - 23,15: Sette giorni di tv - 23,30: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	7	9		7	9		7	9
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	900	950
[illegible]	80 —	80 80	[illegible]	102 50	102 90	[illegible]	242	242
» I. c.	80 10	80 80	[illegible]	102 75	102 75	[illegible]	1015	1015
[illegible]	89 90	80 90	[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	680	690
» I. c.	80 30	80 30	[illegible]	103 —	102 75	**TESSILI**		
[illegible]	92 40	92 50	[illegible]	99 —	99 15	[illegible]	1790	[illegible]
» I. c.	93 30	93 80	[illegible]	98 10	98 10	[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	94 20	94 20	[illegible]	99 60	99 80	[illegible]	9900	9600
» I. c.	94 20	94 80	[illegible]	99 60	99 80	[illegible]	225	[illegible]
[illegible]	72 10	72 10	[illegible]	98 80	99 40	[illegible]	170	170
» I. c.	72 20	72 20	[illegible]	99 —	99 —	**CHIMICI**		
[illegible]	91 10	91 40	[illegible]	99 50	99 —	[illegible]	1497	1490
» I. c.	91 20	91 80	[illegible]	97 25	97 25	[illegible]	2400	2430
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	98 80	98 90	[illegible]	1000	1000
[illegible]	98 75	98 40	[illegible]	92 30	92 30	[illegible]	2000	2500
»	98 40	98 40	[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1410	1400
»	95 40	95 40	**FINANZIARI-ASSICUR.**			[illegible]	315	305
»	94 60	94 60	[illegible]	10800	10850	[illegible]	7080	7050
»	95 —	95 —	[illegible]	15675	15675	[illegible]	220	220
[illegible]	95 05	95 175	[illegible]	6450	6750	[illegible]	6000	6000
[illegible]	88 30	88 —	[illegible]	1645	1600	**MINERARI**		
[illegible]	83 —	83 —	[illegible]	2545	2550	[illegible]	2640	2520
[illegible]	89 75	89 50	[illegible]	641	615	[illegible]	2865	2710
[illegible]	96 —	96 80	[illegible]	1350	1310	[illegible]	22300	22300
[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	1110	1110	[illegible]	6250	6100
[illegible]	97 90	97 90	**TRASPORTI**			**IMMOBILIARI**		
[illegible]	285 —	285 —	[illegible]	115	105	[illegible]	1725	1725
[illegible]	98 10	98 30	[illegible]	61	61	[illegible]	3800	3800
[illegible]	113 65	113 75	[illegible]	15600	15600	[illegible]	4000	3800
[illegible]	97 60	97 60	**ELETTRICI-ELETTROT.**			[illegible]	6850	6700
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1476	1400	[illegible]	780	670
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	307	305	**ALIMENTARI**		
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	600	600	[illegible]	1300	1000
»	94 —	94 —	[illegible]	3210	3150	[illegible]	62	60
»	94 —	94 —	[illegible]	797	730	[illegible]	2300	2350
»	94 —	94 —	[illegible]	2505	2490	[illegible]	30	30
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	2525	2525	**DIVERSI**		
[illegible]	98 —	99 —	[illegible]	560	550	[illegible]	450	445
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	945	945	[illegible]	5627	5640
[illegible]	94 90	94 90	[illegible]	3075	3075	[illegible]	12000	12300
[illegible]	94 40	94 15	[illegible]	1453	1435	[illegible]	36000	36000
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1310	1280	[illegible]	455	540
[illegible]	94 45	94 45	**METALMECCANICI**			[illegible]	2000	2040
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	1504	1402	[illegible]	5050	5300
[illegible]	98 675	98 50	[illegible]	30 60	30 50			
[illegible]	98 80	98 50	[illegible]	1480	1400			
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
[illegible]	102 80	101 90						
[illegible]	103 90	103 80						
[illegible]	101 —	101 —						
[illegible]	100 50	100 50						
[illegible]	101 —	101 —						

Il mercato ha subito oggi una [illegible] rottura di prezzi. Già dalle battute di apertura Fiat e Montecatini sono apparse gravate dall'insistenza di offerte che hanno trovato ben modesta contropartita in un progressivo sgretolamento di quotazioni. Al listino, mentre le voci a più largo mercato hanno segnato generalmente minimi molto sensibili, le altre voci si sono allineate sull'indicazione di un grave regresso dei prezzi di mercoledì scorso. Titoli di Stato deboli. [illegible] Diritti: Invest 35; Finsider [illegible]; [illegible] Liquigas 26; Roma [illegible] Zuccheri 210.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,79; Canada 625,25; Svizzera libero 145,60; Svizzera accordo 143,61; corona danese 91; corona norvegese 87,50; corona svedese 121,215; fiorino 165,57; franco belga 12,592; franco francese 179,70; marco germanico 148,83; sterlina 1759,36.

Prezzi informativi delle valute rilevati [illegible] sterlina oro 6300-6500; marengo 4300-4450; sterlina unitaria 1500-[illegible]; dollaro carta 625-637; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese [illegible]; oro fino 714-726; argento 26,50-27.

MILANO — La vacanza di giovedì non ha giovato alla Borsa, la quale ha fatto accumulare un [illegible] volume di ordini di vendita, che avrebbero risultati meno pressanti se fossero stati suddivisi in due riunioni, anzichè in una sola. Il quantitativo dei titoli trattati (oltre 3 milioni) comprova l'ingorgo lavorato che si è venuto a formare. Sin dall'apertura si è capito che tutti erano venditori in base ad ordini pervenuti. Dall'altro lato, i compratori erano guardinghi ed esigenti; però sui livelli più bassi presto raggiunti rastrellavano senza far troppo rumore ciò che veniva inconsideratamente svenduto. Le perdite subite dalla quota determinavano le solite reazioni a catena, in quanto posizioni sino a ieri relativamente solide, dovevano essere alleggerite o liquidate una volta oltrepassati certi limiti. In uno scambio vivacissimo e disordinato, le tumultuose contrattazioni trovavano il fondo verso la metà della riunione. Indi, le ricoperture dello scoperto e qualche assiso intervento consentivano di recuperare una frazione del perduto. Anche nelle ore pomeridiane la domanda, benchè modesta, era prevalente, e si potevano segnare i seguenti mandati: Fiat 1460; Cellini 2060; Edison 2755; Terni 215; Generali 11.050. La Siele quota ex-scconto dividendo lire 110. Diritti: Finsider 41,50; Rumianca 261,50; Liquigas 25,90; Romana Zuccheri 250; Invest. 37. Titoli trattati n. 3.060.652 di cui Nebiolo 750.000; Fiat 595.400; Cellini 430.000; Rinascente 196.000; Finsider 163.750; Terni 122.000; Edison 142.950; Liquigas 84.600; Bastogi 44.000; Immobiliare Roma 40.000; Ilva 35.000; Viscosa 31.000; Pirelli 29.000; Snia 26.025; Ras 20.000; Saigos 15.600; Anic 15.000; Dalmine 14.000; Sip 12.500; Sade 12.000.

Quotazioni: [illegible] 6400; La Centrale 9420; Sviluppo 1560; Ras 6790; Sorì Milano 4800; Olcese 1900; De Angeli 1790; Linificio 502; [illegible] Manifattura 47.500; Lane Rossi 6050; Dalmine 1400; Siele 8790 ex 110; Edison 2750; Romana Elettrica 2515; Tessi A 3550; Sit 1075; Distillati [illegible]; Bonifiche Ferraresi 1600; Italcementi 15.200; Pirelli & C. 2605.

GENOVA — Ansa 4600; O.E.G. 1745; Cieli 3315; Eridania 21.050; [illegible] Zuccheri 17.650; Volano 6874; Sermide 9700; Industria Agricola 16.000; De Ferrari 1455; Piaggio 1400; [illegible] Lanza 4150.

PARIGI — Le incertezze elettorali continuano a incidere sull'andamento del mercato, portandosi calma e apatia. I titoli esteri riescono [illegible] a mantenere le loro quotazioni nonostante le scarse richieste. Stabilità nell'oro.

LONDRA — La settimana si è conclusa in un'atmosfera di lieve ottimismo con qualche aumento nel campo industriale. Ma i prezzi dei titoli di Stato continuano a scendere leggermente.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente mostrando una certa ripresa nell'ultima ora di contrattazioni. Sono state scambiate complessivamente 2.660.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a [illegible] per bushel.

I cotoni [illegible] hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 16 cents di guadagno a 20 [illegible] di perdita per balla: dicembre, 34,46; marzo, 33,77; maggio, 32,60; disponibile, 34,85.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Cattaneo Giuseppe e Maccagni Pasquale, esercente impresa costruzioni; nonchè in proprio del Maccagni, già essendo stato dichiarato fallito il Cattaneo; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Poli avv. Amerigo; verifica 20 gennaio. Enrici geom. Mario, ditta, Impresa Costruzioni Edili, Moncalieri; sentenza 3 dicembre; curatore dottor Lanfranco (Procedimento sommario).

Angoscia e terrore nel Canavese per la furia sanguinaria di un pazzo

Uccide a rivoltellate due vecchi coniugi colpisce due donne e si spara al capo

La strage compiuta nel primo mattino in una frazione di Pont - All'arrivo dei carabinieri l'assassino si era già asserragliato in casa Il maresciallo lo invita a scendere: il forsennato appare sul balcone e si esplode l'ultimo colpo - E' in gravi condizioni - Le due donne ferite migliorano - Il folle era tornato dall'America con una pensione di 60 mila lire: spendeva tutto nel vino e nel Totocalcio

(Dal nostro inviato speciale) **Pont Canavese**, 9 dicembre.

Nella mente di Pietro Rolando-Eugio la follia covava da tempo, alimentata dall'alcool. Una follia sorda, agganciata a oscuri rancori, a supposti torti subiti per miseri interessi. Stamane essa è esplosa come un vulcano. Due coniugi sono stati uccisi dai suoi colpi, due donne sono rimaste ferite; una ultima pallottola il pazzo l'ha tirata contro se stesso, ed ora giace moribondo all'ospedale di Cuorgnè.

Una sparatoria insensata, una galoppata di un'ora nel



Pietro Rolando Eugio

terrore e nel sangue, scandita dai colpi di pistola come i rintocchi d'una campana a morto. Una scena selvaggia e allucinante come quella di uno colpito dall'amok, la micidiale follia dei malesi. E tuttavia l'assassino ha agito come seguendo un piano preordinato, è andato a scegliere con cura coloro di cui aveva deciso la morte.

Il primo colpo partì questa mattina alle otto; l'ultimo, quello che egli tirò contro se stesso, alle nove. In quest'interminabile ora di sangue sono collocati gli otto episodi della tragedia. Nel primo viene ferita Elvira Lolli vedova Rolando-Eugio, di 67 anni, cognata dello sparatore. Si prende una pallottola alla coscia sinistra; è all'ospedale di Cuorgnè guaribile in 30 giorni. Secondo episodio: ferimento di Maddalena Rolando-Mariola in Bausano, di 39 anni, due ferite alla coscia destra, una al braccio sinistro. Terzo episodio: tre colpi di pistola andati a vuoto contro Rina Rolando-Mariola, di 21 anno, pettinatrice, sorella della precedente e figlia dei due coniugi uccisi di lì appresso. Quarto episodio: suo rientro in casa e cambio del caricatore. Quinto episodio: due colpi di pistola contro Maria Teresa Coppo in Rolando-Mariola, di 60 anni, raggiunta alla coscia sinistra e al petto, morte istantanea. Sesto episodio: tre colpi di pistola contro il marito di lei, Paolo Rolando-Mariola, di 64 anni, fotografo ambulante, raggiunto al petto, morte istantanea. Settimo episodio: rientro dell'assassino in casa; arrivo dei carabinieri, loro tentativi di catturarlo. Ottavo e ultimo episodio: tentato suicidio del pazzo. Totale: 14 colpi di pistola.

Pietro Rolando-Eugio ha 63 anni, trenta dei quali li ha passati negli Stati Uniti lavorando in miniere di carbone del Michigan e della Virginia. E' lì forse che ha preso l'abitudine a bere alcool, lì è cominciata l'intossicazione che lo ha condotto alla tragedia di stamane. E' tornato poco dopo la fine della guerra, e si è stabilito con la sorella Rosalia in una casetta formata da una unica stanza in via Pian Rastello 16, nella frazione Villanuova di Pont Canavese. E' scapolo, mostra di star bene a quattrini; riceve mensilmente una pensione di 60 mila lire, e possiede anche un gruzzolo in dollari d'argento e di carta. La pensione la spende in gran parte in grappa; è un formidabile bevitore. L'anno scorso fece una gara con un compaesano a chi beveva di più. Cominciarono a mezzogiorno, smisero alla sera; l'altro aveva bevuto mezza bottiglia di grappa, e dovettero portarlo a casa di peso; lui fu uno di quelli che lo aiutarono a trasportarlo, se n'era scolate tre bottiglie ed era arzillo e perfettamente in gambe.

L'alcool non era la sola sua passione, aveva anche quella del Totocalcio. Ogni settimana giocava dalle dieci alle ventimila lire; giunse talvolta a giocarne fino a trentamila. Non aveva mai fatto nemmeno un dodici; ed era questa costante sfortuna ad incitarlo ad aumentare l'importo delle giocate.

Ma c'era il tarlo che lo rodeva. Un pezzo di terra della eredità paterna, due di queste misere case di pietra. Al suo ritorno dall'America egli trovò indivisa la poca eredità lasciata dal padre. I primi dissapori sorsero appunto quando si trattò di assegnare le quote tra le sorelle Caterina di 68 anni, Rosalia di 60, e la nipote Emilia, figlia d'un suo fratello e di Elvira Lolli. Sostanzialmente Pietro pretendeva di avere tutta per sè l'eredità, affermando che egli quando era in America aveva mandato 300 mila «scudi» (voleva dire monete da cinque lire o addirittura dollari?) sia al padre che al fratello e alle sorelle. Lite grossa. Tuttavia non la spuntò. Da qui, sordo rancore, oscuri propositi di vendetta.

La quota toccata alla sorella Caterina, consistente in una casetta, fu da costei venduta a Maddalena Rolando-Mariola in Bausano. Egli tentò di ottenere l'alleanza della cognata Elvira, ma costei rifiuta. L'odio di Pietro si estende allora alle sorelle alla famiglia della cognata e a quella di Maddalena, e vi comprende i genitori di costei, Maria Teresa e Paolo Rolando-Mariola, e minaccia tutti con la pistola e a tutti promette morte. Contro costoro sono stati diretti questa mattina i suoi colpi micidiali.

Il rancore cova cova; il tarlo della follia rode rode; la grappa, ingerita a litri, lubrifica e alimenta l'uno e l'altra. Le tappe di questo lento e inesorabile progredire sono forse segnate in una specie di memoriale, una ventina di fogli, che stamane è stato rinvenuto nella sua camera. Una narrazione sconclusionata dei pretesi torti da lui subiti, delle sue presunte rivendicazioni; e accenni vaghi a propositi di vendetta, anzi di giustizia, che egli un giorno avrebbe attuato.

Il giorno previsto è spuntato questa mattina. Ieri sera egli aveva pagato da bere agli amici, all'osteria, per una scommessa perduta sulla partita del Torino; rincasò verso le nove, e non apparve nè più ubriaco nè più squilibrato del solito.

Alle sette la sorella Rosalia uscì per recarsi a Cuorgnè per farsi timbrare la tessera della Mutua. Pietro si alzò a sua volta; preparò sul letto disfatto calzoni nuovi, accanto al letto mise le scarpe da festa. Ma indossò i soliti calzonacci e in maglietta uscì in strada. In tasca aveva l'arma della strage, una pistola Beretta calibro 9 ridotta a 7.65.

Scese la viuzza ripida e a gradinate, giunse, duecento metri più sotto, in piazza Croce Rossa 67. Salì sul ballatoio del primo piano, bussò alla porta-finestra della cognata Elvira. Costei aveva da poco dato la colazione alla piccola Franca Picchiottino, di 5 anni, che tiene in custodia mentre i genitori girano per i mercati a vendere formaggio. Dai vetri Elvira lo vide con la pistola in pugno, e subito avvertì lo sparo e cadde sul pavimento ferita. Pietro aveva sparato dal vetro. La piccola Franca smise di mangiare, si mise a piangere.

Era cominciato per Pietro il suo inesorabile percorso di morte. Risalì per via Pian Rastello; alla fontana c'era Maddalena Rolando-Mariola che attingeva acqua. Egli le andò di fronte: «Devo uccidere anche te». «Ma perchè? Non ti ho fatto nulla» gemette la donna atterrita. Due spari; Maddalena si accasciò per terra; egli si chinò mirando alla testa, sparò una terza volta; lei alzò il braccio, e questo parò il colpo.

Alle detonazioni era uscita Rina Rolando-Mariola, vide la sorella ferita, gridando corse verso di lei. Pietro le sparò tre colpi, e fortuna volle che non la raggiungesse. Ma la pistola era scarica. Egli proseguì, entrò a casa sua al n. 18 della via. Mise un nuovo caricatore nell'arma, e introdusse un'ottava cartuccia in canna. Ridiscese, s'infilò al n. 16, la bottega di pettinatrice di Rina. Nella cucina adiacente c'era la madre di lei, Maria Teresa. Stava accendendo il fuoco, gli voltava le spalle. Egli le sparò un colpo, la raggiunse alla coscia, l'altra si girò a ricevette il secondo in pieno petto. Fulminata.

Pietro uscì, svoltò a destra, imboccò un cancelletto, salì pochi scalini. Fu sul ballatoio. Davanti a lui si aprì la porta, Paolo Rolando-Mariola si era affacciato allarmato dagli spari. Tre colpi a bruciapelo contro di lui, al petto; egli cadde senza vita.

Dolore e terrore si erano diffusi nel paese; il terrore vinse il dolore; qualcuno si precipitò ad avvertire i carabinieri. Accorse il maresciallo Lunardo insieme col carabiniere Ascenzi. Quando essi giunsero, Pietro Rolando-Eugio era sul ballatoio di casa sua. Mentre il carabiniere lo teneva sotto la mira del moschetto, il maresciallo si fece avanti fino ai piedi della scaletta, iniziò un colloquio indifferente e drammatico insieme. «Be', Pietro, cosa è accaduto?». Il pazzo puntò la pistola: «Fermo o sparo». «Non fare lo scemo. Scendi giù, andiamo a bere un bicchiere». L'altro fece uno sberleffo: «Salga su lei, le offro io da bere». E intanto teneva l'arma puntata.

Si trattava di prender tempo, tentare di ammansirlo per poterlo catturare. Era un'atmosfera tesa, un niente poteva spezzare quel fragilissimo equilibrio apparente. A spezzarlo fu il grido d'una donna, una duplice stridula invettiva: «Assassino! Vigliacco!». Il pazzo si scosse: «Non mi lascio arrestare. Me la faccio io la giustizia», urlò. Si ritrasse d'un passo, puntò l'arma alla tempia destra, rintronò uno sparo.

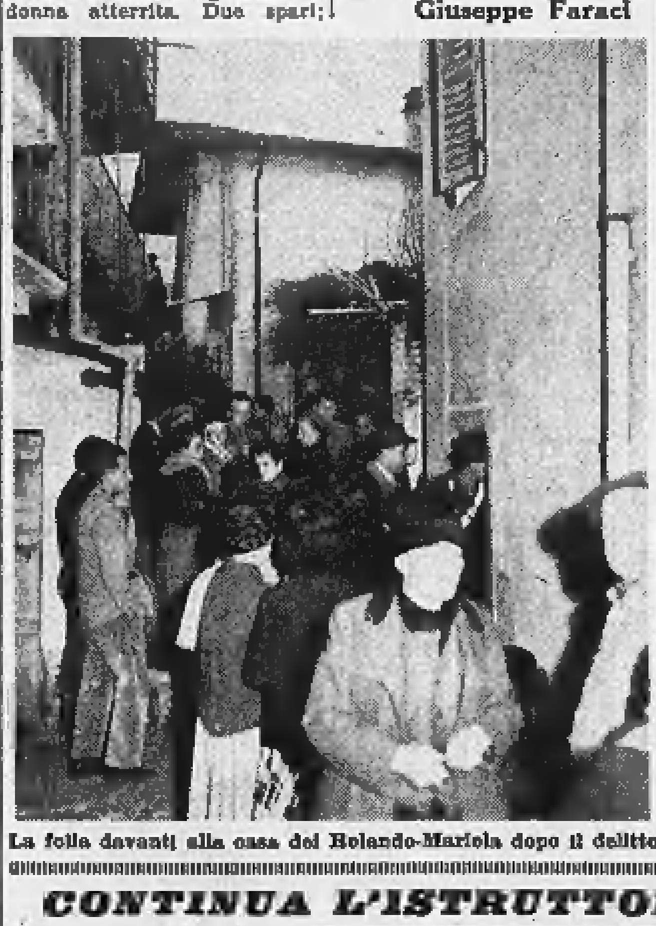
Ora Pietro è all'ospedale di Cuorgnè, in condizioni gravissime. La pallottola, entrata dalla tempia destra, è uscita dalla sommità del cranio ledendo il cervello. Il medico lo ha trovato ubriaco e affetto da etilismo acuto. Un'ora dopo il fatto, il suo indice destro continuava a contrarsi nel gesto di sparare. Questa sera era lievemente migliorato. Ma vi sono pochissime speranze di sottrarlo alla morte, che può avvenire entro le 48 ore.

Domani il pretore dott. Fornelli ordinerà l'autopsia delle vittime, e dopo saranno fatti i funerali.

Giuseppe Faraci



I coniugi uccisi: Maria Teresa e Paolo Rolando-Mariola



La folla davanti alla casa dei Rolando-Mariola dopo il delitto

All'Università di Milano

Forse sarà concessa la sessione di febbraio

Milano, 9 dicembre.

(l. c.) Il Consiglio dell'Interfacoltà si è riunito oggi nella sua sede di via Passione 12 per esaminare la situazione venutasi a creare, fra la massa degli studenti universitari del nostro Ateneo, in seguito alla chiassata inscenata il 28 novembre scorso da un numeroso gruppo di goliardi presenti alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico che, come si ricorderà, ha dovuto essere sospesa.

Il fermento che regna da qualche tempo fra gli universitari milanesi è, com'è noto, legato al problema della sessione di esami di febbraio che un progetto di legge tenderebbe ad eliminare. A conclusione dell'odierna riunione il Consiglio di Interfacoltà avrebbe deciso oggi di proclamare lo sciopero e la convocazione per i prossimi giorni di un'assemblea generale dell'Interfacoltà.

Da noi interrogato stasera, il magnifico rettore, on. prof. Menotti De Francesco non ha esitato ad esprimere il proprio atteggiamento dichiarando di essere disposto a concedere la sessione d'esami di febbraio, che in seguito alla chiassata aveva deciso di togliere, alla sola condizione, già resa nota ai «disturbatori», che i responsabili si presentino.

Richiesto quali potrebbero essere le conseguenze per quei giovani che vorranno accusarsi autori dei disordini del 28 novembre scorso, o per quelli che potrebbero dichiararsi colpevoli senza esserlo, unicamente per risolvere a beneficio di tutti gli altri la questione che giustamente sta loro così a cuore, l'on. De Francesco ha fatto chiaramente capire di non avere a questo proposito «la benchè minima intenzione di infierire».

Salve di fischi a Oslo contro Sophia Loren

Aveva promesso di partecipare ad una festa ma, vinta dalla stanchezza, si è recata invece a dormire

(Nostro servizio particolare) **Oslo**, 9 dicembre.

L'attrice italiana Sophia Loren ha lasciato questa sera Oslo in treno, per recarsi in Svizzera, dove trascorrerà una breve vacanza, dopo le faticose giornate dense di cerimonie e ricevimenti, dei Festival del cinema italiano in Svezia e in Norvegia. Robusti poliziotti erano stati mobilitati per disciplinare gli ammiratori dell'attrice, convenuti alla stazione per salutare Sophia. Non c'era, però, una grande ressa.

La bella napoletana si è affacciata al finestrino un'ultima volta, mostrandosi in un abito a maglia a scacchi, assai aderente. Viaggiano con lo stesso treno i quindici bauli di toilettes dell'attrice.

A Oslo è rimasta Lea Massari. Domani giungerà Silvana Pampanini per presenziare alla «prima» norvegese del suo film «La bella di Roma».

Un curioso e spiacevole episodio è toccato ieri sera alla Loren; ella aveva promesso di fare una apparizione nel cinema «Saga» dopo la serata del Festival italiano al teatro «Klingenberg» e dopo un ricevimento ufficiale, con discorsi e danze, organizzato all'albergo Bristol.

Nel cinema «Saga» era in programma una serata di beneficenza, il cui ricavato contribuirà a finanziare la squadra norvegese nella costosa partecipazione alle prossime Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo. La presenza di Sophia Loren doveva naturalmente servire di richiamo per il pubblico non invitato al Festival cinematografico, dove i posti sono quasi tutti riservati alle autorità e alle persone più in vista nel mondo dello schermo. La speranza di vedere da vicino l'avvenente attrice italiana aveva fatto accorrere al «Saga» un pubblico numeroso ed elegante.

Stanchissima per i molti ricevimenti durante il viaggio prima in Svezia, poi in Norvegia, Sophia Loren non sapeva trovare la forza di mantenere la promessa e andava a dormire. La sua collega Lea Massari rifiutava la proposta di sostituirla nella visita al «Saga».

In tale sala, intanto, circa 1400 persone attendevano pazientemente, un po' sorprese per il ritardo della Loren. Ad un certo punto fu annunciato che l'attrice non sarebbe intervenuta alla festa. Si è udito allora un coro di fischi, frammisto a grida: «E' una vergogna!». Il mazzo di fiori destinato all'attrice italiana è stato poi offerto ad una cantante norvegese presente in sala, con queste parole: «Amiamo le donne; ma in fin dei conti preferiamo le donne norvegesi» significando, con ciò, che certe volte il saper mantenere le promesse è importante quanto la bellezza.

a. p.

Trova madre e fratelli che non aveva mai visti

La Spezia, 9 dicembre.

Da una ostetrica in punto di morte, un ex-carabiniere è riuscito a conoscere, dopo molti anni di inutili ricerche, il nome della propria madre. Giulio Novaletto, nato quarant'anni fa a Novaletto Castelnuovo e residente a Vezzano Ligure, era stato denunciato dalla sua levatrice, all'atto della nascita, come figlio di padre ignoto e di madre che non voleva rivelare la propria identità.

Alcuni anni or sono, venuto a conoscere il nome della levatrice che aveva assistito alla sua nascita, andò da lei e la scongiurò di dirgli la verità. L'ostetrica però, essendo vincolata dal segreto professionale, rifiutò.

Fu a questo punto che egli venne a sapere che la levatrice, dalla quale aveva sperato di conoscere il nome della propria madre, era in punto di morte. L'ostetrica stavolta ha ceduto alle sue disperate suppliche e così l'ex-carabiniere ha potuto sapere che la madre è Rosa Venturini coniugata Galletto e residente a Castelnuovo Magra. La Venturini ha due figli, Amelia e Mario, la prima titolare di una trattoria.

Ieri, in possesso del certificato di nascita, l'ex-carabiniere è salito a Castelnuovo, che dista una ventina di chilometri da Vezzano Ligure. Madre e figlio non s'erano mai incontrati neppure casualmente in quarant'anni. Così l'ex-carabiniere ha potuto abbracciare la madre e i fratelli. Domani l'avvenimento sarà festeggiato, con la partecipazione dei sindaci dei due paesi, nella trattoria di Amelia.

Un reattore americano sfonda una clinica inglese

Una ricoverata è uccisa; dieci feriti - Spaventoso scoppio delle munizioni di bordo

Londra, 9 dicembre.

Un aereo a reazione americano del tipo «F-84» Thunderstreak, è precipitato oggi su un ospedale, alla periferia di Sheffield. La disastrosa caduta del velivolo da guerra ha distrutto un'ala dell'edificio, uccidendo una donna ricoverata in corsia e ferendo altri dieci infermi. Il pilota è riuscito a salvarsi, lanciandosi col paracadute.

La sciagura è stata resa ancor più drammatica da un turbinoso incendio, causato dal carburante del velivolo, e dall'esplosione delle munizioni di bordo. L'inabissarsi dell'aereo sull'edificio provocava subito una prima, tremenda esplosione, poi una grande fiammata, mentre grida di dolore e d'orrore si levavano dalle corsie dell'ospedale.

Poco dopo, ritronavano altri scoppi e schegge di proiettili dell'aereo si irradiavano all'intorno, sbrecciando le facciate di altri edifici. I pompieri hanno dovuto prodigarsi in circostanze particolarmente pericolose.

Un'inchiesta è stata aperta sulle cause della caduta dell'aereo americano; esso apparteneva ad una base statunitense dislocata in Inghilterra e stava compiendo un volo di esercitazione con equipaggiamento bellico.

Per i fatti di Pordenone

Iniziate le testimonianze al processo dei 6 partigiani

Udine, 9 dicembre.

Il processo a carico dei sei ex-capi partigiani, autori dell'uccisione di undici fascisti detenuti nelle carceri di Pordenone, è giunto ad una svolta decisiva. Terminata la sfilata dei testi d'accusa, si sono iniziate le deposizioni dei testi citati dalla difesa, che si susseguiranno per alcune udienze.

La più importante deposizione della mattinata è stata quella dell'avv. Silvano Silvani, comandante la 15ª brigata della «Osoppo». «All'alba di quel famoso giorno gli alleati, se ne andarono, puntando su Maniago. Attraverso i telefoni delle centrali elettriche ci fu possibile stare a contatto con gli alleati ai quali, comunicate le nostre apprensioni per la piega che stavano prendendo le cose, chiedemmo di operare uno spezzonamento della città. Gli alleati ci avvertirono di segnalare ad essi la nostra presenza affinchè non restassimo poi coinvolti nell'azione. Venne da noi anche il vescovo di Concordia a chiedere qualcosa circa l'esecuzione, e la sua visita mi sorprese: "Proprio a me — dissi — venite a raccontare queste cose?". Ed avvertii della visita il comandante "Ario" il quale mi disse che se fra gli uccisi vi fosse stato qualcuno non meritevole di esecuzione, avrebbe risposto di persona».

Si sono susseguiti per tutto il giorno numerosi testi i quali hanno riferito su varie efferatezze compiute nella zona da parte dei nazifascisti.

Un ex-parroco francescano sposa una ragazza ventenne

Ivrea, 9 dicembre.

Un padre francescano, Riccardo Bergandi, di 42 anni, che reggeva sino a un mese fa insieme ad altri confratelli la parrocchia di San Maurizio ad Ivrea, ha smesso il saio ed ha sposato una ragazza di vent'anni, Alda Lant, residente nella nostra città. Il matrimonio è stato celebrato nei giorni scorsi in tutta segretezza, nè è dato sapere la data esatta ed il luogo dove i due sposi sono comparsi dinanzi all'ufficiale di Stato civile e al notaio.

Nelle settimane passate all'albo pretorio del municipio di Ivrea sono state esposte le pubblicazioni di matrimonio, cosa questa che ha suscitato molto stupore in città dove sia il religioso — un bell'uomo alto, con i capelli ondulati — sia la ragazza — bella e avvenente — erano molto conosciuti. Padre Bergandi infatti, oltre a prestare servizio alla parrocchia eporediense, partecipava assiduamente a tutte le manifestazioni in cui erano presenti gli alpini; avendo vestito durante l'ultima guerra la divisa militare in qualità di cappellano delle Penne Nere.

Alda Lant, quand'era giovanissima, aveva dato ripetuti segni d'irrequietezza tanto che i suoi genitori, tutti e due dipendenti dello Stabilimento Olivetti d'Ivrea, dove risiedono in rione San Grato, avevano provveduto a farla ospitare presso un noto istituto di Torino: qui la ragazza è rimasta dall'età di 16 anni fino ai diciannove.

Non si sa quando abbia avuto inizio l'idillio con il religioso, che sembra l'abbia tenuto nascosto fino agli ultimi tempi: i confratelli della parrocchia di S. Maurizio avrebbero appreso la notizia solo il giorno in cui padre Bergandi ha smesso il saio e si è recato in municipio per le pubblicazioni. Nei giorni scorsi i due sposi sono stati ancora visti ad Ivrea, ora però essi sono scomparsi dalla circolazione. Il Bergandi, che è laureato in legge, ha trovato impiego a Torino.

CONTINUA L'ISTRUTTORIA A SUSA

Arrestato il padre del bimbo gettato vivo dentro la stufa

Susa, 9 dicembre.

(a. b.) Un nuovo arresto si è avuto oggi in seguito all'istruttoria condotta dal dott. Giustiniani, a Susa, per il delitto avvenuto a Castelpietra nel gennaio del '52. Come è noto, in seguito a pratiche illecite la ventottenne Giovanna Peyrolo in Berno dava alla luce una creaturina viva che altre due donne, Domenica Tescari in Bonavia, di 38 anni, e Battistina Chiavanna in Levati, di 53, soffocavano e bruciavano poi in una stufa di ghisa.

La Bonavia, sospettata già di pratiche illecite, veniva associata alle Carceri Nuove di Torino, assieme alla Peyrolo e alla Tescari, sotto l'imputazione di omicidio e soppressione di cadavere. Un'altra donna, certa Lidia Chiavanna in Berno, di 40 anni, veniva arrestata dopo l'interrogatorio del dott. Giustiniani.

Secondo voci, Lidia Chiavanna la sera del delitto sarebbe improvvisamente giunta nella stanza ove si trovavano le tre donne, all'oscuro di quanto si stava compiendo: essa aveva avuto un moto di orrore ed aveva cercato di uscire dalla casa, ma ne era stata impedita dalla Bonavia.

Dalle indagini dei carabinieri, emerse però che una figlia della Lidia Chiavanna, di 17 anni, si sarebbe sottoposta a pratiche illecite con il concorso della Bonavia.

Un altro personaggio che rende ancor più seria la vicenda è il marito della Peyrolo, Battista Berno, di 48 anni. Costui, giunto a casa dal lavoro (è operaio presso lo stabilimento Assa di Susa) trovò la moglie con le altre due donne nella stanza: la moglie stava per partorire. Forse egli era all'oscuro di tutto, e intuendo quanto stava per fare la moglie egli inveì contro le tre donne; ma alla reazione di esse si ritirò nella stalla mettendosi a dormire fino al mattino successivo.

Oggi egli è stato interrogato dal dott. Giustiniani (era stato prelevato da due carabinieri all'uscita dal lavoro) ed è stato trattenuto in stato di arresto ed inviato alle carceri di Susa. Con ogni probabilità il Berno dovrà rispondere di non essersi opposto al crimine che la moglie e le altre donne stavano commettendo.

Oltre alla figlia della Chiavanna, che è nuovamente stata interrogata, altre due donne, Liliana Rossetto e Linda D'Alessio, sono state sottoposte ad interrogatorio dal dottor Giustiniani.

Vita disordinata del ventunenne allievo di liceo

Lo studente tentò di uccidersi dopo aver sparato a sua madre

Con il tentativo di suicidio si spiegano le ferite riscontrate sul ragazzo - La mamma, fuori pericolo, continua a giurare che il figlio non voleva farle male

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 9 dicembre.

Lo studente Giancarlo Zanotti, che ieri ha spianato la rivoltella contro sua madre e l'ha raggiunta con un colpo di striscio alla fronte, è degente in stato di arresto nel reparto «osservazione» dell'ospedale psichiatrico di Voghera.

A Voghera, come ogni mattino, egli avrebbe dovuto venire oggi dal suo paese, Castelnuovo Scrivia, per la ripresa delle lezioni dopo la vacanza dell'8 dicembre: frequentava la terza liceo, era il più anziano tra gli allievi del «Grattoni». Ventun anno.

Troppi per le sue inquietudini già adulte: tra i banchi si sentiva sacrificato e malcompreso; troppo lunghe ed inutili gli sembravano le lezioni; troppo severi gli studi per lui che ad occhi aperti sognava avventure lontane, evasioni, la chimerica indipendenza dell'uomo forte e selvaggio.

«Ci confidava — ripetono alcuni suoi compagni di scuola — d'essere stanco della vita casalinga, ossessionata dai rimproveri materni. Sua madre lo avrebbe voluto avviare al commercio, lui annunciava che si sarebbe ritirato a vivere come un eremita in alta montagna, in una baita, per non veder più nessuno. Altre volte parlava di suicidio...».

«Portava sempre la pistola in tasca — racconta un suo amico di Castelnuovo Scrivia — ma alcuni mesi fa riuscii a nascondergliela. Aveva litigato con la fidanzata, una pettinatrice di Voghera, e quel dissidio minacciava di finire a pistolettate».

Ma Giancarlo non s'era rassegnato ad uscire di casa senz'armi. Tra le cose lasciategli da suo padre — un centurione della milizia morto in Africa Orientale — aveva scovato una vecchia pistola a tamburo. Con quest'aggeggio in tasca gli sembrava di ingrandire la sua personalità; era, di tutto il liceo «Grattoni» il tipo più singolare e spavaldo. Simpatizzava con il M.S.I. e forse era anche iscritto; intollerante e caparbio nelle sue idee, sapeva però anche essere generoso con gli amici. Aveva un certo ascendente sugli alunni questo bravaccio un po' squilibrato che si faceva bocciare per una lite con l'esaminatore; che a Torino negli anni di collegio, aveva messo a soqquadro aule e camerate per protesta contro qualche pessima votazione; che per due volte aveva tentato di scappare per davvero dall'Italia e dagli assilli quotidiani per rifugiarsi nella Legione Straniera (ma per due volte, a Ventimiglia e a Susa, le guardie di frontiera l'avevano fermato in tempo e rimandato a casa).

A scuola gli insegnanti lo prendevano con le buone maniere: dirigeva il «Corriere studentesco», un periodico scolastico sul quale scriveva certi articoletti — pseudonimo Marcus Brutus — che, riletti oggi, preannunciano chissà che turbinare morboso di irrequietezze, una disperata rivolta contro se stesso e contro la società.

Negli ultimi tempi, questo studente scombinato che non riusciva da troppi anni a scavalcare l'ostacolo del diploma, aveva preso a vestire di nero. Nera la camicia, neri gli abiti, tetro l'umore.

I professori lo guardavano con affettuosa indulgenza: era uno strano tipo, forse col tempo avrebbe trovato l'equilibrio necessario ad una vita più serena.

E' andata in modo diverso. Giancarlo Zanotti ieri sul mezzogiorno ebbe un'ennesima discussione con la madre. Forse perchè, indolente, s'era cullato nel letto fino a quell'ora; o forse perchè — dicono in paese — egli stesso aveva dei rimproveri in serbo per sua madre, Teresa Torti di 43 anni. Si udirono, dall'appartamentino di via Dante 22, alte grida. Poi l'uscio che dà sulla strada si aprì e Giancarlo apparve sulla soglia gridando: «Chiamate i carabinieri, ho ucciso mia madre!».

Il giovane era ferito di striscio al braccio destro; sua madre giaceva distesa nella stanza: un rivolo di sangue le usciva dalla fronte. Sono stati esplosi tre colpi: i dettagli della drammatica scena non sono noti. E' probabile che Giancarlo abbia tentato di uccidersi dopo o prima gli spari contro sua madre.

I carabinieri furono solleciti ad accorrere, ma più lo furono i parenti del ragazzo. Giancarlo fu nascosto in un cortile, poi in un altro. Nel frattempo un giovane legale di Castelnuovo, il dott. Gianfranco Zerba-Pagella, si mise in comunicazione telefonica con il suo maestro, l'avvocato Gramatica di Genova, per pregarlo di assumere senz'altro le difese del giovane. Da Genova il penalista raccomandò di trasportare d'urgenza Giancarlo al Manicomio di Voghera. Non poteva che essere frutto di pazzia — secondo il legale genovese — questo delitto. All'ospedale psichiatrico, del resto, lo stesso Zanotti era già stato ospite per un paio di mesi l'altr'anno, durante un grave esaurimento.

Di sera, rompendo chissà come l'accerchiamento dei militi, il giovane fu quindi trasportato con una vettura di amici all'ospedale psichiatrico, dove fu accolto per sua domanda in base alle disposizioni legali.

I carabinieri, poco più tardi, piantonarono la sala. Domani essi gli recapiteranno per ordine della Procura della Repubblica di Tortona l'atto di accusa formale: mancato omicidio.

«Non è vero — piange sua madre a Castelnuovo — non è vero che mio figlio abbia tentato di uccidermi. Questa benda? Mi sono ferita con un pezzo di vetro...». Nessuno osa contraddirla in questa sua sublime bugia.

Gigi Ghirotti


Lo studente Giancarlo Zanotti

Trovato un tartufo di 2 chili e 300 grammi

Cuneo, 9 dicembre.

Il più grosso tartufo raccolto finora nelle Langhe pesa due chili e trecento grammi. Autore del fortunato ritrovamento è un contadino, Giovanni Manera di 56 anni, abitante a Neive, il quale ha scavato l'eccezionale tartufo nel territorio di Castiglione Tinella. Pare che il Manera intenda farne un simpatico omaggio al Presidente della Repubblica.

Aperta una nuova inchiesta

Operò una giovane tessitrice il falso medico di Rossiglione

Ovada, 9 dicembre.

Le indagini sul falso medico di Rossiglione — Giovanni Aldo Repetto, di Antonio, di 29 anni, nato e residente a Rossiglione — dopo avere interessato l'autorità giudiziaria di Genova, ora interessano anche quella di Alessandria.

Com'è noto, nel 1951 il Repetto aveva aperto in Rossiglione uno studio medico; successivamente, dal 1952 alla metà dell'ottobre scorso, svolse attività come sanitario dell'INAM, percependo notevoli emolumenti. In seguito a indagini svolte in base a informazioni sicure si potè stabilire che il Repetto non era laureato in medicina, e contro di lui fu spiccato mandato di cattura. I carabinieri non riuscirono tuttavia a rintracciarlo. Il Repetto fiutò il vento infido e per sottrarsi alle eventuali sanzioni penali si rese uccel di bosco insieme con la giovane moglie. Le ricerche continuano.

Ora si è appreso che lo stesso Repetto nell'autunno del '54 aveva effettuato un delicato e difficile intervento operatorio su una giovane tessitrice di Ovada. La paziente accusava più tardi una emorragia e per puro miracolo veniva salvata in tempo da un medico della città chiamato d'urgenza, di notte, in suo aiuto.

Per questo caso è stata aperta una nuova inchiesta.

Sospetta d'essere tradito e uccide moglie e suocera

Una lettera anonima gli aveva fatto dubitare che il nascituro non fosse suo - Anche l'omicida in fin di vita

Salerno, 9 dicembre.

(g. p.) A Capaccio il minatore Giuseppe Zerenga di Carmine, di 30 anni, con tre colpi di rivoltella ha ucciso la suocera, la moglie, e si è gravemente ferito.

Erano le 8,30 quando lo Zerenga attraversava come un forsennato il paese e si portava a casa della suocera Antonia Garofalo fu Pasquale di 58 anni, in via Tenente Laudato; percorreva le stanze fino ad una camera da letto ov'erano la moglie Maria Garofalo di Gaetano, di 26 anni, assieme alla madre.

L'uomo, stravolto, estraeva una pistola, mirava alla testa della suocera e faceva partire un colpo, preciso, che fulminava la poveretta. La moglie, atterrita, cercava di mettersi in salvo presso i vicini, ma sul pianerottolo veniva raggiunta dal marito, che con fredda determinazione tornava a puntare l'arma, sempre mirando al capo, e faceva partire un secondo colpo: la donna, colpita a morte, cadeva a terra, rotolando giù per le scale. Ella era in stato interessante.

Lo Zerenga intascava l'arma, scavalcava il corpo esanime della moglie, si faceva largo fra gli accorsi e si allontanava verso casa sua. Qui giunto, in via Costabile Carducci n. 103, si chiudeva in cucina, sorbiva una tazza di caffè e si sparava al capo il terzo colpo, ferendosi in modo gravissimo.

Pare che l'omicida, affetto da un serio esaurimento nervoso, sospettasse che il figlio che doveva nascere non fosse suo. Lo Zerenga era stato qualche tempo a lavorare in Belgio, nelle miniere, e una lettera anonima gli suggerì il sospetto.

Questa sera le condizioni dello Zerenga, a cui non è stato possibile estrarre il proiettile dal capo, si sono aggravate e si prevede da un momento all'altro la fine. Egli è comunque piantonato.

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di tale Umberto Sica di Adolfo, di 30 anni, presunto autore della lettera anonima inviata allo Zerenga.

Per la riduzione dell'orario

Oggi sciopero alla Olivetti ma «Comunità» non aderisce

Ivrea, 9 dicembre.

I membri comunitari delle commissioni interne ICO e Fonderia dello stabilimento Olivetti di Ivrea, non hanno aderito allo sciopero indetto per la giornata di domani dai rappresentanti della CGIL e della CISL; alla OMO (Officina Meccanica Olivetti), dove la commissione interna è composta da tre membri comunitari e da due membri della CGIL, lo sciopero non è stato neppure proclamato.

Questa mattina si era tenuta l'annunciata riunione fra presidenza e commissione interna, in seguito alle richieste avanzate dalla seconda perchè l'indennità conglobata oraria venisse estesa anche alle ferie e alle feste infrasettimanali (come è noto la presidenza l'ha già recentemente concessa sulla tredicesima mensilità, cosicchè i dipendenti riceveranno 11 mila lire in più) e perchè si iniziasse lo studio delle modalità di applicazione della riduzione dell'orario di lavoro (dalle attuali 48 ore e mezzo a 45 ore settimanali senza diminuzione del salario), promessa in linea di massima dalla presidenza nell'estate scorsa e che dovrebbe compiersi nel giro di tre anni.

Al termine dell'incontro di questa mattina l'ing. Adriano Olivetti, presidente della società, ha indirizzato alle commissioni interne dello stabilimento principale, dell'Officina meccanica e della Fonderia (di cui fanno parte complessivamente 11 membri della CGIL, 10 comunitari e 2 della CISL), una lettera in cui si dice che l'azienda non è in grado di assumere ulteriori impegni economici oltre a quelli già assunti.

Sono annegati in poco più che due metri d'acqua

Fratello e sorella morti nel camion precipitato per la nebbia in un canale

Lui aveva 18 anni, lei 26 - Al momento della sciagura la visibilità era ridotta a tre-quattro metri: se l'autocarro fosse uscito di strada un istante prima si sarebbe rovesciato solo in un prato


Le due vittime: Romualdo e Olga Galvagno di 18 e 26 anni

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 9 dicembre.

Sullo stradale Cuneo-Torino, a pochi chilometri da Carmagnola, stamane all'alba i fratelli Romualdo e Olga Galvagno, di 18 e 26 anni, sono tragicamente periti nella cabina d'un camion. Sono morti annegati dentro le acque del canale S. Grato, un piccolo corso d'acqua largo quattro e cinque metri e profondo poco più di due.

Una disgrazia assurda, causata indubbiamente dalla nebbia, che tuttavia riesce difficile spiegare. Sembra impossibile che Romualdo Galvagno, un ragazzo di soli 18 anni ma che aveva notevole esperienza come camionista, sia uscito di strada in un rettilineo così regolare qual è quello che unisce la frazione Salsasio di Carmagnola alle prime case di Carignano. E' soltanto una crudele fatalità ha voluto che egli, uscendo di strada, sia andato esattamente a finire nel canale S. Grato. Qualche metro prima si sarebbe rovesciato in un prato senza gravi conseguenze. I due fratelli erano partiti alle 4,30 da Narzole — dove la loro numerosa famiglia risiede in via Martiri della Libertà — a bordo di un camion Fiat 621 targato CN 27237. L'automezzo appartiene alla stessa famiglia Galvagno che gestisce un'azienda di legnami con sede a Narzole ed a Torino. A Torino, in via Federico Paolini 20, vi è il magazzino e l'abitazione del figlio primogenito, Francesco, di 27 anni.

L'automezzo sul quale si trovavano Romualdo ed Olga (anche quest'ultima era esperta di autotrasporti e molto spesso accompagnava il fratello) era carico di tronchi d'albero, un peso di parecchi quintali, che in mattinata doveva essere scaricato a Torino. Ad una media molto bassa, data la fitta nebbia che riduceva la visibilità ad un raggio di 3-4 metri, Romualdo procedeva sicuro lungo la strada che, si può dire, conosceva a memoria.

La disgrazia di cui nessuno è stato testimone è accaduta presumibilmente tra le 6,15 e le 6,30, pochi chilometri oltre Carmagnola. Qui — in pieno rettilineo — il giovane autista usciva di strada sulla destra. Forse egli fu ingannato dalle paline bianco-nere messe a segnalare un ponticello; forse si era assopito e risvegliandosi di colpo, diede una sterzata troppo brusca.

Il camion divelse un paracarro, percorse uno scosceso pendio fangoso e quindi si abbattè quasi perpendicolarmente nelle acque del canale; poi si capovolse. La sorte dei fratelli Galvagno era segnata. Probabilmente rimasero tramortiti in conseguenza dell'urto. Comunque non era facile aprire le portiere e salvarsi nella rapida corrente. Entrambi vennero sommersi dalle acque e morirono prigionieri nella cabina di guida.

L'allarme fu dato alle 6,30 circa (si ritiene pochi minuti dopo la disgrazia) da un ciclista il quale accorse a chiamare alcuni contadini. Ma non era possibile, senza mezzi adeguati, sollevare il camion impantanato nel canale. Un coraggioso raggiunse con un balzo l'assale dell'automezzo e di qui sporgendosi a testa in giù, quasi a filo dell'acqua, riuscì a scorgere i due corpi attraverso i vetri della cabina. «Sono morti — egli disse, — ormai è inutile affrettarsi».

Alle 7 giunsero i carabinieri, mentre, chiamati per telefono, partivano da Torino i vigili del fuoco con un carro-gru.

Attraversando l'abitato di Carignano il carro attrezzi nel tentativo di superare una macchina il cui guidatore, nonostante la sirena, aveva tardato a spostarsi, sbandò e andò ad urtare contro un muro. Si persero parecchi minuti per «disincagliarlo». Finalmente i vigili giungevano sul posto della disgrazia e dopo mezz'ora di difficile lavoro riuscivano con la gru a sollevare il camion riportandolo fin sulla strada. I due cadaveri erano ormai irrigiditi nel gelo della morte. Le mani di Olga stringevano la maniglia della portiera. La giovane, forse dopo un istante di tramortimento, aveva cercato di aprire lo sportello. Romualdo era afferrato al volante. Il suo corpo presenta alcune profonde lesioni; il ragazzo potrebbe essere morto sul colpo. Una fine meno crudele dell'annegamento. Domattina comunque verrà compiuta l'autopsia.

Dopo il recupero del camion, e l'identificazione delle vittime fu data segnalazione dell'accaduto sia a Narzole che a Torino. Da Narzole partiva il padre, Filippo Galvagno, di 58 anni, insieme al figlio Giacomo, di 25. Da Torino giungeva il primogenito Francesco. La scena del dolore dei familiari dinanzi ai cadaveri è stata straziante.

Il lutto che ha colpito la famiglia è condiviso da tutti a Narzole. La madre, Francesca Ramondetti, è stata colta da malore al tragico annuncio. Stasera tutti i parenti si sono riuniti nella casa di via Martiri della Libertà per pregare. Tra di essi Suor Florida, sorella maggiore delle due vittime. I funerali si svolgeranno domenica mattina dopo che l'autorità — compiuta l'autopsia — avrà concesso il nulla osta.

r. g.

Per fare uno scherzo s'uccide durante una festa da ballo

A mezzanotte s'è versato il cianuro di potassio nel vino - Prima di morire mormora: "Ho sbagliato tubetto"

(Dal nostro inviato speciale)
Borgosesia, 9 dicembre.

Ieri sera, per coronare in allegria una giornata festiva, si ballava un po' al «Circolo Sociale» di Quarona Sesia. Si beveva anche ma, in genere, moderatamente. Al tavolo dove sedeva il giovane Natale Bianchi, di 18 anni, lavoratore in una robinetteria, in cinque avevano consumato poco più di una bottiglia d'albana, vino che non si distingue per la sua potenza alcoolica.

Verso mezzanotte, tra un ballo e l'altro, il Bianchi ingoia un ultimo bicchiere di albana. Subito dopo, egli stralunа gli occhi, si preme il petto con tutte e due le mani, mormora qualche parola e cade a terra di schianto. Immediatamente soccorso, lo portano in cucina, arriva quasi subito il medico dott. Cavagnino ma non c'è nulla da fare. Il giovane è morto. Diagnosi non dubitativa: morto per avvelenamento.

Si tenta subito di capire come. Scherzando, il Bianchi aveva tirato fuori di tasca un tubetto, di quelli come se ne vedono tanti nei medicinali moderni. Esso contiene una polvere bianca, ed il giovane la mostra agli amici dicendo: «E' un veleno potentissimo. Ne basta meno di un pizzico per morire quasi subito». E lo offre tutt'intorno perchè lo annusino. In realtà, quella polvere bianca è cianuro di potassio. Lo scherzo sarebbe consistito nel vedere le facce spaurite degli amici. Spauriti difatti, essi respingono la mano che contiene il tubetto, osservando: «Se è veleno, mettilo via, non fare stupidaggini».

Come, dubitano che sia veleno? Il Bianchi insiste nello scherzo, ne versa un po' nel suo bicchiere dicendo: «Volete scommettere che tra quattro o cinque minuti io sono morto?». Su di che, egli beve.

Secondo un'altra versione, durante lo scherzo il giovane era in piedi. Invitato bruscamente a sedersi, egli perde un po' l'equilibrio e la polvere tragica schizza qua e là, finendo anche nel suo bicchiere, senza che egli se ne accorga.

La seconda versione non regge troppo all'analisi critica. Soprattutto perchè, in appoggio della prima, c'è qualcuno che ha udito le ultime parole del giovane: «Ho sbagliato tubetto...».

Che cosa contenesse l'altro tubetto non si sa; di certo, una polvere innocua, ma non gli è stato trovato indosso. Il Bianchi non era nè pazzo, nè sciocco per poter giocare con il cianuro di potassio, sapendo che era cianuro di potassio. Bravo giovane, sotto ogni punto di vista, qualche giorno prima egli aveva soltanto commesso lo sbaglio di ricorrere ai grandi mezzi per ovviare a piccoli danni. E cioè, non si sa ancora come, egli era riuscito a procurarsi quel tremendo veleno per uccidere i topi che gli molestavano galline e conigli (come li uccise di fatti) e per tentare di fulminare alla radici, diluendolo nell'acqua d'annaffiatura, un roveto che danneggiava il piccolo orto di famiglia. Così, entrato in eccessiva dimestichezza con la morte in polvere, recandosi al ballo, gli venne in testa lo scherzo infelice di far paura al prossimo, e, preso un tubetto per un altro...

Il morto lascia il padre, la madre, una sorellina di 7 anni e una di 3 mesi.

a. a.


Natale Bianchi di 18 anni

Due marinai americani rapinati in pieno giorno

Avvicinati da due falsi venditori d'orologi nel porto di Genova - Nessuno dei passanti si è accorto dell'atto di banditismo

Genova, 9 dicembre.

Due marinai degli equipaggi delle navi da guerra americane da qualche giorno ancorate in rada, sono stati rapinati. I banditi li hanno affrontati di giorno in una delle vie più frequentate dell'angiporto, nel cuore del quartiere che quotidianamente la polizia rastrella in grande stile alla caccia degli individui indesiderabili. La rapina è stata commessa ieri alle 15,30, ma soltanto oggi pomeriggio se n'è avuta notizia perchè, per quasi ventiquattr'ore, la polizia ha mantenuto il riserbo su questa nuova impresa criminosa.

I marinai Charles Bush e William Huber, entrambi di 18 anni, imbarcati sul caccia «Goodrig», passando in via del Campo venivano avvicinati da due individui che gli proponevano l'acquisto di orologi.

Gli americani si fermavano ad osservare gli orologi che i due sconosciuti offrivano biascicando qualche parola di inglese. Dopo aver contrattato brevemente, i due marinai facevano l'atto di andarsene; in quel momento uno dei falsi venditori ambulanti estraeva di tasca una pistola e la puntava contro i due stranieri. Il compare fulmineamente frugava nelle tasche degli aggrediti e si impossessava del portafogli, del denaro e perfino degli orologi.

Nessuno dei numerosi passanti si è accorto della rapina. I marinai colti di sorpresa, non hanno reagito e hanno dato l'allarme solo quando i malfattori si erano già allontanati, addentrandosi di corsa nel labirinto delle viuzze della zona del porto.

La polizia ha iniziato una battuta senza trovare però tracce dei rapinatori. Sette individui fermati sono stati subito rilasciati perchè, messi a confronto con i marinai, non sono stati riconosciuti.

Otto auto fuori strada in mezz'ora nello stesso punto

Mondovì, 9 dicembre.

Un singolare incidente stradale è avvenuto stamattina sulla statale 28 nei pressi di S. Michele di Mondovì. A causa della strada ghiacciata, nel giro di mezz'ora, abbordando un'ampia curva, otto automobili dirette verso Ceva sono uscite fuori strada nello stesso punto, andando a formare un groviglio nel prato sottostante la strada.

La moderata velocità di tutti gli autisti ha impedito che dalla spettacolare collisione fossero estratti dei feriti: soltanto il dott. Riccardo Taricco, di 34 anni, residente a Mondovì, ha riportato una ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

E' morto a 83 anni l'arcivescovo di Udine

Udine, 9 dicembre.

Alle 13,30 di oggi è deceduto a 83 anni nel Palazzo dell'Arcivescovado monsignor Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine. Al momento del trapasso, si trovavano presso il capezzale dell'illustre porporato, i familiari e il fedelissimo segretario particolare, mons. Giuliani.

I funerali si svolgeranno martedì mattina a spese del Comune.

Dimissioni di liberali

Alba, 9 dicembre.

L'ing. Marcarini, sindaco di La Morra, ci prega di pubblicare che egli non si è dimesso dal P.L.I. Anche i signori: avv. Giovanni Pressenda e il dott. Francesco Oddero, entrambi di Alba, sono rimasti nel partito.

ULTIME NOTIZIE

Completato stasera lo schieramento elettorale in Francia

I socialisti spiegano il rifiuto ad apparentarsi con i comunisti

«Non possiamo concludere accordi con chi segue la diplomazia di un paese straniero» - Molti democristiani contrari ad entrare nel blocco di destra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 dicembre.

Il comitato direttivo del partito socialista, da parte sua, ha oggi rivolto un messaggio ai comunisti, per spiegare i motivi del rifiuto opposto alla proposta di apparentamento. «Se si tratta di procedere ad una unità di azione tra i lavoratori socialisti e quelli comunisti — dice il documento, che è firmato da Guy Mollet — va bene; ma come è possibile prendere sul serio le proposte politiche di coloro, i quali ieri ci insultavano e oggi ci tendono la mano solo perchè tale è l'interesse della Russia?

«Noi non possiamo concludere — prosegue il documento — il minimo accordo con dei dirigenti, la cui politica è determinata dalla diplomazia di un paese straniero, anche se questo paese fosse socialista. La Russia è però una nazione imperialista, in seno alla quale non esiste nessuna libertà di discussione o di critica e di informazione e dove i lavoratori sono sfruttati come in nessun altro paese al mondo, mentre lo sciopero è punito con la deportazione e con la morte. Perchè si possa giungere ad una unità tra di noi, occorre che il partito comunista diventi un partito democratico, che agisca democraticamente, che denunci ogni attentato alla libertà, che cessi di professare lo "slogan" della guerra considerata come un mezzo eguale agli altri».

Una complicazione, che la opposizione aveva previsto nel momento dell'affrettato scioglimento dell'Assemblea Nazionale, ma che il Governo credeva di poter evitare, è sopravvenuta a rendere sempre più confusa la consultazione elettorale. L'Assemblea locale algerina si è infatti pronunciata a grande maggioranza a favore di un rinvio delle elezioni legislative nelle quattro circoscrizioni dell'Africa Settentrionale, ed ha rifiutato il credito di 90 milioni di franchi, che avrebbero dovuto servire a pagare le spese elettorali.

Se, nonostante il voto degli interessati, le elezioni avverranno ugualmente in Algeria, uno sciopero elettorale di vaste proporzioni si annuncia già da questo momento.

La nuova complicazione algerina ha naturalmente considerevoli ripercussioni anche all'interno della Francia, perchè offre un nuovo argomento polemico al Fronte repubblicano nella campagna contro il blocco delle destre, responsabile del colpo di forza del 2 dicembre. La chiarezza con cui gli esponenti del partito socialista e del partito radicale hanno impostato la campagna elettorale, fa aumentare d'altronde il disagio della democrazia cristiana, che in molte circoscrizioni finirà probabilmente per rinunciare ad apparentarsi con le destre.

Se Guy Mollet e Pierre Mendès-France avessero accettato l'apparentamento coi 5 milioni di voti comunisti, i democristiani avrebbero potuto forse giustificare l'alleanza con le destre presentandola come un Fronte nazionale; invece, impostata la campagna come un confronto fra la destra e la sinistra, con esclusione dei comunisti, molti democristiani vogliono evitare che il loro partito si qualifichi definitivamente a destra e perciò, in un certo numero di circoscrizioni, preferiscono presentarsi isolati.

Questo pericolo è stato avvertito da Antoine Pinay, un animatore del blocco delle destre, anche se Edgar Faure ne appare l'esponente, e in un'intervista ad un gruppo di giornali di provincia ha cercato di togliere alla consultazione elettorale il carattere preciso che le ha dato il Fronte repubblicano. «Il vero problema dell'ora — ha detto il Ministro degli Esteri — è forse l'opposizione fra destra e sinistra? Mi sembra non meno rattristante che paradossale vedere degli spiriti che caldeggiano il movimento e il rinnovamento, attaccarsi ostinatamente a classificazioni consunte e sterili, considerare eterne le categorie di cui la storia non cessa di modificare il contenuto, e che si screpolano da tutte le parti. C'è della destra nella sinistra, e della sinistra nella destra».

Nonostante queste affermazioni, l'impostazione che il Fronte repubblicano ha dato alla campagna elettorale ha creato un interesse nell'opinione pubblica, che contrasta vivamente con l'assenteismo delle precedenti elezioni. Migliaia di giovani fanno ogni giorno la coda davanti ai municipi per farsi iscrivere nelle liste elettorali. Le iscrizioni dovrebbero chiudersi domani a mezzanotte, ma è ormai evidente che non tutti arriveranno in tempo a farlo.

no rimasti nel blocco di Faure.

Il Comitato direttivo radicale, su proposta di Mendès-France, ha espulso dal partito gli statisti che, respingendo l'ultimatum della direzione, so- Fra gli espulsi ci sono dei grossi nomi: Bernard Lafay (ministro della Sanità), René Mayer (già presidente del Consiglio e avversario personale di Mendès), Martinaud-Deplat (già segretario amministrativo del partito).

Sandro Volta

Tre candidati alla direzione del partito laburista inglese

Londra, 9 dicembre.

Alle ore 11 di stamane si sono chiuse le iscrizioni per la candidatura alla successione di Clement Attlee come capo del partito laburista. Al momento della chiusura, alla segreteria del partito stesso erano state presentate schede con tre sole candidature: quelle previste di Hugh Gaitskell, Herbert Morrison e Aneurin Bevan.

I risultati della votazione saranno resi noti soltanto fra una settimana.

Eisenhower con i ministri a "Camp David,,



Eisenhower lascia Camp-David dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza americano che ha discusso l'ammissione dell'Italia e di altre 17 nazioni all'ONU. Lo accompagnano il vice-presidente Nixon e Dulles (a destra). A sinistra il ministro del Tesoro (Radiofoto)

Un'inquietante misura del governo tedesco orientale

La «polizia popolare» assume il controllo della frontiera con Bonn

Si teme che possa bloccare il traffico alleato con Berlino - La destra chiede ad Adenauer di abolire il comitato che controlla la posizione politica dei nuovi ufficiali della Wehrmacht

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 9 dicembre.

La polizia comunista della Germania orientale ha assunto il controllo della frontiera tra le due Germanie, fra Berlino-Ovest e la Germania Orientale, e fra Berlino-Ovest e Berlino-Est. Ne ha dato notizia oggi un comunicato del governo comunista, nel quale si afferma anzi che i russi avrebbero affidato il controllo alla polizia popolare fin dal 1° dicembre. Ma quest'ultima affermazione non è esatta: ancora ieri erano stati visti i soldati russi nei soliti posti di controllo sulla autostrada e alle altre frontiere.

Rappresenta questa misura un altro passo verso il temuto «blocco legale» di Berlino? Il governo comunista afferma che rispetterà l'accordo quadripartito per il passaggio attraverso la Germania Orientale delle truppe americane, inglesi e francesi stazionate a Berlino-Ovest che, come sapete, è tutta circondata dalla zona sovietica di occupazione nella quale, almeno in apparenza, i poteri sono esercitati dalle autorità comuniste. Ma nel comunicato non si fa nessun accenno agli accordi che permettono il passaggio attraverso la Germania Orientale degli autotreni e delle chiatte che riforniscono per via terrestre e fluviale la città assediata.

L'omissione non è certamente casuale. E preoccupa d'altra parte la frase finale del comunicato in cui si dice: «Le autorità di polizia hanno ricevuto l'ordine di impedire energicamente e risolutamente tutte le violazioni della sovranità e delle leggi della Repubblica popolare tedesca». Che significato hanno queste parole? Si comprende l'accenno al rispetto delle leggi, ma a cosa mirano i comunisti annunciando che la polizia dovrà impedire ogni violazione di una sovranità che è riconosciuta soltanto dai russi, ma non dagli alleati e tanto meno dal Governo di Bonn?

A Bonn l'annuncio che la polizia popolare ha assunto il controllo delle frontiere, è stato accolto con trepidazione. Si teme che i russi possano decretare misure che vietino il transito fra la Germania Occidentale e Berlino a chi non rispetta la sovranità del governo comunista. Che cosa capiterebbe, per esempio, al guidatore di un autocarro che si rifiutasse di chiedere un permesso per traversare con la sua vettura la Germania Orientale?

Negli ambienti diplomatici si dice che, dopo la tensione psicologica provocata dai recenti discorsi di Kruscev, non bisognerebbe meravigliarsi se i russi volessero tentare una nuova prova di forza a Berlino; non per cercare di conquistare Berlino-Ovest, come inutilmente fecero con il blocco del 1948, ma per forzare il Governo di Bonn a riconoscere il Governo comunista. Se ciò dovesse avvenire, gli alleati reagirebbero con la stessa risolutezza adoperata durante il primo blocco di Berlino, e non esiterebbero ad istituire nuovamente un ponte aereo per rifornire la città.

I due soldati americani arrestati ieri l'altro a Berlino-Est non sono stati ancora liberati. Invece i francesi hanno messo in libertà ed espulso da Berlino-Ovest il diplomatico polacco, che avevano arrestato giorni or sono per spionaggio a favore del blocco comunista.

Un vivo argomento di polemica appare stasera a Bonn, dove il «partito tedesco» (che fa parte della coalizione governativa) ha chiesto al Parlamento di sciogliere lo speciale comitato, istituito per esaminare il passato dei nuovi ufficiali superiori della Wehrmacht. Giudicandoli poco democratici, il comitato ha bocciato ieri l'altro quattro colonnelli che avevano fatto parte dell'esercito nazista e che non potranno ora entrare nella nuova Wehrmacht. Ma due di questi colonnelli già da tre anni lavoravano insieme con il ministro della Difesa, Teodoro Blank, ai piani per il riarmo tedesco e ne conoscevano tutti i segreti. La loro bocciatura rappresenta un grave scacco per il Blank, il quale si è fatto oggi ricevere da Adenauer per richiedere un suo intervento.

Si teme di conseguenza che la più importante delle leggi decise per garantire la democraticità del nuovo esercito, possa essere ritirata, ora che il comitato parlamentare ha avuto l'«audacia» di giudicare non democratici il colonnello Fett e gli altri colonnelli amici di Blank. Pur dichiarandosi non favorevole al ritiro della legge, il partito di Adenauer ha già ammesso che sarà necessario modificare i poteri del comitato di prima istanza, e che bisognerà istituire un «comitato di appello». Si comprende quale significato abbiamo queste richieste.

D'altra parte gli ufficiali della «Guardia alla frontiera» — i soli di cui la Germania dispone per il momento — si rifiutano di entrare nella Wehrmacht, se non riceveranno la garanzia che non dovranno subire l'esame di democraticità da parte del comitato parlamentare.

Il Governo di Bonn ha annunciato oggi che non intende stringere relazioni diplomatiche con i Paesi oltre la cortina di ferro e con la Cina comunista, a differenza di quanto ha fatto per l'Unione Sovietica.

Enrico Altavilla

Il Governo ha preparato nuove tabelle per i professori

Roma, 9 dicembre.

(u. s.) Nuovi schemi di tabelle per il trattamento economico dei 257 mila insegnanti a partire dal 1° luglio 1956 sono stati approntati quest'oggi dai competenti organi del Ministero del Tesoro sulla base degli orientamenti emersi nella lunga conferenza tenuta ieri, giovedì, da Segni, Rossi e dai ministri finanziari.

Con la cooperazione degli alti funzionari del suo dicastero, il ministro della P. I., ha esaminato a lungo questi schemi. L'on. Rossi sta infatti svolgendo la necessaria azione «in sede governativa» per ottenere progetti che possano venire non respinti dai rappresentanti del Fronte della Scuola, con i quali, salvo imprevisti, s'incontrerà lunedì, alla vigilia delle assemblee degli insegnanti indette in tutto il Paese.

Sugli schemi di tabelle non si hanno, naturalmente, indiscrezioni di sorta: ma essi, come s'è detto, sono ancora in fase di elaborazione. Questo lavoro proseguirà fino a lunedì. Ad ogni modo nei circoli governativi responsabili si afferma che gli stanziamenti per i miglioramenti agli insegnanti sarebbero di 36 miliardi: una cifra superiore, cioè, di 3 miliardi a quella finora enunciata. Se, come sembra, l'on. Rossi riuscirà ad ottenere che gli oneri riflessi siano calcolati dal Tesoro con diversi criteri da quelli finora seguiti si potrebbe contare su di un certo numero di miliardi (sette od otto) per ritoccare le cifre delle tabelle.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I "profitti di regime,, confiscati in Argentina

Congelati i beni di 72 società (fra cui "Mercedes e Alfa Romeo,,) e di centinaia di privati - Il nuovo ambasciatore a Roma

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 9 dicembre.

Un provvedimento draconiano, il più severo dal giorno in cui fu rovesciato il regime di Perón, è stato adottato dal governo di Aramburu, allo scopo di ricuperare allo Stato le ricchezze, che la dittatura peronista aveva sciupato e dissipato. Da tale provvedimento non sono colpiti solo i «profittatori del regime» in senso stretto, che vanno dalla madre dell'ex-dittatore al generale Franklin Lucero, il ministro della Guerra che salvò dalla caduta il regime peronista nella rivolta del 16 giugno; ma anche molte ditte argentine e straniere.

Fra queste, la filiale della fabbrica automobili italiana «Alfa Romeo», la «Mercedes-Benz», la «Fahr» (costruttrice di trattori, tedesca) e la «Capehart» (produttrice di apparecchi televisivi, americana). L'ordine per l'incameramento dei beni di queste persone ed enti è contenuto in un decreto di 14 pagine, che ufficialmente parla di «congelamento degli attivi» di 72 società commerciali e 242 persone.

Il decreto prevede pure la costituzione di una «Giunta per il ricupero delle attività nazionali», formata da cinque persone, ed incaricata di amministrare i fondi dello Stato.

Il decreto dice: «Uno degli scopi del Movimento rivoluzionario di Liberazione è quello di restituire alla nazione tutti i beni mobiliari ed immobiliari, che sono stati sperperati dal decaduto regime... Durante il corrotto governo abbattuto dalla rivoluzione, sono sorti organizzazioni ed enti che ledevano gli interessi nazionali; è noto a tutti che, sotto il regime caduto, fortune favolose erano state costruite fuori degli ambiti di uno sforzo onesto e di un lavoro che possa giustificare o dare dignità ad un possesso».

«Ora, un arricchimento ingiustificato impone il dovere nazionale di restituire allo Stato i beni acquistati per vie illegali. Quanto è stato indebitamente guadagnato - prosegue il decreto — dovrà, quindi, essere restituito al Tesoro della nazione». Segue quindi l'elenco degli «sfruttatori»: fra questi figura anche Jorge Antonio, il socio di Perón, che da squattrinato fattorino di ospedale era diventato un plutocrate; il suo nome, anzi, segue subito quelli di Perón stesso e di Evita. Con ogni probabilità, i beni ricuperati saranno impiegati nello sviluppo dell'industria petrolifera, che ha urgente bisogno di fondi.

Con un altro decreto, Aramburu ha nominato ambasciatore a Roma il generale Dalmiro Videla Balanguer, uno dei capi della rivoluzione antiperonista. Il generale raggiungerà la sua sede verso la metà del prossimo gennaio: lo ha annunciato egli stesso durante il solenne ricevimento offerto stasera dall'Ambasciata italiana a Buenos Aires per festeggiare l'arrivo del cinquantamillesimo emigrante italiano del dopoguerra.

Già si sapeva che Balanguer avrebbe avuto assegnata la rappresentanza del suo paese presso il Quirinale, ma soltanto oggi, con la pubblicazione del decreto, la nomina è diventata ufficiale.

a. p.

Ritira il ricorso in Appello per essere subito incarcerato

Valenza, 9 dicembre.

Un uomo s'è presentato alla pretura di Valenza chiedendo di essere incarcerato. Si tratta del bracciante Giuseppe Furlan detto Bepi fu Luigi, di 48 anni.

Il Furlan era stato arrestato nel giugno scorso dai carabinieri di Valenza, mentre in stato di ubriachezza si era piazzato in mezzo a via Carducci con una grossa trave in mano, minacciando di uccidere i motociclisti e gli automobilisti, asserendo di averne avuto l'incarico dal sindaco di Valenza. Denunciato alla pretura e condannato a quattro mesi di reclusione, il Furlan ricorreva in appello. Ora, giunto l'inverno, egli ha ritirato il ricorso e la condanna è diventata esecutiva.

Così il Furlan è stato incarcerato e non uscirà che nell'aprile del 1956. Egli aveva insistito per essere rinchiuso in carcere prima della data prescritta, dato che si trova senza lavoro e senza fissa dimora.

Morte per infarto cardiaco di un collezionista d'arte

Brescia, 9 dicembre.

E' morto improvvisamente a 74 anni, in seguito ad infarto cardiaco, l'avv. Pietro Feroldi, assai noto negli ambienti artistici italiani. Possedeva infatti la più cospicua raccolta privata di opere dei più grandi pittori francesi ed italiani dall'immediato anteguerra 1915-18 al 1930. Qualche anno fa la raccolta era passata a far parte integrante, sotto il nome di «raccolta Feroldi» della raccolta Mattioli di Milano.

Fra le opere in possesso dell'avv. Feroldi si trova il famoso «Nudo rosso» di Modigliani. Guido Piovene aveva illustrato in una ricca monografia l'opera altamente artistica dello scomparso.

ULTIME DI CRONACA

Vuol uccidersi e si spara una rivoltellata alla mano

Poco prima della mezzanotte un giovane è stato portato al pronto soccorso del Maria Vittoria: era pallidissimo, non si reggeva in piedi, il sangue colava da una profonda ferita alla mano sinistra tamponata con un po' di garza. Poco prima aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di pistola: ma, all'ultimo, l'istinto di conservazione gli aveva fatto piegare il polso e rivolgere verso il basso l'arma che doveva essere puntata al cuore.

Il giovane si chiama Bruno Gorlero; ha 22 anni e abita in via Exilles 2. E' senza lavoro; la mamma, già avanti negli anni, è inferma. Alle altre preoccupazioni s'era aggiunto il timore di una causa che doveva a giorni discutersi contro di lui in tribunale.

Ieri sera il Gorlero si era recato in corso Francia, al numero 238, dove al secondo piano abita la signorina Gemma Garavelli, che lo aveva incaricato di alcune commissioni. Si trattenne nell'alloggio fino alle 22, ad ascoltare la trasmissione di «Britannico», la tragedia di Racine. Salutata la signorina, senza nulla rivelare dei suoi propositi, si avviò giù per le scale. Sceso appena una rampa e si fermò tra il secondo e il primo piano. Tolse di tasca una pistola — una Browning 6,35 che aveva acquistato dieci giorni prima per 1400 lire da un amico — e fece per premere l'arma sul petto, all'altezza del cuore. Mentre col dito schiacciava il grilletto, l'errore della morte gli fece spostare il braccio con una mossa di istintiva difesa: tanto che la pallottola andò a colpirgli la mano sinistra trapassandola dal dorso al palmo.

Allo sparo s'affacciarono sugli usci, sorpresi e spauriti, gli abitanti della casa. L'ingegner Enrico Piacenzini prestò al giovane i primi soccorsi, lo accolse nel suo alloggio, gli fasciò la mano da cui usciva a fiotti il sangue. Poi telefonò alla Celere che accorse per trasportare il ferito all'ospedale. Al Maria Vittoria il Gorlero è stato medicato e giudicato guaribile in poche settimane. Egli si trova però in uno stato di grave debolezza per il molto sangue perduto.

Una ragazza si avvelena

Ricevuta una lettera, nella quale il fidanzato le annunciava il proposito di rompere ogni rapporto con lei, una giovane di 22 anni ha cercato di togliersi la vita ingoiando venti pastiglie di chinino. Trasportata all'Astanteria Martini, dopo le cure del caso, è stata giudicata fuori pericolo. La ragazza, Luigina Rossi, è nativa di Tarvisio; da qualche tempo si era trasferita a Torino, dove lavora in un ristorante di corso Novara.

Domenica 11 c. m., alle ore 9,15, ritorneranno alla Chiesa Parrocchiale delle Stimmate di S. Francesco in via Livorno le venerate Spoglie del

Fondatore e Promotore

Mons. Emilio Feliciano Vacha

Ne danno l'annuncio con profonda commozione il Curato unitamente ai Famigliari, ai Sacerdoti e Fedeli tutti. La Messa, presente la Salma, avrà luogo alle ore 11. Seguiranno le esequie ufficiali dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati.

Si uniscono nella partecipazione il Curato, il Clero ed i Fedeli della Parrocchia di San Donato.

Dopo una vita operosa, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Lucia Samale (Cieta) ved. Olivero

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rita col marito Gino Lasero e figli Gianna e Luigi; il genero Luigi Cicchetti e figlio Franco; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze 87). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Regio Parco 24.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari in Genova

Edoardo Musso

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Vincenza Fashley, il figlio Carlo, la sorella Gemma col marito comm. Quaglino, i nipoti Cesare e Dada ed i parenti tutti. La cara Salma, dopo le esequie, è stata trasportata al Cimitero Generale di Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Fatale disgrazia troncava la vita di

Giuseppe Brona

Pensionato A.T.M.

Affranti lo annunciano la moglie, i figli colle rispettive famiglie, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via Passalacqua 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 6 dicembre si è spenta la

Dott.ssa Vittoria Mo

Secondo il Suo espresso desiderio, le sorelle Luisa, Margherita con il marito Pietro Marengo, il fratello Renzo con la consorte Elena Roberto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Torino, via Roma, 25.

La famiglia Rasetti, profondamente commossa delle manifestazioni d'affetto e stima tributate al loro caro

Quinto Rasetti

ringrazia quanti furono loro vicini in tale dolorosa circostanza. Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi Verna e Dante Ferraris che tanto amorevolmente lo assistettero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Rossi

Maresciallo Magg. C. R. in pens.

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Dosio, il figlio Franco, la cara nipote Emma e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Genola 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano con vivo dolore le famiglie Nerone, Nebiolo e Oddone.

Cristianamente come visse, è mancato ai suoi cari

Michele Reggero

di anni 71

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: Orsola, Francesco, Luigi, Filippo, Giuseppe, Bernardo, Delfina con le rispettive famiglie; il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali a Rivoli, fraz. Cascine Vica, domenica 11 corr., alle ore 10, partendo da via Bruere 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 10 dicembre 1955.

Tragicamente è mancata ai suoi cari

Luciana Mirabelli in Rota

Ne danno il triste annuncio il marito Decio, il padre cav. Ernesto, la madre Teresa, i suoceri Costantino e Marina Rota, i fratelli Aldo e Mauro, le cognate, i nipotini, i parenti, gli amici. I funerali avranno luogo oggi, sabato, in Valenza Po, via S. Salvatore 19.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Borsello

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: don Luigi, Federico e famiglia, fratelle, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,30 di domenica da via Trana 4. La presente serve anche da ringraziamento.

La S. p. A. SILICE partecipa al lutto del suo Vice-Presidente, geometra Giuseppe Peretti, per il decesso della Nonna signora

Maria Ruspino ved. Mattè Trucco

Torino, 9 dicembre 1955.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside e il Personale dell'Istituto Industriale per Tessili di Torino, profondamente addolorati, annunciano la improvvisa morte del signor

Marcellino Marchese

da 10 anni impiegato dell'Istituto.

Le famiglie Colombo e Zandotti, profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro

Rag. Costanzo Colombo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 4 p. v., alle ore 8, nella chiesa di S. Teresa.

Stamane serenamente e cristianamente si spegneva l'anima eletta del

PROF. DOTT.

Guido Usseglio Mattiet

Primario dell'Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino - Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino

Ne danno il doloroso annuncio: la madre Cristina Olivo ved. Usseglio, la sorella Giovannina ved. Riva con i figli Gian Peppe e Cristina, i fratelli: Carlo, Sebastiano, Riccardo e famiglie, zii, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Crosetti, i medici di Villar Perosa dottori Terrone e Gallo ed i Medici della V Divisione, le infermiere Anna e Maria per le amorevoli cure prestategli, ed il prof. Pino Fella per il suo interessamento. La Salma verrà esposta sabato 10 corr. nella camera ardente dell'Ospedale di San Giovanni via Giolitti 36, dove alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa. I funerali avranno luogo a Torino sabato alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni ed a Giaveno domenica alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Coazze 7. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

L'Aiuto e gli Assistenti della V Divisione Medica dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino: prof. Tabusso, dottori: Giacomasso, Briccarello, Invernizzi, Cavaliere, Brecca, Paganelli, De Palma, Delpeate, Carpignano, Baratelli, De-Maria, Calizzano, Armellino, Coletti, Cerrarelli, Bianco, Vietti e gli Allievi tutti, prendono viva parte al lutto della famiglia Usseglio per la perdita del loro Primario e Maestro.

Il Presidente della Federazione Nazionale Ordini dei Medici, on. prof. Raffaele Chiarolanza, il Presidente della Federazione Piemontese degli Ordini dei Medici, sen. prof. Stefano Perrier, e tutti i Membri del Comitato Centrale della F.N.O.M. hanno il dolore di annunciare la perdita del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET, Presidente dell'Ordine dei Medici di Torino.

Marisa De-Gennaro e famiglia partecipano all'immenso dolore della famiglia Usseglio.

Pietro e Pina Bertolone con le famiglie Bertolone, Corato ed Angiolo partecipano al grande dolore della famiglia Usseglio.

Remo Terrone partecipa al dolore della famiglia Usseglio per la morte del caro amico GUIDO.

L'ing. Giuseppe Prever e famiglia, unitamente a fratelli e sorelle, nel mesto ricordo del compianto compagno d'infanzia, partecipa con tutto il cuore al dolore della famiglia Usseglio.

Luigi Boggio, avv. Mario Boggio, Gino Paracca e ing. Riccardo Tognocco con le loro famiglie partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo amico GUIDO.

Le famiglie Bertoldi, Briccarello, Brecca, Cavaliere, Soro, Colla, Francione, Gallo, Giacomasso, Invernizzi, Limone, Moro, Paggi, Pattacci, Poletti, Tabusso, Tobia, Vessetti partecipano al grande dolore della famiglia Usseglio.

La Presidenza, il Consiglio, la Direzione ed i Dipendenti della RIV prendono viva parte al lutto della famiglia Usseglio per la perdita del loro consulente medico, Prof. GUIDO USSEGLIO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, le Religiose, il Personale ed i Degenti dell'Ospedale Civile di Giaveno, partecipano al dolore della famiglia Usseglio per la perdita del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO suo apprezzatissimo Consigliere.

Il Gruppo Giornalistico «Minerva Medica» si associa addolorato e riverente al trapasso di uno dei suoi maggiori e fedeli amici: GUIDO USSEGLIO.

La Sezione della Provincia di Torino dell'Associazione Nazionale Medici Condotti prende viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del Prof. GUIDO USSEGLIO MATTIET.

L'Unione Medici della Val di Susa partecipa al dolore della famiglia per la immatura perdita del Prof. GUIDO USSEGLIO MATTIET.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani (A.M.D.I.) - Sezione Piemontese si associa al dolore della famiglia per la perdita del Prof. GUIDO USSEGLIO MATTIET.

I colleghi Filippo Franchi e Giuseppe Scaglia partecipano al cordoglio.

Giovanni e Umberto Frosio si associano al grave lutto della famiglia.

I Medici e le Infermiere del Poliambulatorio RIV di Villar Perosa, i Medici e Infermiere delle Infermerie degli Stabilimenti RIV di Torino e Villar Perosa prendono viva parte al dolore della famiglia Usseglio.

I dottori Scarsella, Manzoni, Barisone e Ricolfo partecipano commossi al dolore della famiglia Usseglio-Riva.

Il Sovraintendente Sanitario prof. Fella, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Moro, il Direttore Sanitario prof. Di Aichelburg; i Primari e Direttori di Clinica proff. Allodi, Audo Gianotti, Bastai, Battistini, Benassi, Bertocchi, Biancalana, Bogetti, Bolsi, Borgotti, Brunetti, Brusone, Carando, Chiaudano, Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, Gagna, Giordanengo, Giordano, Liverione, Mairano, Malli, Morocchini, Mottura, Odasso, Pepino, Ponzio, Rebecchi, Roccia, Stoppani, Toneff, Vale; gli Aiuti ed Assistenti ospedalieri e universitari e gli Allievi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo dolore la perdita del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO Primario di medicina generale immaturamente rapito al loro affetto, alla scienza ed ai pazienti ai quali dedicò la luce e la forza della sua intelligenza e delle sue alte capacità.

L'Amministrazione dell'Ospedale San Giovanni e Città di Torino annuncia con profondo dolore, la morte del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET improvvisamente avvenuta nel momento in cui più viva era la fiducia della sua salvezza. Si inchina reverente sulla salma del grande Scomparso, ne ricorda le elette qualità di uomo, di cittadino, di combattente e di scienziato che nella piena dedizione al dovere, in umiltà di spirito ed in fervore di opere, lo consacrano alla gratitudine ed alla memoria dei posteri.

La Società Italiana di Medicina Sociale, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Sezione Piemontese, partecipano con dolore l'immatura scomparsa del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET Presidente della Sezione Piemontese.

La Giunta d'Intesa Sindacale Medica della Provincia di Torino partecipa vivamente al lutto della famiglia.

Il Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia con dolore si associa al lutto della famiglia.

La Cassa Malattie della Società Mutua Soccorso Medici Chirurghi del Piemonte prende vivissima parte al dolore della famiglia.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e gli Allievi dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università di Torino partecipano la morte del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET che è stato per lunghi anni aiuto dell'Istituto.

Torino, 9 dicembre 1955.

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria partecipa commosso la scomparsa del Prof. Dottor GUIDO USSEGLIO MATTIET, Presidente dell'Ordine dei Medici di Torino.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica, prof. Luigi Biancalana, con gli Aiuti e gli Assistenti partecipa al profondo dolore dei familiari per la improvvisa morte dell'illustre e caro amico Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET.

Eugenio e Carla Fassino si uniscono al dolore delle famiglie Usseglio-Riva.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino ha il dolore di annunciare alle Autorità, agli iscritti, agli Enti ed a tutta la Cittadinanza l'immatura scomparsa del proprio amato Presidente

PROF. DOTT.

Guido Usseglio Mattiet

I Consiglieri dell'Ordine dei Medici: Pier Carlo Bornetti, Luigi Leopoldo Brocco, Luigi Bruzzone, Giuseppe Curioni, Alfredo Lucca, Giorgio Marengo, Giuseppe Matti, Giovanni Mussa, Costantino Nigra De Rossi, Tomaso Oliaro, Carlo Palenzona, Luigi Pepino, Gian Pietro Ravera dolorosamente colpiti dalla perdita dell'amico carissimo Prof. GUIDO USSEGLIO MATTIET si associano riverenti al cordoglio della famiglia.

L'Accademia di Medicina di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del socio ordinario Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET.

L'Associazione Medici Fiat, profondamente commossa, si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa del Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO MATTIET.

L'Associazione Medici Ospedalieri del Piemonte prende viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del socio Prof. GUIDO USSEGLIO Medico Primario.

I Medici della Divisione Crosetti partecipano al dolore dei familiari ed esprimono ai colleghi della Divisione Medica del Prof. USSEGLIO, coi quali hanno condiviso trepidazioni e speranze, la loro fraterna solidarietà nel lutto che li colpisce con la perdita del loro impareggiabile Maestro.

Stefano Battistini, Pier Carlo Bornetti, Lorenzo Crosetti, Franco De Matteis, Emilio Liverione, Alfredo Lucca, Ernesto Massobrio, Fausto Penati partecipano commossi al grande dolore dei familiari nel rimpianto più vivo dell'indimenticabile Amico.

I dottori Ferrando, Strada, Vajo si uniscono al dolore della famiglia.

I medici di Giaveno: dr. Felice Tizzani, dr. Paolo Giretto, dr. Giacomo Ballari e dr. Germano Rapetti prendono viva parte al dolore della famiglia Usseglio.

Il dott. Francesco Governa e famiglia partecipano con profonda mestizia al dolore per la scomparsa del caro amico GUIDO.

Il dott. rag. Ercole Garassino prende parte al dolore per la perdita dell'amico Prof. USSEGLIO.

Il prof. Alessandro Rimondi e fam. partecipano al grave lutto.

Prendono viva parte al grave lutto per la morte del Prof. GUIDO USSEGLIO al quale erano legati da vincoli di amicizia e di riconoscenza: Anglesio, Ariana, Beraughi, Castelli, Cibrari, Ciravegna, Dal Pozzo, Umberto Fiandra, Foglino, Freilino, Franci, Gatti, Giolitti, Giordano, Jobier, Morpurgo, Orso, Paggi, Pistoja, Sonaro, Tomassetti, Venturino, Mazzarelli e loro famiglie.

Michele Dematteis e famiglia, Cele e Giuseppe Falzone si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico GUIDO.

Alice, Luigi e Carla Millere con vivo cordoglio partecipano al dolore della famiglia Usseglio.

Piero Novarese e famiglia partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Usseglio.

La famiglia Segre partecipa vivamente al dolore della famiglia Usseglio per la perdita dell'indimenticabile GUIDO.

Le famiglie Bertinetti e Dogoni partecipano profondamente al dolore della famiglia Usseglio.

La famiglia Vajo partecipa alla perdita del caro Prof. USSEGLIO.

Mariuccia Milano Ferrero e Luciano si uniscono all'immenso dolore delle famiglie Usseglio e Riva.

Remo Formica partecipa al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico GUIDONE.

La famiglia Di Palo prendono parte al dolore per l'immatura perdita del Prof. USSEGLIO, loro amato medico.

La famiglia Lorenzetti-Dalmasso profondamente addolorata per la dipartita dell'amatissimo Prof. GUIDO USSEGLIO, si unisce al grave lutto della famiglia.

La famiglia Cavaliere si unisce al dolore della famiglia Usseglio per la grave perdita del Prof. GUIDO USSEGLIO.

Le sorelle Riva e coniugi Fino costernati sono vicini alle famiglie Riva e Usseglio.

Gli amici avv. Carlo Asteggiano, dott. Giacomo Ballari, geom. Giuseppe Garola, Giorgio Gilio, Giovanni Jolini, Fulgenzio Mariano, Costantino Mariano, Gilberto Monfrino, famiglie di Gottardo Monfrino, Emilio Rebecchi, famiglia avv. Scaletta, dott. Marco Tersago, dott. Felice Tizzani, ing. Costantino Taverna, Oreste Taverna, geom. Italo Usseglio, prendono vivissima parte al grande dolore degli amici geometri Carlo, Nino e Riccardo Usseglio per l'improvvisa morte del carissimo loro fratello Prof. Dott. GUIDO USSEGLIO.

Giaveno, 9 dicembre 1955.

I Partigiani della Divisione Campana partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del loro Comandante.

Il Consiglio della Confederazione Libere Associazioni Partigiane (C.L.A.P.); il Consiglio del Centro Culturale Partigiano (C.C.P.); il Consiglio del Centro Assistenziale Partigiano (C.A.P.); il Consiglio del Centro Sportivo Partigiano (C.S.P.); il Consiglio dell'Associazione Libertà (A.C.L.); il Consiglio dell'Associazione Liberi Partigiani Canavesani (A.L.P.C.); il Consiglio dell'Associazione Liberi Partigiani (A.L.P.); il Consiglio dell'Associazione Liberi Partigiani Val Sangone (A.L.P.V.S.); il Consiglio dell'Associazione Langhe Monferrato (A.P.L.M.) partecipano all'incommensurabile dolore che ha colpito la famiglia del Presidente della C.L.A.P. Prof. GUIDO USSEGLIO.

Gli amici: Rodolfo Moro, Adolfo Calimani, Rodolfo Camandona, Carlo Granata, Gino Paracca, Giovanni Salanscia, Giorgio Piccinini, Arturo Penna, Nino Mario Motta, Nicola Francia, Emilio Germano, Piero Rocca si associano al grande lutto che ha colpito la famiglia del loro amato PRUFE.

Si uniscono al grande dolore della famiglia: Ugo Campagna, famiglia Cordero di Pamparato, Mimi e Guido Teppati, Tonino Guermani, Gisella e Franco Nicoletta, Ettore Serafino, Roberto Malan, Nino e Franco Criscuolo, Giuseppe Falzone, Eugenio Fassino, Guido Quazza, Enrico Fracchia, Ugo Veneziani, Carlo Asteggiano, Aldo Guerra, Ugo Giai Merlera, Paolo Farneti, Marcellino Maggiorino con tutti i Partigiani della IV Zona Piemonte.

Geom. Andrea Borlando e famiglia si associano al dolore della famiglia Usseglio.

La famiglia Baldaira, profondamente colpita si unisce al dolore della famiglia Usseglio.

La famiglia Rigo piange costernata la dolorosa perdita del Prof. GUIDO USSEGLIO.

Giorgina e Roberto De Mattia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo Prof. GUIDO USSEGLIO.

Le famiglie Mortee, Ughetti, Boggieri prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Usseglio-Riva.

Le famiglie Giuseppe e Luigi Morando, unitamente alla loro mamma, partecipano con profondo cordoglio all'immatura perdita del Prof. Dr. GUIDO USSEGLIO.

Giovanni e Augusta Villata si associano al dolore della famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luisa Valleri n. Pellegrino

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Giovanni; i figli Armando, Emilia, Lily e Wanda Maria; nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via Saluzzo 31.

Dopo breve malattia, confortato dai SS. Sacramenti, mancava ai suoi cari il

DOTT. ING. COMM.

Clemente Bornati

Straziati ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. ing. Alberto, la sorella Stella, l'affezionata Anna Bernardi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico prof. P. A. Gagna, che gli prodigò le più amorevoli cure. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, c.so Vittorio Emanuele 40. Non fiori, ma opere di bene.

Partecipano al grave lutto dell'ing. Alberto Bornati gli amici prof. Antonio e Tilde Gagna, legati al caro Scomparso da una filiale amicizia.

L'Azienda Elettrica Municipale si unisce alla famiglia nel grande dolore per la morte del Dott. Ing. CLEMENTE BORNATI, che per molti anni diede fondamentale contributo allo sviluppo degli impianti idroelettrici dell'Azienda.

I Dipendenti del Reparto Costruzioni Civili e Manutenzione dell'Azienda Elettrica Municipale prendono viva parte al dolore del loro Capo Reparto per la perdita del caro Papà Dott. Ing. CLEMENTE BORNATI.

Si uniscono al dolore di Alberto e Stella Bornati con vivo rimpianto i cugini Bedini, Stella e Mancini.

I cugini Brandazza si uniscono al dolore di Alberto per la perdita dell'adorato Papà.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Donadio v. Tamone

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria con il marito Giacomo Barbero con i figli Giuseppe, Luigino, Lorenzo e famiglie, cognati e parenti tutti.

Luigina Bobola prende viva parte al dolore della famiglia Barbero.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima generosa di

Carlo Darbesio

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Domichelis; i figli: Giuseppe con la moglie Gemma e figli Vera e Vittorio; Costanzo con la moglie Mariuccia e figlia Franca; Rosa con il marito Gino Genovese e figlie Pierana e Carla; Carlo con la moglie Luciana; Renzo con la moglie Lea; i fratelli Antonio, Domenico e famiglie; i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Costanzo Conti per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi, 10 c. m., alle ore 14, partendo da via Bava 37. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Milano ved. Calliano

Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli: Sandro con la moglie Vincenzina Monateri e le piccole Paola ed Elena; Augusta col marito Carlo Rota Zumaglini ed il figlio Augusto; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Biella, 9 dicembre 1955.

Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 10 dicembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Seminari 1. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende lutto. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Francone

Esercente - di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Michelina Eccola e figli Mariuccia e Giuseppe, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 10 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Italia 73, Settimo Torinese. Non fiori ma preghiere. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Sandro Marchese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cesarina Oggero, il figlio Giuseppe, la figlia Rita con il marito Riccardo Mosca, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Chiara n. 32, indi la cara Salma proseguirà per Vigone per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lussoglio n. Graziano

Ne danno il triste annuncio il figlio Battista col nipote Francesco, la figlia Paolina con il marito Emilio Cerva, il nipote Giovanni con famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via Verolengo 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stroncato da un morbo invincibile ha chiuso la sua vita terrena

Giuseppe Nicolicchia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Palmira Bianco; i figli Roberto con la moglie e la piccola Marina Laura; Anna con il marito; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 11 c. m., alle ore 10,30, partendo da corso Vinzaglio 33. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Elena Perno n. Graziano

i familiari, con immutato affetto, ne rievocano la memoria ricordando la cara Estinta a parenti ed amici e ringraziano coloro che vorranno unirsi nelle preghiere. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 11 dicembre, alle ore 8, nella cappella interna Oratorio Salesiano Crocetta (via Piazzi angolo via Torricelli).

12-12-1945 — 12-12-1955

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Marcella Dezzutti

Maestra

il fratello Augusto, la cognata Angiola e il nipote Cesare la ricordano con sempre vivo affetto ai parenti e conoscenti. La S. Messa in suffragio verrà celebrata a Boscemo il giorno 12 dicembre 1955 alle ore 9.

10-12-1954 — 10-12-1955

Primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Clemente Chazalettes

La moglie e parenti tutti, con immutato dolore ed infinito rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Nel nono anniversario della dipartita del compianto

Bernardo Osnengo

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Dopo dieci anni il ricordo di

Cesare Verona

è sempre di esempio e di guida a Figli, Discepoli, Collaboratori ed Amici.

Buenos Aires - Milano, 10-12-'55.

10-12-1945 — 10-12-1955

Giovanni Mesturino

Moglie, sorella Elvira e famiglia (America), cognati, nipoti Lo ricordano con affetto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono [illegible] documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per [illegible] e sono [illegible] se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
ACQUISTO motori, trasformatori occasione, per demolizione. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. T4345
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Racchetto, Bellezia 8. 324
ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo MOMAT, via Nizza 183, Torino.
BAR caffè dopolavori concediamo gerenza biliardini utile 50 %. Telef. 21-135.
BILICI Ponte come nuovi pesature autocarri, portate varie. Telefonare 390-365.
CAPANNONE metallico occasione 5 campate con lucernari metri 33x22 conteggiato montato località acquirente. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081.
CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 12. 12234
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione; permute, rateazioni, SIFTOR, via Nizza 32, telefono 683-076.
CONDUTTORI elettrici Pont, via Massari 21. Telefono [illegible] 8714
DECAUVILLE, vagonetti, scambi, binari, vende. [illegible] Albera 5, telef. 20-503.
DISPONENDO camioncino farei trasporto colli merce varia a ditte e privati. Telefonare 770-964. L4737
DISTILLATORE acqua « Ponzini » 50 litri-ora vendesi occasione. Telef. 790-422.
IMPRESA edile compra assi da ponte occasione. Telefonare [illegible] G9747
JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e recupero. Occasionissima. Risparmiatene, via Parma 1. 8128
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2503
LAVORANTI legno troverete vasto assortimento macchinario presso SRT, via Giacosa 2, telef. 683-314. T0677
LEGNA spacco tondello, forte, poco pioppo. Recente abbattimento, 3000 quintali, eventualmente corta. Autotreno partenza. Costo trasporto 150. Prezzo inferiore 1/3 mercato. Scriv. cassetta 2067, SPI, Torino
LIQUIDO trapani torni seghetti paranchi morse. TAT, Umberto 63, Torino.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7966
OCCASIONE vendo piegatrice metri 3. Bonelli, via Montecimone 27, [illegible]
OTTIMO affare causa trasferimento cedesi blocco ferramenta utensileria. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino.
PRESSE 250/150 tonnellate occasione vendonsi. Telefonare 790-680. 14576
SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delforno, Frejus 93. Telefono 380-214. T0846
SPECIALIZZATA insegne luminose neon Torino, Assarotti 8. Telef. 534-416.
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni, L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 12, telefono 80-469.
TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a steli, frese. Elettronica Delforno. Frejus 82, telef. 380-214.
TORNI automatici, semiautomatici, revolver, nuovi e occasione. Via Pigafetta 39, telefono 31-505. 9446
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271
VENDO torni metri 3, 5, 7, fresa, pialla, limatrice. Morbidelli, Saluzzo 20, telefono 61-073. T1747

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABITI, paletò signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Fiora Riva, Carlo Alberto 18 ang. Giolitti (fronte cinema Asti). G8838
ALPHA copritermo salvapareti. Provatelo subito, ancora in tempo! Tel. 31-450
ARTIGIANO accetta lavori [illegible] montaggio piccole grandi serie, costruzione articoli brevettati. Serietà. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. B2773
ARTIGIANO muratore ripara modifica alloggi [illegible] rivestimenti in genere. Telefonare 35-473. L5054
[illegible] eseguo lavori per privati ed imprese. Telefonare 271-376. F2187
ELETTRODOMESTICI, Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne [illegible]. Telefonare ore ufficio 798-284. 10685
FABBRICA artigiana mobili liquida rarissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
GAS riparazioni fornelli, cucine trasformazioni liquigas qualsiasi pezzo ricambio. Corso Macchiavelli 35, tel. 86-834.
OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Enel Mutos. B2665
PIEDI dolenti, misure grandi, comunque fuori del normale? Esempi: per signora, e signorina fino al n. 43; per uomo fino al n. 49. Scarpe sempre pronte in diversi tipi. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T4055
PIEDI fuori misura? Per signora e signorina fino al n. 43, per uomo sino al n. 49 con pianta larghissima troverete sempre pronte in vari tipi da Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.
SARTA abilissima [illegible] signora e giovinette, prezzi miti. Telefon. 587-719.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo rapidamente prestiti ipotecari. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552
A buone condizioni concediamo prestiti con garanzie ipotecarie. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T2530
ABBIAMO alimentario pasta fresca, forte lavoro, cedesi, permutasi alloggio. Pizzorno, Garibaldi 5. T3431
ACCONCIATURE signora avviato cedesi volendo retro mobiliato, affitto mite. Telefonare 770-843. L4791
ACQUISTANO, sposi, [illegible] frutta, verdura, buona occasione. Telefon. 81-288.
ACQUISTO bottiglieria osteria drogheria commestibili bottiglione, mediatori esclusi. Telefonare 284-101. L4699
AFFARE causa trasferimento cedesi avviato negozio elettricista. Telef. 23-138.
AFFARE cedo avviato abbigliamento e confezioni signora e bambini. Telefonare ore pasti 283-760. L4495
AFFARONE. Cedesi in Torino antica ditta ricuperi per ritiro affari. Scrivere cassetta 3339, SPI, Torino. F1770
AFFARONE. Cedo calzature alloggio 30 chilometri Torino, comodità. Tel. 779-414.
AFFARONE. Cedo urgente negozio rimagliatura calze [illegible]. Via [illegible] nolo 4. F2289
AFFITTASI vendesi officina usata macchinario. Telefonare 797-043.
ALIMENTARIO commestibili centralissimo arredamento moderno 50.000 giornaliere cessasi abile gerente cauzionando. Massaglia, Milano 10. [illegible]
AVVIATISSIMO negozio olii e drogheria cedesi causa malattia. Telefon. [illegible]

ATTREZZATA piccola azienda saponetta, detersivi, [illegible]. Disposti insegnamento. Telefonare 582-568. L5064
AVVIATO laboratorio maglieria, centrale, macchinario moderno, vasta clientela ingrosso minuto, causa malattia cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 528-816.
AVVIATO lavaggio secco zona forte lavoro cedesi 4.500.000 facilitando. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F1957
AVVIATO pettinatrice moderno, posizione, motivi famiglia cedesi, miti pretese. Telefonare 763-132. M9875
BAR torrefazione centralissimo attrezzatura moderna alloggio 30.000 giornaliere cedesi causa impegni. Massaglia, Milano 10. L5078
BARBIERE cedesi. Telefon. 391-131. Scrivere Rubano, corso Sebastopoli 65.
BARBIERE negozio con o senza alloggio 80.000 cedesi. Vola, Vibò 39. L4615
CAPACITA' esperienza per iniziativa reparto brocce metodi speciali pratici per lavorazione, possibilmente socio. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F2141
CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 528-821.
CARROZZERIA avviata rimettesi Ivrea. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea.
CAUSA anzianità urge cedere bar con alloggio. Affarone. Telefonare 773-800.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi avviatissimo commestibili, incasso 40.000, alloggio, 2.500.000. 9502
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi venticinquennale, elettrodomestici liquigas, avviatissima (città adiacente Torino) cedesi 2.400.000, cambiasi alloggio, casetta.
CEDESI centralissimo avviato ampio negozio abbigliamento, grande retro 4 vetrine, zona Solferino. Telefon. 551-451.
CEDESI in Vanchiglia negozio con alloggio licenza dietetici trasferibile. Telefonare 50-077. T4375
CEDESI magazzino legna e carbone zona San Paolo. Telefono 383-585. L4703
CEDESI negozio centrale abbigliamento articoli sportivi. Telefonare 50-537.
CEDESI pensione centrale sei camere. Telefonare 80-895. G9757
CEDESI per ritiro dal commercio avviata cartolibreria, vendita giornali, giocattoli [illegible] provincia Cuneo. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. B3791
CEDESI piccolo negozio sarta con laboratorio centrale. Telef. 482-287 ore 8-9.

PER motivi di famiglia cedesi bar bottiglieria. Telefonare 86-564. [illegible]
PRESTITI concedonsi rapidamente garantiti ipoteca. Com. F.A.I., Cavour 7.
PRIVATO, ritiro commercio, cede rivendita pane kg. 150 annessa pasticceria avviatissima, divisibili, sistemazione due famiglie, relativi alloggi adiacenti, forte reddito, posizione ottima. Telef. 391-674.
RIMETTESI causa decesso, avviatissimo negozio laboratorio tornitura legno, unico del genere in Bra. Scrivere Vedova Tortelli Adelaide, via Mendicità, Bra.
SALUMERIA centro Santa Rita forte incasso, cedesi [illegible], [illegible] 1 milione residuo 2 anni; stessa, [illegible] cedesi gerenza agnelleria salumeria. Telefonare 397-504. T8780
SVENDESI negozio alimentari zona centrale. Telefonare 528-893. L4495
URGE cedere pastificio con o senza alloggio motivi familiari. Telef. 774-653.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo rapidamente prestiti ipotecari. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi 370.000 camera, Affarone! Corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. T3710
A Leumann zona residenziale vendonsi lottini pronti costruzione villette convenientissimi. Gonella, Garibaldi 18. Telefono 40-374. T3829
A lungo Po (Diaz 4) vendonsi liberi sblocco: alloggi 11 camere piano nobile; altre due camere convenientissimi. Telefonare 521-302. T1700
A [illegible] metri nuova radiale Moncalieri vendesi lotto terreno mq. 1400 frazionabile prezzo mite. Gonella, Garibaldi 18. Telefono 40-374. T3829
ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente Impresa. Rosselli 93. T0999
ABBIAMO alloggi pronti aprile una camera, cucina; due cucina termo ascensore, vendonsi Pinerolo 18, telef. 290-474
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi Crocetta, via Bottego 10, lire 8 milioni. Rivolgersi portineria, visite 15-17.
ABBIAMO proprietà muraria mq. 800 annesso alloggio zona Vanchiglia eventualmente libera subito, vende Caster, corso Vittorio 52. T248
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 9444
AMMINISTRAZIONE alloggi case terreni, eventualmente anticipiamo annualità affitti. Acta, Cernaia 40. T1335
ANCHE senza anticipi con lunghissime rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, casa esente, permanente, scala marmo, posizione meravigliosa, comodità tranviarie. Via Orta 2 (adiacenza corso Lecce). Ore 17-19. Affarone. T2314
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, tutti comforts. Rateazioni. Via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30.
APPARTAMENTO su corso attiguo Stazione, libero signorile 6 camere 2 bagni 2 ingressi divisibile 6 milioni. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. T4474
[illegible] 20, vendonsi alloggi occupati 2-3 camere termo particolare. [illegible]
ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5. Visibili tutti i giorni 15 alle 17. Portineria. S. Domenico 1. T0912
ATTENZIONE. Occasione, in palazzo bella costruzione e [illegible] vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 84 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Imarisio, Ratiazzi 11, telef. 53-601. T0685
BIDONE 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi ultimi alloggi liberi e bloccati. Massime facilitazioni di pagamento rateale. Ore 16-19. T8909
CAMERA indipendente quinto piano, occupato, via San Massimo, vendesi 350 mila. Telefonare 51-410. T3071
CAMPIDOGLIO, terreno 450 mq. fabbricabili 80 camere oppure officina, laboratorio, vendo convenientemente. Telefonare 70-122. G9635
CASA signorile [illegible] camere negozi mutuata forte reddito vendesi occasione. Pietro Micca 5, Bersano. L4777
CASA zona commerciale, vende grandiosi negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Mancini 4, ore 15-17.
CASA 40 camere signorile forte reddito vendesi; altra 13 ambienti negozio 10 milioni. Pietro Micca 5, Bersano.
CASA 66 camere, negozi, sopraelevabile 50 camere, due terzi bloccate, reddito attuale 6%, costruzione vecchia solidissima zona stabilimenti ferriere Fiat, Michelin, Savigliano, Mazzonis, Paracchi, ecc., comoda tram, vendesi 32.000.000. Telefonare 683-512, amministratore.

CEDESI 1.800.000 nuovo pastificio alimentario con alloggio. Telefon. 271-713.
CEDO avviatissima officina elettrauto importante centro provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.
CEDO negozio [illegible]menta macchine agricole in Chivasso. Fiore, via Siccardi.
CEDO urgentemente agenzia d'affari, oppure solo ufficio arredato, centrale, minime spese. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino. G8908
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7. Telefono 527-496. 9760
CRAVENZOLA, Cernaia 42, causa separazione cede avviatissima impresa decorazioni, avviamento decennale, eventuale alloggio. T1835
DENTISTA vende nativo poltroncina ottimo stato prezzo conveniente. Telefonare 521-511. M9605
DISPONENDO piccolo capitale pratico commercio associerebbesi sana azienda od impiego cauzionando. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F2165
FINANZIAMENTI per acquisto immobili, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7.
GERENZA commestibili centrale forte incasso alloggio 65.000 mensili cauzione 500.000 rilievo fondi vivi. Telef. 553-683.
GERENZA concedesi alimentari zona San Paolo 32 anni stesso proprietario eventualmente [illegible]. Telefonare 30-492.
[illegible] 350 copie più riviste, cartoleria, giocattoli merceria, centrale, cedo. Telefonare 583-683. T0124
INDUSTRIA dolciaria in piena attività panettoni, colombe, [illegible], cedesi con scorte, base 40 milioni. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. F2283
LABORATORIO biochimico ventennale propaganda medica specialità, cedesi. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. T2285
LATTERIA 140 litri (analcoolici) cedesi o gerenza. Telefonare 380-537. G9587
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc. ottimi affari. 3551
MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-496, 526-821. 9760
NEGOZI qualsiasi genere vendiamo dilazionando. Celi, S. Tommaso 22. Telefono 528-012. T2377
NEGOZIO via Roma, tra piazze San Carlo e Porta Nuova, cerco rilevando. Massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. T2073
OFFICINA meccanica cerca socio capitale, lavoro garantito. Telefonare 73-853 ore ufficio. [illegible]
PANETTERIA montagna associerebbe competenti 2-300 mila. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. F2281
PANETTERIA pasticceria centrale, attrezzatura ottima, grande alloggio, incasso garantito 50.000, cede ottime condizioni pagamento Racchetta, Alfieri 30.
PANETTERIA vicinanze Torino, [illegible] legna, lavorazione kg. 200, cedesi ritiro commercio 2.500.000 trattabili, Racchetta, Alfieri 30. T0911
PAOLINI, corso Vittorio 30, cede albergo ristorante centrale, attrezzatissimo, forte lavoro, 13.000.000 T2915
PARRUCCHIERE signora modernissimo buona clientela cede, buona [illegible]. Telefonare 380-315. F1854

ABITABILI subito palazzo signorile centrale nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3 ampie camere servizi negozi autorimesse. Telefonare 280-065. B2719
ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, via Barletta 86 (S. Rita). Telefonare [illegible].
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723
ACQUISTASI casa o villetta libera camere 10 centrale oppure zona San Paolo. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.
ACQUISTEREI casetta, villetta terreno per costruzioni, belle posizioni, Torino dintorni. Telefonare 383-367, 528-596.
ACQUISTO casa preferibilmente centrale vecchia costruzione pagamento contanti volendo permuterei con [illegible] cascina pianura Carignano, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 129 A, Sipra, Torino.
ACQUISTO terreno fabbricabile centrale [illegible] su corso piazza vicinanze, area netto, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino.
ADIACENZE corso S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, sbloccati e liberi. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime rateazioni. Prezzi eccezionali. Via Artisti 12, angolo via Guastalla. Ore 14,30-18,30. Affarone!
AFFARE alloggi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telef. 589-412.
ALASSIO appartamento 8 camere terrazzo vendo. Bassani, via Diaz 5, Alassio.
ALASSIO vendo villetta 3 camere servizi. Bassani, via Diaz 5, Alassio. B2590
ALLOGGETTI centrali fronte piazza 1-2 camere e cucina termo bagno ascensore fitti bloccati vendo, visite 15-17. Pinelli 39 14232
ALLOGGETTI moderni 1-3 camere e cucina [illegible] Cesare 25. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077 T4375
ALLOGGETTI via Frejus 14 (corso [illegible]): vendonsi liberi, occupati. Visite pomeriggio. T1700
ALLOGGETTI 1-2-3 camera, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10 %, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 15-17. Telef. [illegible]
ALLOGGETTO camera cucina bagno, casa nuova, zona signorile, piano rialzato, vendo 2.400.000. Telefonare 50-725.
ALLOGGI in casa nuova occupati e liberi 1-2-3 più servizi vendonsi. Tel. 528-693.
ALLOGGI signorili 3-5 camere più servizi e locali uso magazzino, laboratorio, vendonsi via Po 34, Telefonare 882-456.
ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, [illegible] alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 130, telefono 393-258 T1495
ALLOGGIO libero entrata 2 camere tinello cucinino e termo bagno svendesi causa urgente impegni. Gabbia, via Bruno 5. L4631
ALLOGGIO libero subito 5 camere servizi 1° piano vendesi od affittasi. Tel. 525-134.
ALLOGGIO libero 4° piano 6 camere servizi, volendo divisibile (zona San Salvario) vendo. Custode, Armando Diaz 8, pomeriggio. F2263
AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, compra-vende case alloggi terreni frazionamenti, periate. Interpellateci

CASETTA Collegno fermata filobus, due camere cucina, giardino, cantinato, 2.600.000 trattabili. Telefonare 853-683.
CASETTA collinare capolinea tram, 4 camere, 2 libere 500 mq. terreno vendo 2.300.000, condizioni. Telefonare 853-683.
CASETTA e laboratorio 180 mq. S. Paolo luce forza termo telefono vendesi affittasi. Cantamessa, Serrano 18, telef. 36-143.
CENTRALISSIMO negozio libero ottimo impiego capitale, vendo, visite 15-17, Cernaia 31. 14233
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25 % e rimanenza rateazioni fino 3 anni. Visite: 14,30-16,30. T2378
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, vende via Pellice 13, alloggi nuovi, pronti subito, 3 camere [illegible] servizi. Visite in cantiere. T2378
COMPRO casa 30-50 camere anche con affitti bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CORSO Dante 53, angolo Nizza, modernissima costruzione ultimi alloggi negozi, vendonsi. Visite cantiere 11,30-14.
CORSO Ferraris, appartamento signorile mq. 350 libero presto, 2 ingressi, 22 milioni. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino.
CORSO [illegible] 129, vendo, causa partenza, due alloggetti liberi 3 camere, mutuati, facilitando pagamento. Rivolgersi Bodoira. T2530
CORSO San Maurizio 61, vendo alloggio occupato 4 camere piano terzo. Visite feriali 15-16. T4375
COSTAZZURRA [illegible] vendesi libero soleggiato appartamento 3 camere accessori comforts. Tarulli, via Tignamore 71, Roma. 14734
CROCETTA [illegible] appartamento signorile attiguo corso Umberto libero sblocco 5.400.000. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. T4474
DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto occupato camera cucina. Casa esente, paramano, eccezionali condizioni di pagamento. Via Sgaventa 7 (adiacenze via Tunisi). Ore 15-16. Affarone!
DOGLIO, piazza Castello 9, telef. 50-077, vende affitta garages magazzini. Corso Spezia 55. T4375
DUE camere cucina termo bagno vendo. Telefonare 760-637 ore 16-19.
ECCEZIONALI condizioni di pagamento. Vendonsi alloggetti 2-3-4 camere, libere e bloccate, bagni, scale marmo, palchetti, casa completamente rimodernata, ottima posizione centrale, commerciale. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio). Ore 16,30-18,30.
FERRUCCI fronte corso vendonsi rateatamente assoluta concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552
FRAZIONAMENTO alloggetti 1.200.000. Esenzione, facilitazioni. Corso Peschiera. Telefonare Scaglione 50-445. L4391
FRAZIONAMENTO via Frejus alloggetti negozi liberi bloccati. Facilitazioni pagamento Telefonare Scaglione 50-445.
GARAGE centralissimo capienza 140 macchine forte reddito permuto con case centrali fitti bloccati eventuale differenza versamento contanti. Scrivere cassetta 126 A, Sipra, Torino. 14232
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef.: 53-948, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530
IFIT costruendo stabile signorile, Boccolo 29, vende alloggi pronti primavera 1956, mutuo fondiario, [illegible] anni 3
IFIT vende, Gioberti 72 alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 16-17.
IFIT vende, Vanzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visita ore 15-17 T2530
IFIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 19, ultimi due alloggi tre camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite: ore 15-16.
IMPRESA vende appartamenti signorili doppi servizi pronti subito. S. Quintino 33 portineria. M9800
IMPRESA vende due saloni esposizione mq. 150 e 90 circa, ciascuno con eguale superficie seminterrato, S. Quintino 23, portineria. M9599
IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgosesia. Telefono 50-440.
LOCALE fondo cortile corso Gabetti mq. 350, divisibile, adatto ogni industria vendesi. Rivolgersi Montemagno 41.
LOCALE industriale libero 200 mq. Madonna Campagna vendo 4.800.000. Telefonare 84-931. L4267
LOTTINI terreno adatti costruzione villetta vendiamo Mirafiori Città Giardino mq. 220 L. 3200 mq. Telefon. 882-946.
MADAMA Cristina 3 [illegible] frazionamento vendonsi negozi alloggi occupati. Pomeriggio. F1339
MADONNA Pilone vendo alloggetto moderno 4 camere cucina, 1° piano. Telefonare 50-077. T4375
MANSARDE centralissime libere vendo, eventualmente garantisco reddito 12 %. Telefonare 553-683. T0124
NEGOZI grandiosi, centralissimi, occupati con possibilità di ottima [illegible], vendonsi a condizioni speciali di lunghe rateazioni. Via Bidone 18, ore 16-19. Affarone!
OCCASIONE camera cucina termo ascensore servizi 1.750.000, corso Racconigi. Telefonare 23-571. L4769
OCCASIONE vendesi alloggio signorile alto reddito 4 camere servizi [illegible] camera. Telefonare 687-449. L4516
PALAZZO nuova costruzione signorile centrale vendonsi negozi alloggi abitabili subito 2-3 ampie camere servizi, volendo garage. Telefonare 280-065. B2731
PAOLINI, corso Vittorio 30, vende San Paolo casa 18 camere bloccate 10 milioni 500.000 L2916
PAOLINI, corso Vittorio 30, vende casa nuova Porta Palazzo, camere 20, tre garages, [illegible] T2915
PARAGGI Bernini alloggio lussuoso libero, 4 camere cucina doppi servizi, 7 milioni 700.000 parte mutuato. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3246
PARAGGI Porta Nuova vendesi alloggio signorile mq. 218, accessori, 2° piano. Telefonare 528-693. L4506
PARTENDO svendesi 3 camere [illegible] libero via Nizza primo piano. Tel. 884-861
PIAZZA Rayneri 13, palazzo signorile, ascensore, termo, bagno, ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-16,30.
PORTA palazzo camere cucina libero subito, quinto piano, vendesi 850.000. Telefonare 51-410. T3071
PRECOLLINARE, ultimo alloggio signorile 4 camere cucinino, grande terrazzo giardino vendesi. Montemagno 41.
PRECOLLINARI alloggi in casa palazzina panoramici 3-4 camere servizi abitabili subito vendonsi. Montemagno 41.
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. « Ifit », S. Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO acquista per contanti casa signorile preferibilmente adiacenze Gran Madre, monumento Crimea, massimo 55 milioni. Telefonare 47-287. T3433
PRIVATO acquisterebbe da privata casa sino 50 camere od anche attuale in condominio. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. F2161
PRIVATO permuta alloggio centralissimo sei vani accessori primo piano 9.000.000 con terreno offerte dettagliate complete. Atompas, casella postale 24, Torino.
PRIVATO vende locale industriale uso autorimessa mq. 350. Telefon. 296-746.
PRIVATO vende negozio occupato via S. Paolo 9. Visite 15-16. 14576
PRIVATO vende oppure affitta villa libera 8 camere tutti comforts, laboratorio garage. Aeronautica, telefono 790-245.
RATEALMENTE vendonsi negozi e alloggetti camera e cucina. Casa solidissima, posizione altamente commerciale. Corso Belgio 52. Ore 14-16. Affarone!
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255
SANTA Rita vendo direttamente dieci alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, bagno, termo, anche separati. Telefonare 391-838. [illegible]
SOCIETA assicurazione acquista palazzo costruzione solida civile parte sbloccato di [illegible] importo posizione centrale Torino. Scriv. cassetta 1252, SPI, Torino.
STABILIMENTO circa 1000 mq. acquisto. Telefonare 41-894. G0659
TENUTA agricola boschiva acquistiamo anche per [illegible] rilevantissimi. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L5132
TENUTA vicinanze Asti giornate 45 terreno collinare ottima qualità irrigabile splendida esposizione grande palazzo padronale due case coloniche grande cantina stalla moderna vendesi 55.000.000. Scrivere cassetta SPI 36 F, Genova.
TERMINANDO grossa sopraelevazione impresa cerca fare altra provvedendo eventualmente progetto. Telefonare [illegible]
TERRENI vendiamo permutiamo qualsiasi zona. UCIT, S. Tommaso 22, tel. 526-012.
TERRENO angolare adiacenze corso [illegible] (Aeronautica) mq. 2800 posizione grande sviluppo, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.
TERRENO [illegible], magazzini mq. 2500 vicinanze [illegible], fognature, vendo. Telefonare 70-122. G0632
TERRENO piazza Robilant camere 50, [illegible] camere 100, vendonsi direttamente. Telefonare 386-913. T3914
TERRENO Regina Margherita adiacenze corso Francia, mq. [illegible], volendo anche lotti mq. 5000 zona industriale forte sviluppo, raccordo ferroviario comodità strade asfaltate e servizi, vendo prezzo mite Simoncini, Re Umberto 6.
TERRENO vendesi c. Francia mq. 1000 circa, progetto approvato. Telefon. 53-850.
[illegible] vendesi c. Francia (prospiciente piazzale Leumann) mq. 1000 circa, progetto approvato. Telefonare 53-850.
UFFICI centralissimi liberi casa signorile [illegible]. Visite 15-17, Cernaia 31.
VANCHIGLIA alloggi liberi [illegible] camere cucina bagno 550.000 camera. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T3246
VENDESI alloggetti moderni una camera due camere e cucina. Via C. Capelli 37.
VENDO camera vuota volendo anche tre prezzo conveniente. Telefonare 83-067.
VENDO terreno cintato e capannoni zona industriale da metri 800 a 4000. Morbidelli, Saluzzo 20, telef. 61-073. T1747
VENDONSI alloggi spaziosi 1-3 camere tinello servizi termo ascensore, mutuo. Via Morozzo 24. T3914
VENDONSI negozi, autorimesse, [illegible] 2-3 ampie camere servizi abitabili subito palazzo signorile nuova costruzione ogni comodità. Telefonare 280-065. B2717
VIA Giordano Bruno 85, vendonsi bellissimi negozi pronti subito adatti qualsiasi genere, mutuo 22 %. Facilitazioni. Visite 15,30-17,30. Telefono 650-070.
VIA Gonin Barriera Orbassano vendo ultimi lotti terreno prezzo conveniente. Telefonare 773-017. L4715
VIA Monginevro altezza corso Trapani vendo 2 lotti terreno attigui possibilità ottanta camere. Telefonare 773-017.
VIA Montebello alloggio nuovo nuovo camere 4 bagno affittato 30.000 netto 8 milioni più mutuo 400.000. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. T4474
VIA Tripoli 41 angolo via Monfalcone (piazzale S. Rita) vendonsi appartamenti negozi casa signorile in costruzione, ogni comfort. Prezzi miti, possibilità ottimo investimento. Rivolgersi in cantiere.
VILLETTA camere 3 e servizi completa di termo bagno e cantina compreso giardino cintato, iniziamo la costruzione in Mirafiori Città Giardino L. 2.700.000. Rivolgersi Terracasa, corso Vittorio 2, telef. 882-946. T3127
VILLETTA 4 camere servizi giardino richiesta 4.300.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-311. L5022
ZONA Francia, su corso, appartamento signorile libero 8 camere 5.400.000. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino.
ZONA Mauriziano vendesi alloggio 3 camere [illegible] L. 2.250.000 più mutuo. Altro 3 camere servizi L. 3.450.000 più mutuo. Telefonare 51-087. L4958
1.600.000 alloggio libero termosifone bagno; casa libera 6 camere giardino 2 milioni; casetta Motovelodromo 4 camere giardino vendo; casetta nuova libera bagno giardino 2.300.000. Bassino, Po 21.
2.400.000 vendiamo occasione alloggi 3 camere accessori liberi. Via Balangero 37. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTANSI grandiosi locali uso ufficio abitazione. Piazza S. Carlo 206.
APPITTANSI negozi nuovi con [illegible], magazzini seminterrati. Corso Dante 74.
AFFITTASI [illegible] uso [illegible] centralissima, telefono, anche arredata. Telefonare 51-558. M0927
AFFITTASI cortile Borgo Vittoria luminoso laboratorio o magazzino dotato luce forza, volendo [illegible] alloggio 3 locali. Telefonare [illegible]. L4749
AFFITTASI laboratorio uso industriale m. 250 circa, volendo anche alloggio, Telefonare 296-640. L4469
AFFITTASI locale coperto mq. 100, laboratorio, magazzino. Alloggio. Visibile tutte ore. Tonale 10, telef. [illegible]. [illegible]
AFFITTASI negozio [illegible] ottima posizione fronte stabilimento Riv. Telefonare 305-418 L4429
AFFITTASI, via Chatillon 13, negozio con retro. F2209
ARTICIANI! Affittasi negozio, annessa abitazione, casa nuova, fitto mitissimo. Principessa Clotilde, telef. 74-341.
BEAUMONT 21 negozio ufficio affittasi libero subito mq. 50. F2235
CEDESI in affitto centrale fabbricato nuovo alloggio signorile uffici magazzini salone metri quadri 120 garage scantinato con montacarichi riscaldamento forza telefono. Via P. Giuria 80. 14630
CEDESI locali uso negozio via Roma Torino. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.
CERCHIAMO vicinanze corso Bramante locale industriale circa mq. 1000, metà coperti, lunga locazione. Telef. 40-670.
CERCO affittare locale industriale [illegible] 1000 mq. Telefonare 41-894. G0881
GARAGE, magazzini affittasi capolinea tram 19, Madonna Campagna. Tel. 23-208.
MAGAZZINO seminterrato mq. 130 affittasi corso Francia 106, Telefono 71-583.
NEGOZIO con eventuale magazzino seminterrato comunicante affittasi. Via Montebello 21. F2200
NEGOZIO laboratorio da in affitto Porta Nuova. Telefonare 687-604, Selma, via Principe Tommaso 21. T0523
PROPRIETARIO affitta seminterrato luminoso, Madonna Campagna. Tel. 80-440.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A 38.000 affitto alloggio 2 camere cucina entrata gabinetto. Telefonare 280-802.
ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere qualunque zona, cauzionando. Telefonare 46-411. F2239
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 587-462.
ABITABILE camera tinello cucinino 12.000, 3 camere 16.000. Telef. [illegible]
ABITABILI subito, camere, soffitte 7000; 1-3 cucina 10.000-17.000. Disarion, San Anselmo 13. T1031
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino pronti subito via Giordano Bruno 85. Visite 10,30-17,30. Tel. 550-070.
AFFITTANSI alloggi spaziosi 2 camere tinello servizi termo ascensore. Via Morozzo 16. T2914
AFFITTANSI alloggetti 12-13-14-16-20.000. Comba, Sacchi 14. F2237
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferraro, Re Umberto 1. T2073
AFFITTANSI alloggi 14-15-16-18-20 e 25.000. Sacchi 18. F2048
AFFITTANSI Borlaghieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 8445
AFFITTANSI corso Vittorio 132 interno 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 8445
AFFITTANSI nuovi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comfort, pronti subito, Corso Orbassano 189. 4314
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucinino entrata bagno termo centrale 15 [illegible]. Mirafiori, telef. [illegible]. F2157
AFFITTASI alloggio quattro [illegible] termo bagno servizi, [illegible] Sobrero 28.
AFFITTASI alloggio signorile zona Stadio Comunale settimo piano, 4 camere servizi, locale guardaroba, terrazzo, grande balconata, finitissimo decorazione. Telefonare 44-435. T0912
AFFITTASI camera cucina bagno termo casa signorile Crocetta. Telef. 580-579.
AFFITTASI, capolinea tram 3, appartamento 2 stanze cucina piano 2° dotato termofoagno. Nori, via Bandaccio 40, telefono 291-024. L4746
AFFITTASI due persone in Grugliasco alloggio 2 camere entrata cucinino bagno completo, cantina. Telefonare 753-807.
AFFITTASI, primo piano, bellissimo alloggio 4 camere servizi. Telef. 84-625.
AFFITTASI [illegible] centralissima 7000, [illegible] 10.000. Tel. [illegible].
AFFITTASI, vendesi alloggio 3, servizi, 2 ingressi, adatto laboratorio, ufficio, permesso subaffitto. Telefonare 776-389.
AFFITTASI via [illegible] Albertina 26 alloggio 3 camere [illegible] servizi.
AFFITTASI via Mazzini 38 alloggio 4 camere cucina servizi. F2213
AFFITTASI via Passalacqua 6, alloggio 3 camere [illegible] servizi. F2217
AFFITTASI via [illegible] 18 alloggio signorile 3 camere cucina servizi termosifone ascensore. F2216
AFFITTASI 3 vani centralissimi, con termo centrale, 25.000. Telef. 528-083.
ALLOGGI 1-2-3 camere affittansi ovunque. Stilio, Magenta 18. T2960
ALLOGGIO centralissimo sei camere ammobiliate permesso subaffitto cedo. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.
ALLOGGIO moderno 2 camere tinello servizi 4° piano affittasi. Rivolgersi Merighi, via Asinari Bernezzo 12. F1906
APPARTAMENTO tre stanze e servizi via Luisa del Carretto vendesi o affittasi. Telefonare 50-700. L4781
ATTENZIONE. Affittansi pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere, comodità Mirafiori Fiat [illegible] Nuovi. Tel. 58-601
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato. Garanzia. Telefonare 385-198 Cigolari.
CERCO affittare [illegible] qualunque zona, cauzionando, serietà Telefonare 41-078. L4331
CERCO alloggio, villa 8-12 [illegible] per seria signorile pensione. Massime referenze. Telefonare 553-975. T3338
CERCO alloggio 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 393-987, 528-596.
DIRETTAMENTE affitto alloggi 2 camere cucina cucinino termo bagno con una mensilità gratuita, zona Parella. Telefonare 32-594. L4601
MADONNA Campagna [illegible] affitto conveniente due camere, cucina, bagno. Telefonare 771-945. L5144
PARAGGI Stipel alloggetto a nuovo tre camere entrata accessori ascensore. Telefonare 552-628. F2285
PORTICI via Sacchi, vicinanze Porta Nuova, affittasi alloggio signorile 1° piano, cinque camere, cucina americana, bagno, doccia, anche adatto studio professionale, uffici. Telefonare 580-329.
PROPRIETARIO affitta alloggetto via Vicenza, 16.000, camera cucina servizi termo, 3° piano. Telefonare 70-238.
PROPRIETARIO affitta alloggi 1-2 camere e servizi via Borgosesia. Telefonare 50-440. T4483
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comfort, negozi, [illegible], pronti subito. Corso Orbassano 354, visibili tutte ore. 11401
PROPRIETARIO affitta alloggi [illegible] camere, cucinino, tutti comfort, negozi, [illegible], pronti [illegible]. Via Valdellatorre 94, visibili [illegible]. 11401
QUATTRO camere cucinino bagno casa nuova signorile, via Durandi 7 (via Cibrario), piano rialzato, affittasi alloggio ufficio. Telefonare 47-288. [illegible]
SIGNORILE alloggio 3 camere cucina servizi. Francia 133, visite 15-17. [illegible]
ULTIMI alloggi signorili modernissimi disponibili subito via Le Chiuse [illegible] e Tesinetti [illegible]. Rivolgersi portineria.
VIA Pettinengo 12 [illegible] camera tinello servizi 13.000-14.000. Telef. 528-933.
ZONA Porta Palazzo affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 81-534.
ZONA Stadio proprietario affitta direttamente alloggi nuovi, 3 camere cucina, ogni comodità, pronti subito. Telefonare 44-391, 580-026. F1402
88.000 mensili pagherebbero inglesi per villa o alloggio o appartamento ammobiliato città, stabile moderno tutte comodità. Telefonare 45-596. F2097
8.000-9.000 affitto camere indipendentissime, Barriera Milano, cauzione. Telefonare 293-780. L4689

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Palazzo nuovo affittansi camere uso [illegible] tutte comodità, volendo pensione prezzi modicissimi. Telef. 58-937.
VICINANZE Genova ammobiliato mare affittasi [illegible] lotti, soggiorni. Telefonare [illegible]. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Albergo ristorante Excelsior. Centralissimo. Riscaldato. Delizioso soggiorno invernale. Televisione. 12964
ALASSIO. Trascorrete le Feste Natalizie Capo d'anno alla Pensione Marcella, pensione completa sette giorni lire 14.000 tutto compreso. G3571
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
LAIGUEGLIA, Pensione Miramare riapertura [illegible] dicembre, soggiorno invernale 1000 giornaliere tutto compreso. Riscaldamento. Televisione. Chiedete prospetto.
NERVI albergo-pensione Laurin, casa accogliente confortevole II cat., chiedete prospetto. 14348
NERVI, pensione centralissima, belle camere, [illegible], ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova Nervi oppure telefonare [illegible]. 11643
VARAZZE. [illegible] Eden pensione 1500, con bagno 2000 riscaldamento grad. 22 tutto compreso. [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

[illegible] naturali neolaureato accetta insegnamento scuola pubblica, privata, assistenza in collegi. Cuniberti Aurelio, Filippo Asti. L6090
SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computisteria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate « sist », Po 2, telef. 47-578.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.80 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telefono 527-844.
BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia dicembre nuovi corsi diurni (orario serale esaurito) nelle diverse lingue. Sempre aperte iscrizioni lezioni private. Visitateci, telefonate [illegible]. 3389
DATTILOGRAFA precisa cerca lavoro domicilio. Telefonare ore pasti al [illegible].
GIOVANE casalinga possedendo Necchi B.U. cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino.
LEZIONI inglese impartisce signorina diplomata Cambridge, traduzioni. Telefonare 779-576. [illegible]
PIANOFORTE: preparazione accurata esami conservatorio, impartisce lezioni abile diplomata. Telef. 70-132.
SIGNORINA impartisce lezioni stenografia, rapido insegnamento, prezzo mite. Telefonare 25-281. F2277

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti affittasi bellissima ammobiliata, volendo uso [illegible]. Telefonare 81-534.
A distinto elegante pied-à-terre. Telefonare 687-094. L4673
A persona stabile affitto bella camera ammobiliata indipendente [illegible]. Telefonare [illegible]. F2136
A Porta Nuova ammobiliata termo acqua corrente comodità. Telefonare 61-979.
AFFITTASI ammobiliata paraggi Castello termo acqua corrente comodità. Telefonare 526-158. G8896
AFFITTASI ammobiliata uso cucina coniugi od amici. Della Rocca 21, Almaretti. G8926
AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 297-321. M9883
AFFITTASI camere lire 200-300 per letto, termo. Gioberti 70, telef. 588-309.
BELLA camera 1-2 letti affittasi via Garibaldi. Telefonare 41-449. [illegible]
CAMERE indipendenti [illegible] sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-357. G0683
CAMERE 1-2 letti, termo, bagno, comfort, volendo pensione. Telefon. 70-647.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata matrimoniale affittasi anche uomini soli. Gazzetta, piazza Castello 71. T0685
GENHAID cercasi cameretta ammobiliata termo, centro o zona Politecnico. Telefonare 54-522. G9169

DISPONGO camera ammobiliata presso via Livorno [illegible] comodità 1 o 2 persone [illegible] impiegati. Tel. 767-228 preferibilmente ore 11-15, 19-21.
INDIPENDENTISSIMA camera ammobiliata 2 letti, [illegible] caduno, cauzione. Telefonare [illegible]. L4691
[illegible] affittasi camera due letti, termo, acqua. Gioberti 79, telef. [illegible].
STUDENTI impiegati paraggi Valentino affittasi ampia due letti termo. Telefono 882-738. F2159

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A brava, abile tolletare fissa, procuriamo posti. Gilio, Passalacqua 6. T2289
ABILE domestica finita referenze, assumo fissa. Presentarsi Sunses, Milano 10.
ABILE macchinista pellicceria anche ore serali cercasi. Telefonare ore pasti: 41-343, 43-205. N9941
ABILISSIMA lavorante pellicciaia mano e macchina cercasi subito. Referenze. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
ABILISSIMI [illegible] onclacettianici elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto, moderna [illegible]. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 8577
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati, trentennale esperienza, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-008. 1456
ALLA pari signorina perfetto inglese cerco. Telefonare 297-604. B3076
ASSUMIAMO persona fiducia [illegible] tica apportando cauzione. Telefonare pomeriggio 697-067. M8871
CAMERIERA referenziata media età pratica cucina cercasi per fine mese per famiglia signorile 2 adulti. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 14755
CAMERIERA tuttofare, fissa, referenziata, assumesi. Presentarsi: Avella, corso Vinzaglio 12 7900
CARPENTERIA metallica cercansi operai specializzati, capi squadra, capi reparto abilissimi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. L4898
CERCANSI lavoranti uomo, donna per sartoria uomo. Telefonare 587-433.
CERCASI apprendista sarta 14enne. Telefonare 777-252 ore 18,30-20. G9745
CERCASI apprendisti calzature 15-18 anni. Via Tiepolo 6. L4640
CERCASI capo officina, ottimi requisiti, pratico stampi, specializzato lavorazione pantografi, [illegible]. Telefonare 703-529.
CERCASI commessa praticissima [illegible]. Telefonare 600-008. 14685
CERCASI donna servizio alta, bella presenza, [illegible], età massima anni 21. Scrivere cassetta 9221. SPI, Torino. [illegible]
CERCASI impiegata abile lavori ufficio contabilità corrispondenza. Indicare età, referenze. [illegible] cassetta 4240, SPI, Torino. L4709
CERCASI per dintorni Torino donna 40-50enne svelta, praticissima cucina. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. L5142
CERCASI ragazza volenterosa primo servizio. Telefonare 11-14 e 17-21 al [illegible]
CERCASI signorina pomeriggio [illegible] bambina 20 mesi, referenze controllabili. Telefonare 74-307. G9761
CERCHIAMO magazziniere provata fiducia aiuto fatica cauzionando. Scrivere cassetta 8201. SPI. Torino. M9859
CERCO commessa pratica pasta fresca o gerente pastificio. Telefonare 774-652
CERCO ragazza pratica [illegible] fiori volendo anche alloggio. Via San Secondo 6.
CERCO [illegible] 2 bambini periodo natalizio albergo montagna alla pari. Telefonare 763-233. M7966
DITTA milanese per uffici Torino [illegible] signorina abile venditrice pratica ufficio. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a casella 382 M, SPI, Milano.
ELETTROMECCANICI possibilmente pratici ascensori montacarichi cerca importante società. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. B2763
IMPIEGATA cercasi pratica contabilità, corrispondenza, stenodattilografa, massime referenze. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F2238

GIOVANI troverete impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezioni insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 8577
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Galli, Redi 28, Firenze. [illegible]
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bobci 29 r Firenze. 14685
IMPORTANTE Società assumerebbe perito industriale, trentenne, buona pratica tecnica od amministrativa, per impiego presso deposito lubrificanti et carburanti con possibilità carriera. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L4619
IMPORTANTE Società ricerca ingegnere e tecnico pratici progettazione e realizzazione apparecchi elettrodomestici. Scrivere casella 142 C, SPI, Milano. 14687
INDUSTRIA [illegible] torinese cerca cronometrista indicare referenze. Scrivere [illegible] 2010, SPI, [illegible]. F1907
LATTONIERI, idraulici! Affido importanti lavori, accettando locazione negozio annessa abitazione. Telefonare 74-341.
MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 8577
MODELLISTI tagliatori e orlatrici calzature corsi-gratuiti diurni Ministero del Lavoro. Enalc, Principe Amedeo 17.
ORTOPEDICI calzolai corso serale di [illegible]. Enalc Principe Amedeo 17.
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino, telef. [illegible]. Corsi [illegible] giornalieri serali. Permanente, pieghe, tintore, ondulazione aria. Corsi di Estetica viso, massaggi. F1891
PRODUTTORI introdotti ramo pubblicità cinematografica Torino Piemonte cercansi. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino.
RAGAZZO per autorimessa cercasi. Telefonare 624-010. [illegible]
RISTORANTE [illegible] cameriera abile, giovane, bella presenza. Telefonare 638-871 e 764-493. L4719
SALDATORE elettrico espertissimo pratico anche [illegible] autogena, calderaio rame o ferro cercasi. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. [illegible]
TORNITORE parallelo piccola meccanica specializzato anche operatore su torni ripresa assumiamo specificando posti occupati pretese. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F2257

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. [illegible]

ABILE sarta guardarobiera offresi giornata o mezza anche saltuariamente. Telefonare 537-105 ore pasti. [illegible]
ARTICOLI brevettati, largo consumo senza concorrenza, cercansi subito rappresentanti, provvigioni, retribuzione fissa. Scrivere cassetta 2011, SPI, [illegible]
AUTISTA 2° benzina, nafta offresi. Telefonare 772-594. L5019
CAPO turno praticissimo laminatoi a ferri profilati, sagomati, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7081. SPI, Torino
COMMESSA abile salumeria drogheria, 20enne, offresi. Telef. 890-707 ore 10-12.
CONTABILE specializzato libri paga e contributi vari occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 521-757.
CUOCO abile offresi, referenze. Scrivere cassetta 2044. SPI, Torino. F2154
DATTILOCOMPTOMETRISTA sedicenne primo impiego offresi. Telefonare 84-118.
DICIANNOVENNE comptometrista, provetta stenodattilografa, terza ragioneria, ottima presenza occuperebbesi primo impiego, eventualmente anche cassiera o commessa lavori fiducia. Referenze ineccepibili. Telefonare 686-883. L5152
DICIANNOVENNE licenza commerciale offresi come cassiera o impiegata. Telefonare mattinata 371-532. L4723
DIPLOMA maturità classica iscrizione III anno giurisprudenza esperienza ottime referenze impiegherebbesi, [illegible] pretese. Telefonare 766-016. F2151
DIPLOMATO 33enne, decennale esperienza corrispondente contabile ispettore amministrativo, offresi. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. M9732
DICIOTTENNE stenodattilografa, licenza media contabilità meccanizzata, offresi. Telefonare 392-630. G8930
DIRETTORE officina provata capacità organizzativa costruzioni meccaniche, macchine utensili, libero fine mese offresi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
DIRIGENTE bancario, esperienza trentennale competenza commerciale industriale, conoscenza lingue francese inglese, offresi per incarico fiduciario alta responsabilità. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. G8918
DISTINTA signora cerca posto cassiera [illegible] disponibile. Scrivere Micotta, via Po 35, Torino. L4711
DONNA tuttofare cerca lavoro a ore mezza giornata. Telefonare [illegible]-327.
ELEMENTO primordine [illegible] dinamico serio, lunga esperienza presso grande società commerciale. Pratico corrispondenza ufficio, trattazione affari, controlli esterni organizzazione. Disposto viaggiare eventualmente trasferirsi. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino.
ESPERTO contabilità bilanci, amministrazione, corrispondente 4 lingue, lunga pratica, laureato cerca sistemazione adeguata oppure lavoro saltuario anche domicilio. Scriv. cassetta 1253, SPI, Torino.
ESPERTO energico diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. F2241
ESPERTO rettificatore esterno scanalatura brocce normali speciali piatte. Frese utensili, calibri, pratico lavorazione. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F2187
FABBRO saldatore offresi lavoro anche saltuario, anche saldatrice propria. Telefonare 883-758. G8932
GIOVANE ingegnere esperienza fonderia trattamenti lavorazione leghe leggere scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 4856, SPI, Torino. L5118
GIOVANE 18enne, volenteroso, in possesso diplomi magistrale e dattilografia, impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.
ISTITUTRICE francese offresi [illegible] signorile. Scrivere Pubbliman casella 31 A, Cuneo. 14720
MAGAZZINIERE 36enne, patente 2° benzina nafta, referenze, offresi. Tel. [illegible]
MAGAZZINIERE 43enne, lunga pratica industriale, offresi, anche mansioni diverse. Scriv. cassetta 4252, SPI, Torino.
MAGLIERISTA ottima giovane libera offresi. Telefonare 390-393: chiedere Guardia Stellin. G8913
PENSIONATO 58enne offresi a qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Scriv cassetta 2063, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, elemento prim'ordine, abilissimo amministratore, [illegible] esperienza contabilità generale e industriale, concetto organizzativo, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, offresi. Cassetta [illegible] Z, UPI, Trieste. 14684
RAGIONIERE 28enne contabile corrispondente offresi. Scrivere Brescia, Callieri 12.
SARTA abile offresi [illegible] famiglie signorili, inizio [illegible] vitto. Tel. 527-587.
SARTA abile 34enne offresi giornata. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.
SARTA finita offresi eventuale proprio domicilio. Telefonare 54-104. [illegible]
SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino. G8934
SOTTUFFICIALE 25enne congedante [illegible] dicembre impiegherebbesi [illegible] posto serio massima fiducia. Scrivere SPI, cassetta 53 A, Venezia. 14722
TORNITORE, manutenzione, oppure riparazioni lavabiancheria presso artigiano, occuperei metà settimana. Telef. 764-966.
TRANVIERE pensionato offresi pulizia ufficio commissioni anche mezza giornata. Telefonare 23-314. B3819
TRENTENNE dattilografa referenze cerca impiego anche saltuario. Telef. 586-452 [illegible]. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[illegible] residente Alessandria abile ed esperto produttore [illegible] con esperienza pratica trattative affari e visita clientela da importante Società per prodotto largo consumo e propagandato presso industrie autotrasporti ed agricole. Indicare titoli studio. Posti precedentemente occupati. Richiedonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 4226 SPI, Torino.
CARBONI, cercasi abile produttore visitare case, istituti, [illegible]. Fisso e provvigioni. Scriv. cassetta 9225, SPI, Torino.
DEPOSITARIO medicinali [illegible] centro Torino accetta mandati Piemonte anche propaganda. Scrivere cassetta 4257. SPI, Torino. L5120
ELETTRORADIO introdottissimo Campania [illegible] rappresenterebbe importante fabbrica grandi elettrodomestici radio TV, accessori elettrici, [illegible] referenze. Altamura, Santa Chiara 10, Napoli.
FABBRICA [illegible] cerca rappresentanti provincia Asti Cuneo Alessandria Acqui. Marengo, Bra, telef. 20-69.
INDUSTRIA prodotti alimentari fama mondiale cerca agente venditore introdotto clientela dettaglianti et grossisti provincia Torino. Scriv. cassetta 7080, SPI, [illegible].
PIAZZISTI introdotti bar disposti abbinare altro articolo cercansi. Tel. 884-275.
RAPPRESENTANTI piazzisti Torino per interessante articolo [illegible] cercansi. Telefonare 687-694. 20629

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, [illegible], [illegible]. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T3813
OBESITA', reumatismi, artrite, sciatica, bagni turchi. Saluzzo 12, telef. 653-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. T1139
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellecuzi, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11 Telefono 49-977. T1068
A prezzi di fabbrica troverete da Gabiano, Lagrange 8, le calzature che desiderate. Facilitazioni di pagamento. [illegible] Enal, Visitateci. T2366
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti. Informatore, Rattazzi 11, telef. 528-454. L0088
ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficerie, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 53.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265
AFFARONE vendo insonsua sala pranzo acero, nuova, sedie velluto. Telef. 290-044
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli [illegible], Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. Accettiamo buoni Enal.
AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Ricciardi, Vittorio 74. T2093
AMMOBILIAMENTI Treves, Mobile Pietà 23, ovalo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Bodoni 10. T1603
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 100.000-180.000, cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. Mobili, Pio Quinto 10 bis, 20 rate. 3320
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria Mobilificio Fratelli [illegible], corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 24.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3319
AUTOMOBILINI, tricicli, biciclettine regalate per Natale. [illegible] Enal. [illegible] ai. Covolo, Giulio Cesare 155. 4969
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-898.

(Continua a pag. 10)

RISPARMIATE OLIO D'OLIVA

per evitarne un ulteriore aumento del prezzo.

Il CONDI-CIRIO contiene l'olio necessario per condire pasta, gnocchi, riso, polenta, carne, uova.

Il Condi-Cirio non è aumentato di prezzo

Il CONDI-CIRIO è un condimento d'eccezione a base di olio purissimo d'Oliva, filetti di pomidoro pelati e Super-Cirio.

Il CONDI-CIRIO è un condimento non pesante, non grasso, sano, che vi farà risparmiare olio d'oliva.

Fulcheri
TORINO
VIA XX SETTEMBRE, 38
TEL. 46.025

TESSUTI

Via Confienza, 1 - TORINO
(dietro il teatro Alfieri)

GRANDE VENDITA DI REALIZZO

Tessuti pura lana a L. 1000 al metro

Vasto assortimento per abiti tailleurs e mantelli

OCCASIONE UNICA

COMPASSI

delle migliori marche PER TUTTE LE SCUOLE ai minimi prezzi, da ARTERO il negozio specializzato Via San Francesco d'Assisi 11

SIBERIAN
LAVATRICI
ASTORI - Via Cernaia 15 - Torino

Hunyadi Janos

Acqua minerale naturale lassativa depurativa

presente in tutte le Farmacie

Rappresentante esclusivo: Ditta ETTORE ONOFRI Via Vittorio Veneto 155, ROMA



VENITE a VEDERE

Per Natale e Capodanno abbiamo degli articoli per regalo meravigliosi. Intanto è bene provvedere subito per i soliti cartoncini d'auguri. Quest'anno abbiamo un assortimento insuperabile, entusiasmante.

Venite a vedere, venite a scegliere.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SIBERIAN
FRIGORIFERI
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Nizza) t. 487-496. Aperto festivi. Ore 10-12, 15-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-666

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 34, 2° piano
Telefono 687-788 - TORINO

Ostetrica Abbriata Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 42-104 — TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BANCHI bar modelli [illegible] usati, preventivi arredamenti completi. «Arie», Cottolengo 2. 6376
BRUCIATORE nafta d'occasione per termosifone, vendiamo. Telefonare 60-508.
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309
COME nuova [illegible] pelliccia ricciopersiano misura normale 65.000. Telefonare 687-874. F3391
CUCINE, stufe, caloriferi. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Richetta, corso S. Maurizio 12. 12234
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-930.
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. T1743
FEGATO [illegible], appetito, digestione, [illegible], sollievo invernale, ecc., misture di erbe salutari. Erboristeria Carrara, Belfiore 24, [illegible] telef. 650-274.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Kareon, Crosley ecc., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, radi, frullini, massima assistenza, cambi, rateazioni, serietà, manutenzioni. Corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino. 2014
FRIGORIFERI Fiat, Kelvinator, Tuman, lavabiancheria, lucidatrici. Ottime condizioni. Cumani, Principi d'Acaja 51.
GIACCA skunk nuova vende privato. Telefonare 48-098. 14707
GIACOMO Grosso quadro olio su tela alto 1,05 x 66 rappresentante Dama in bleu [illegible], via Ercole Ferrario 8, Milano. 14569
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.
LAMPADARIO 3 luci, paletot donna nero, due pellicce vendonsi. Tel. 767-318.
LAVATRICE domestica ottime condizioni vendesi. Telefonare 32-778.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni Mayo, [illegible] 4. 3955
MAGLIERISTE! da Cavallo, corso Vittorio 73, troverete macchine maglieria Diamant, Nelzhar, Chaffaux. Favorevoli condizioni. Serio impegno lavoro continuativo. 8009
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Via'tatrel, Garibaldi, 8, Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE prima di azzardarvi ad acquistare una macchina imparate bene il mestiere, frequentando con poca spesa nostri corsi maglieria e confezione. Attrezzatura moderna, insegnamento perfetto. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Cascer, Arsenale 40. Procuriamo lavoro. 5746
MOBILI. Artigiano vende camere sale tinelli, prezzi imbattibili. Telefon. 290-044.
MOBILI! Bianco, piazza Sabotino 1: sale, salotti, camere 4 porte [illegible], cucine [illegible]. Trapunte matrimoniali [illegible] lana 8000. T1745
MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orap, 20 rate: camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile). T1599
OCCASIONE privato vende anticamera stile antico e un divano. Telef. 690-329.
OCCASIONE sgombrando vendo anche calcolatrici calciobalilla, pallacanestro, carambola. Telefonare 683-757.
OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Superradio, Arcivescovado 5.
PALETO' per signora, pura lana, da 18.000 a 20.000. Jaccod Sorelle, Consolata 15. 13860
PALETO' signora pura lana, avendo lire 12.000. Costa, via Mazzini 38. 6428
PALETOTS, impermeabili, vestiti, tute, calzoni, svendita prezzi eccezionali. Bogino 5. L4329
PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana, 17.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. T0354
PELLICCE, cambi, riparazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G8787
PELLICCE liquidansi nuovissime di ogni qualità. Approfittate. Costa, Mazzini 38.
PELLICCE persiano, castorino, rat-visone, zampe, giacche, modelli grandiosi. Vende Massena 12. Telefono 524-728.
PELLICCE: settimana persiano, modelli da L. 120.000. Facilitazioni. Garibaldi 1 piano secondo. T1183
PELLICCIA persiano, ampio modello, occasionissima avendo. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G9741
PELLICCIA [illegible] persiano bellissima nuova privata vende occasionissima. Telefonare 779-222. B2872
PELLICCIA rat-mousquet nuova vendesi. Ore 9-14, Basso, 3° piano, piazza Madama Cristina 3. G8727
PER sgombero locali avendo matrimoniale impero portamantello entrata 10 tinelli tipo unico prezzi o finiti in faggio mogano. Falegname, Belmonte 4, Lazzero.
PIANOFORTE ottime condizioni 48.000 vende privato. Telefonare 778-290.
PIANOFORTI assortimento usati, nuovi, migliori marche. Capitani, via Riberi (Banco Mole). T1855
PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianoforti Steibilchier. Comoglio, Po 20. T0719
PIANOFORTI occasione compperiamo, ovunque, prezzi massimi. Cigna 17, telefono 22-844. 289
PIANOFORTI per tutti; concerto, jazz, studio. Nuova clavioline. Prezzo, qualità, [illegible], Coconato, Cairoli 14, tel. [illegible]-164
PIANOFORTI Piatino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza [illegible]. Noleggi, cambi, riparazioni. T3378
PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Rönisch, Seiler, Gaveau: più fini del mondo, [illegible] Capitani, Usati, occasione. Via Riberi Banco Mole. 11366
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo, Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
PRIVATO vende brillante [illegible] cinque grani. Scrivere [illegible] 4266, SPI, Torino. L5170
RADIO portatile [illegible] acquisto, dettagliare. Scrivere casella 144 C, Sipra, Torino. 14789
SVENDE, privato, lussuosissima camera matrimoniale in stile. Telef. 60-[illegible].
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito: Unione Fabbricanti, via Lagrange 2
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 120 ang. corso Dante. 8066
TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.
TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. [illegible], Giulio Cesare 48. T3316
TELEVISORI, radio, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. T1748
VENDO macchina maglierista 12 x 90 seminuova. Telefonare 36-787.
VENDO pelliccia persiano nuova. Alfieri 5.

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Reg. Unale, via Amendola 2. Telefono 51-071. T2385
A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-496, 528-831. 0760
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-30 decali, Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711
850 vendo permuta [illegible] 600 nuove, 103 [illegible], belvedere, 1100 E, [illegible] diverse. Corso Regina 153. T3093
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. T1560
ABBIAMO elettrico nuovo, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere, Arietti, Carmagnola 5. T[illegible]
ABBIAMO 600, 500 belvedere, [illegible] seminuovo, 1100, 1400, [illegible], rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. T3946
APPIA ottime condizioni unico privato vende. Damiano, Vespucci 75. F1750
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 «Roberto»: Giulietta nuova, 1900 A, 103, 103 familiare, Appia guida sinistra, 600 nuove consegna immediata, Belvedere, Rateazioni. Telefonare [illegible].
ARDEA 44 serie ottime condizioni privato vende a privato. Tel. 584-122 pasti.
ASSORTIMENTO Ardea 1951-52, Aurelia B 21, 103 1953, 1954, 1100 B 1949, 1100 E 1952, 500 ABC vetture belvedere giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. T2488
ANTIFURTO applichiamo senza forare vostra 600, montaggio propaganda lire 3000. Telefonare 774-171. 19982
AUTOAGENZIA Cenisia, via Groscavallo 3, telefono 774-228: 1900 Alfa, 1400 (53), Ardea 5 marce, Stella Alpina, 500 C (54), Belvedere (55), furgoncini C recenti, furgoncino A. Occasioni varie.
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Telef. 60.000, 683-074. Prenota veicoli nuovi, elettrodomestici, rateazioni SAVA. T3878
AUTOCARRI 626, 640 normali, ribaltabili, camioncini 1100. Esarò, vendonsi. Bossetto, via Boito 24. Telef. 30-207.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vendo con facilitazioni di pagamento: Roggetti, via Madama Cristina 66. 5379
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 115. 4399
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel 43-750.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3. 500 B-C, Belvedere, giardinette legno, 103, Alfa 1900, 103 TV fuoriserie Tüsti nuova, altre occasioni vendesi per [illegible]. Telefonare [illegible], 883-893.
AUTOSALONE, Ferrero, Campana 8: 1100 A B, 103, Belvedere, Ardea, 500 C, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. 7858
BELVEDERE buone condizioni acquisterei da privato dilazionando breve scadenza. Telefonare 50-085, 522-128.





VECCHIA ROMAGNA
BUTON
Brandy

ABBIAMO 1400, Topolino, furgone C, giardinetta, Aprilia 12 volte, camioncini 1100. Rateazioni. Saluzzo 52, tel. 60-622.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ultime occasioni, 103 seminuovi, Appia recente, 1400 1950, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 B 1952, 1100 E giardinetta Viotti, Belvedere, giardinette legno, Topolino B. Cambi, rateazioni. T3093
ALL'AUTOSALONE Rubeo, via Gioria 54 occasionissime: 1400 Diesel, Appia, Belvedere, 500 C, 1100/103, 600. Lunghe rateazioni, cambi. Telefonare 697-679.
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 337 bis, telefono 43-555, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran luce, 1250 Siata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa sprint, 615 S furgone. Cambi, rateazioni.
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Telef. 60.000, 683-074. Dispone ottime occasioni: familiare 1100, furgone 1100 sette quintali, 103, 1400, benzina e metano. Prima d'acquistare visitateci. Rateazioni massime. T3879
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone & Busolino: 1900 Alfa, 1400, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 nuovi seminuovi, 600 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni. Telefonare 61-501.
AUTOGAGNO Commissionaria Fiat, via [illegible] 29. Telef. 60.000, 683-074. Vende Aurelia B 21 revisionata, 1500 D ottime condizioni, Renault 8 C.V. revisionata. Massime facilitazioni. T3870
AUTOCARRI [illegible], 626, OM Taurus, 615 a nafta, camioncini 1100 E.L.R., D.L.R. dieci quintali, sette quintali, vendonsi: Serra Pelissero, Francia 21. 6710
AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefonare 773-885.
AUTONOLEGGI: D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, Corso Farini, telefoni 80-640 e 856-980. 2108
AUTONOLEGGIO a buone condizioni 600, 500, 300. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1773
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: [illegible], 103, 1400, Diesel. 36-631.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture [illegible]: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-668. 7589
AUTOVETTURE 600, nuove 103 T.V. e normali, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C vetture, vendono: Serra Pelissero, Francia 21. 6710
[illegible] invita la Spettabile Clientela a visitare nel suo Autosalone, via Nizza 21, telefono 683-213, le nuove ultime creazioni «Vignale» su ogni tipo di autovetture, Elaborazioni fuori serie. Modelli di assoluta novità a prezzi ribassati. Prenotazione anteprima nuovo furgoncino e camioncino sponde ribaltabili, [illegible] su Fiat 600. Occasionissime auto usate. [illegible] T0974

COMMISSIONARIA Fiat-Sava-Sica, via Nizza 30: 600, 1100, 103 elaborate consegna pronta grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100, 103, 1400, 1500 E, Alfa Romeo, 1900, Aurelia B 10, giardinetta belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, normali, ribaltabili 680-626. Cambi, rateazioni. T0726
COMPRO Balilla da privato. Tel. [illegible]-237
CONTACHILOMETRI indicatori [illegible] contagiri manometri specializzato. Nicoll. Pz. Quinto 22 F1354
[illegible] Camino, via Brandizzo 64, telefoni 284-869: occasioni mezzi completi ruote gommate per carri agricoli.
DIECIMILA settimanali privato Alfa propria 1100 B. Telefonare 691-382.
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati, Succ. Molino, corso Raffaello 3, telef. 60-508.
FIAT Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. «Salone dell'Usato». Le migliori occasioni di vetture e veicoli; massime facilitazioni di pagamento. 6902
FINALMENTE una automobile di classe con modica spesa! La Fiat 103 «Bonno elegance» nella nuovissima elaborazione 1956, prezzo 1.150.000, consegna immediata, rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. T2384
FORD ultimi modelli agenzia per il Piemonte. Nizza 66, Torino. F1840
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange 12 Telefono [illegible]. T2268
GIULIETTA normale, consegna immediata, vendo, cambio. Telefonare 697-872.
[illegible] potete [illegible] con 626 NL [illegible] anteriore, interpellateci. Bossetto, telefono 20-207. T3167
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Dolcon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. T2530
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», risparmierete 60 %. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. «Lamar», via Crescentino 26 telefono 20-853. T3425
OCCASIONI: 1400 A, 103, 600 elaborata, 600 normale, Ardea, 500 C vetture, belvedere, furgoncini, 500 B giardinetta, 1100 camion dieci quintali, vendite, cambi, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. T2271
OCCASIONISSIME: Fiat 103, 500 C belvedere, Ardea, Aurelia gransturismo, 1100 E Stella Alpina, 600 speciale, 1900 TV spyder, 1100 E, 1100 B. Rateazioni. S. Secondo [illegible]. T3911
PRIVATO acquista 500 C, specificare anno, prezzo. Scrivere casella 2040, SPI, Torino. F2139
PRIVATO vende a privato Fiat 600 come nuova. Carrozzeria Marsaglia, via Casalini 89, telef. 386-859. L5096
PRIVATO vende a privato 500 C ottima rimessa nuovo, qualsiasi prova. Telefonare 776-348. F1807
PRIVATO vende a privato 600 A ottimo stato. Telefonare 80-282. B2965
PRIVATO vende a privato 500 B perfetta. Scrive casella 3252, SPI, Torino.
PRIVATO vende a privato 1100/103 grigio perla mesi sei. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende bellissimo [illegible] in rodaggio, elaborato, aperture laterali [illegible] grandi luci cristallo, interno pelle, illuminazione interna. Scrivere casella 1240, SPI, Torino. [illegible]
PRIVATO vende belvedere 500 C come nuova, proprietario [illegible]. Telef. 35-368.
PRIVATO vende perfetto 500 C furgone. Telefonare 86-985. M8963
PRIVATO vende privato giardinetta. Telefonare 30-787. L4726
PRIVATO unico proprietario vende 500 C giardinetta in ordine, o cambia od acquista con 1100 E. Telef. 62-371 ore ufficio.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22 Telefono 61-777. T2953
TOPOLINO 500 C perfetto privato [illegible]. Telefonare 790-481.
TV nuova, 103 [illegible] mesi, 103 630.000, Cisitalia km. 1800, Balilla 60.000. Permute, rateazioni. Telefonare 528-698.
VENDO 103 sei mesi km. [illegible], Franzero, Scarlatti 25, telef. 288-018 dopo [illegible].
ZERBINO offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Tunisi 137. Telefono 670-092. T4303
600 ottima fodere 500 C '51 occasione vendo. Caraglio 73. L4667
600 tre [illegible] guida destra su ordinazione miglior offerente. Telefonare 692-681.
600, 1100 elaborate a fuori serie. Belvedere (54). Giardinetta a cabriolet Moretti. Furgone 1100 (D) '55. Scorza, via S. Tommaso 22. Telefono 629-052.
600 diretta e Leoncino ribaltabili vendo rate. Drogheria, Massimo d'Azeglio 82.
1100-103 [illegible] sei km. 8000 urgente vendesi. Telefonare 537-508. F2019
1100-103 sei mesi vendo. Telef. 760-697 ore 16-19. F1887
1400 A guida destra seminuova grigio, radio, vendo cambio. Galliari 35.
1.400 Fiat applicazione impianto metano, perfetto, autonomia chilometri 230-280, prezzo propaganda 38.000. Costo carburante L. 5 chilometro (benzina 16.849). «Sperm», metano Agip, via Botticelli 71, telefono 290-300. T3275
1100 E ottime condizioni [illegible] nuove carburatore clacson marmitta speciali vendesi. Telefonare 95-289 ore pasti.

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APE cabina occasionissima; Vespa lussuosa come nuova. Telefonare 50-671.
AFFARONE. Vendesi motocarro Villiers portata 2-3 quintali. Telefonare Fratelli Gollini 47-373. F1942
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Risico, Brescia 41. Telefonare 23-518.
ATTENZIONE! L'insuperabile «Rom» potete prenotarlo nelle concessioni speciali «feste natalizie» ritirandolo anche in primavera. Concessionario: Sitiano, Tarallo 11. T4728
ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi marca e tipo anche da demolire, comperando questo mese una moto «Mival» nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 38. 7825
CAUSA decesso vendo BSA militare motocarrozzetta. Vacchetto, via Varazze 12.
[illegible] 175, 250, la moto di classe, sconti invernali, lire [illegible]. Cavalieri, Nizza 35. 7825
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la «campagna invernale» modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 534-850.
GILERA approfittate sconti invernali 150 Telescopica 4 marce 184.000; 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Bonelli 13, telefono 51-034.
GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni, Prenotatevi: Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44.
GUZZI 500 e [illegible] ultime, Zundapp 200 bellissimo, N.S.U. Max 250, vendonsi anche ratealmente. Piazza Vittorio 16.
MOTO Ape [illegible] rimessa a nuovo L. [illegible] visibile presso Covolo, corso San Maurizio 29.
MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni, motogarage, via G. Bove 3. Telefono 582-331. T4267
MOTOM per acquisti, riparazioni, ricambi originali, rivolgersi Commissionaria Esclusiva, trasferita piazza Vittorio 16, telefono 81-355. T1975
MOTOM 98 sport, fenomenale novità, consegna pronta. Piazza Vittorio 16.
M.V., campione del mondo, sconti invernali fino al 31 dicembre. Prenotatevi! M.V. 125 quattro tempi 168.000; pullman 125.000, 175 quattro tempi 212.000. Masini, corso Vittorio Emanuele 28.
OCCASIONISSIMA vendesi motocarro cardano F.B. portata quintali 16 150.000. Telefonare 20-430.
PRIVATO vende prezzi [illegible] Ducati, Rumi, Mondial, Alpino da immatricolare. Perrone 7. F2197
RIMORCHIETTO «Piabil» per scooters, economia, praticità. Rateazioni. Piazza Vittorio 16. T1975
RUMI, Rumi sempre migliori e più brillanti: le prestazioni delle ultime creazioni. Modelli da lire 186.000 in più. Particolari facilitazioni per la «campagna invernale». Sconti ai dipendenti dell'industria e commercio Ramat, via San Francesco Assisi 31 Telefono 534-850.
VIAGGERETE meglio col nuovo 48 Pegaso. Prenotatelo! Garavini, corso Orbassano 93, telefono 583-548. T4367
VOLETE comprare Vespa o Ape. Volete vendere Vespa o Ape. Volete cambiare Vespa o Ape. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21.

Il campanello d'allarme

della più angosciosa delle malattie: la nevrastenia

L'insonnia che turba ed agita la nostra notte, l'angoscia senza motivo che rattrista e opprime la nostra giornata, l'irritabilità del carattere che ci induce a fuggire anche la compagnia degli amici più cari, la sfiducia in noi stessi, il ronzio alle orecchie, la fobia dei locali chiusi, il timore del vuoto, l'incapacità di attraversare le strade, sono i disturbi caratteristici provocati dal cattivo funzionamento del nostro sistema nervoso.

Queste pene tormentose devono avvertirci, come un campanello d'allarme, che è necessario correre ai ripari affinchè la nevrastenia, il male che ci insidia e che li provoca, non progredisca a danno del nostro organismo.

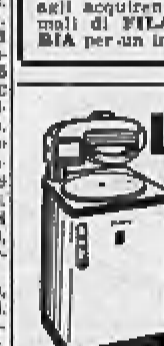
L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di sapore gradevolissimo, non contiene nè bromuri nè debilitanti.

L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia.



...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE!
I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette
CASA DEL GUANTO
UNICA IN TORINO
VIA GARIBALDI 31
VIA S. TERESA 19
(NON CONFONDERSI)

Anche quest'anno
CONVERSO
in via Roma 8 angolo piazza Castello, dal 15 al 31 dicembre
REGALA
UN PAIO DI CALZE DI PRIMA SCELTA
agli acquirenti a prezzi normali di FILATI - MAGLIERIA per un importo di L. 5000



LAVATRICI elettriche
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
Stemag
TORINO
VIA CERNAIA 11 - TEL. 42815
VIA PO 20 - TELEF. 82557
VIA LAGRANGE [illegible]

RESINE TERMOINDURENTI
Rappresentante Torino provata esperienza introdotto cercasi. Scrivere casella 19 D S.P.I. - MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
[illegible] TORINO [illegible]

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA (c/c p. N. 2 1300) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.670
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/20710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1670
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1955.

*I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Teresa, 7.*

*Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione [illegible] del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.